QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 65
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
17 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 100, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 950; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche mmm. L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La tattica dell'ostruzionismo iniziata dall'opposizione alla Camera

Il pretesto dei socialcomunisti: attendere la pubblicazione del progetto di Patto Atlantico - La seduta iniziata alle 9,30 del mattino continua a tarda notte intercalata da brevi interruzioni - Sfilata di oratori - Due appelli nominali sulla chiusura della discussione - Vivaci incidenti

Roma, 16 marzo.

A ritardare il voto è intervenuta questa sera la manovra ostruzionistica dell'opposizione. La si temeva già da ieri, quando i giornali hanno pubblicato la notizia che il testo del Patto Atlantico sarebbe stato reso noto nella giornata di domani, venerdì. Durante l'ordinaria conferenza-stampa a Palazzo Chigi un giornalista chiese la conferma al portavoce. Il portavoce ha detto non risultargli nulla direttamente, aveva anch'egli appreso la notizia dalle agenzie di stampa. Ma la smentiva? Il portavoce disse di non avere motivo di smentirla, non provenendo la notizia da fonti sue, cioè soggette al suo controllo. I giornalisti ne informarono De Gasperi che stava in aula a Montecitorio. De Gasperi ne parlò con Sforza; pare che si siano detti che contro una notizia di agenzia non c'era nulla da fare; restava da vedere se l'opposizione non avrebbe voluto trarne frutto. Per tutto il pomeriggio non se ne ebbe alcun sentore; ci fu soltanto una riunione ristretta fra i giuristi del gruppo comunista, tra coloro, in fattispecie, che hanno più pratica di regolamenti.

Come fare per allungare la discussione? La prima via è di chiedere la sospensiva del dibattito, cioè un rinvio. La seconda è di opporsi alla proposta di chiudere il dibattito prolungandolo mediante la tardiva iscrizioni di numerosi oratori a parlare. La terza è quella di presentare un buon numero di ordini del giorno, esistendo il diritto di illustrarli uno per uno e provocare numerose dichiarazioni di voto prima di giungere alla votazione vera e propria. Come si vede la risorse della procedura sono molte e ad una ad una i comunisti le hanno sfruttate tutte.

Questa mattina il segretario del gruppo parlamentare democristiano, on. Cremaschi, ha avvicinato il segretario del gruppo parlamentare comunista, on. Giolitti, per domandargli, dando una prova di correttezza molto apprezzabile nelle relazioni tra avversari, se il gruppo comunista avesse qualche cosa da eccepire a che si chiedesse la chiusura dalla discussione generale. Sembra che l'on. Giolitti abbia risposto al modo della Sibilla: «Niente in contrario, naturalmente quando avranno parlato tutti gli oratori del nostro gruppo». Era il classico *ibis redibis* sulle labbra del giovane deputato piemontese. Cremaschi lo ha interpretato nel senso favorevole alla propria richiesta ed ha chiesto la chiusura della discussione.

Intanto l'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si recava presso il Presidente del Senato, on. Bonomi, per accordarsi circa l'inizio della discussione a Palazzo Madama. Il governo avrebbe desiderato che il dibattito cominciasse nella mattinata stessa di domani, ma, interpretando il desiderio dei gruppi parlamentari del Senato, con i quali si era prima consultato, l'on. Bonomi preferì mettere il dibattito all'ordine del giorno di venerdì. Sabato è festa, S. Giuseppe, e così con domenica si avranno due giorni di sospensione subito dopo la giornata di inizio. I senatori se ne rendono conto, ma desiderano appunto di avere modo e tempo di leggere e considerare i testi dei discorsi già pronunciati alla Camera. Per di più, se la notizia della pubblicazione del testo dell'accordo rispondesse a verità, avranno anche il vantaggio di discutere conoscendo i particolari dello strumento diplomatico che il governo si propone di negoziare.

Nell'ipotesi che la notizia sia esatta anche i deputati di opposizione hanno domandato che si attendesse; Gullo propose la sospensiva del dibattito da riprendere a pubblicazione avvenuta e la proposta è stata respinta dopo appello nominale. Appena reso noto il risultato della votazione, Alicata si è alzato per opporsi alla chiusura della discussione: si continuasse a discutere per prendere tempo finchè non fosse giunto il testo del trattato per poter meglio decidere con conoscenza di causa. Anche la seconda proposta è stata votata per appello nominale ed è stata respinta come era facile prevedere. Se la maggioranza avesse consentito ad un rinvio o ad un prolungamento si sarebbe difatti data la conseguenza che tutta la discussione svolta fino ad ora sarebbe stata inutile; e un certo momento sarebbe tutto ricominciato da capo, tutto rimesso in causa.

Era la pregiudiziale avanzata il primo giorno, quando Nenni propose che si aspettasse l'arrivo del testo del trattato: respinta allora, la richiesta non poteva avere oggi sorte diversa. Già allora si era detto, ed avevamo avuto occasione di notarlo in questa sede, che il fatto che il governo domandasse alla Camera un duplice voto di fiducia divideva in due tempi la questione: 1) il governo chiede un'autorizzazione a trattare per aderire a un Patto internazionale del quale ha reso note le caratteristiche di massima; 2) il governo negozia per l'accordo e si presenta al Parlamento per domandare l'autorizzazione alla ratifica del Patto.

L'opposizione invece non ha voluto dare alla al governo dello scrupolo democratico che l'ha ispirato a scegliere questa insolita via procedurale ed ha confuso i due momenti pretendendo di aprire una discussione già nel merito dai singoli articoli del Patto, cosa impossibile in quanto il testo, anche quello di cui si attende la pubblicazione, non è ancora il testo definitivo, è soltanto uno schema, non è ancora un documento negoziato. Sui termini particolari non ci potrà discutere se non dopo la ratifica prima di passare alla ratifica.

Anche all'opposizione non sono ignoti questi concetti elementari, ma il desiderio di creare imbarazzi al governo in sede parlamentare le ha fatto scegliere la via dei cavilli procedurali allo scopo di rendere quanto più ardua e difficoltosa sia possibile la decisione di aderire al Patto Atlantico. Ne spera effetti psicologici nell'interno del Paese, spera altresì di scoraggiare i fautori stranieri della nostra partecipazione al nuovo sistema internazionale, nei quali conta di far trionfare principii di diffidenza sulla nostra attitudine a disposizione ad accettare e ad eseguire gli impegni che ci accingiamo ad assumere. Questa è la sola ragione che si possa trovare nel calcolo comunista, dato che, pur subendo l'estenuante procedura dei ripetuti voti per appello nominale, la maggioranza riesce alla fine a condurre in porto la laboriosa discussione: ma in questo senso è da osservare che l'annunzio giornalistico dell'imminente pubblicazione del testo dell'accordo ha fatto il paio — si diceva questa sera in Transatlantico — con l'anticipata pubblicazione nel settembre del '43 dell'armistizio di Cassabile: «Fortuna che stavolta le conseguenze sono meno disastrose».

Vittorio Gorresio

De Gasperi non si muove e si prepara a parlare

Roma, 15 marzo.

La seduta alla Camera, tra un'affluenza straordinaria di pubblico, è cominciata stamattina alle 9,30, animata subito da una lunga serie di oratori succedutisi al microfono nel seguente ordine.

Ecco in sintesi i concetti espressi.

BASSO *(p.s.i.)* — Il Patto spinge il nostro Paese verso una politica di guerra, mentre all'interno la politica seguirà inevitabilmente una involuzione reazionaria.

GIORDANI *(d. c.)* — Afferma che il suo partito concorda nel ripudiare la guerra come il più grave dei delitti, perchè nell'uomo si uccide la immagine di Dio. «Ma tutte le guerre bisogna respingere, perchè quando si esalta quella in Cina come ha fatto ieri l'on. Togliatti inneggiando a Mao Tze, allora la pretesa volontà di pace dei comunisti scopre la corda». *(Lungo, commenti, ribatte che quella di Cina è una guerra di liberazione e provoca ironici commenti).*

BETTINOTTI *(p.s.l.i.)* — A nome della maggioranza del suo gruppo esprime la decisione di votare a favore del Patto lasciando liberi di astenersi i suoi compagni.

ROSSI MARIA MADDALENA *(p.c.i.)* — Quale portavoce dell'UDI intende portare nell'aula di Montecitorio il «no» delle donne italiane alla guerra.

TAMBRONI *(d. c.)* — Esprime il punto di vista della corrente di sinistra della d. c. che fa capo a «Politica sociale» e a Gronchi. *(Ieri i commenti di questa corrente in numero di sei si astennero dal voto sul Patto in sede di gruppo).* Ritiene che il Patto sia realmente uno strumento di pace. Perciò dichiara che il voto sarà favorevole. Prima di finire esprime tuttavia delle riserve soprattutto sul non automatismo del Patto dicendo: «Noi interpretiamo l'adesione all'accordo in funzione di essere, difesi in caso di aggressione e non di essere liberati da una eventuale occupazione».

I dissidenti del P.S.L.I.

RICCARDO LOMBARDI *(p. s. l.)* — Il dibattito è stato voluto dal Presidente del Consiglio su precisa richiesta dei promotori del Patto Atlantico, non sicuri della compattezza della maggioranza.

SFORZA *(ribattendo)* — Nulla di vero, è inutile che continui.

RICCARDO LOMBARDI — Si associa alla proposta dell'estrema sinistra di un referendum popolare.

MONDOLFO *(segretario p. s. l. i.)* — Parlato a nome dei dissidenti del suo partito dice che nella non accettazione del Patto Atlantico non v'è già il desiderio di modificare la compagine ministeriale, perchè nell'attuale situazione non vi potrebbe essere un Governo migliore per condurre una politica diretta a salvaguardare la pace dell'Italia e del mondo. La concezione dell'Unione Europea può essere gravemente compromessa dal Patto Atlantico, il quale viene a legarci ad un Paese extra-europeo che potrebbe essere indotto a una guerra per interessi propri non coincidenti con quelli europei.

Si è giunti così alle 19,15 e non si è avuta che una breve parentesi per la colazione. A questo punto si verifica il colpo di scena. Si sono, infatti appena spenti gli applausi che avevano coronato il discorso dell'on. *Mondolfo*, segretario del P.S.L.I., che si alza il presidente on. *Gronchi*. Egli informa l'assemblea che l'on. *Cremaschi*, democristiano, ha chiesto a nome del suo gruppo la chiusura della discussione generale e che l'on. *Gullo*, comunista, ha avanzato la richiesta di sospensiva del dibattito. Il perchè viene reso subito noto dall'ex-guardasigilli del Partito comunista.

GULLO — Siccome notizie pubblicate dai giornali annunciavano che domani sarà reso noto il testo del Patto Atlantico, chiedo che si sospenda la discussione, in modo che l'assemblea possa conoscere compiutamente lo schema del Patto (*le dichiarazioni di Gullo provocano effervescenza e altri deputati chiedono di parlare*).

DOMINEDO' *(d. c.)* — Mi oppongo alla proposta Gullo. Il Governo ha qui fornito gli elementi sufficienti alla discussione sull'apertura di trattative per il Patto, tant'è vero che da quattro giorni se ne parla.

La prima votazione

La medesima tesi svolge brevemente l'on. CORBINO *(p.l.i.)*, mentre l'on. TARGETTI *(p.s.l.)* sostiene il punto di vista Gullo. Ed ecco che si leva a parlare il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI — La Camera è stata investita della questione pregiudiziale di esaminare sulle trattative per il Patto, di cui sono state delineate la natura e le caratteristiche essenziali, come anche alcuni elementi di carattere secondario, in base alle informazioni che avevamo. (*Con voce vibrata*): Mai il Governo ha preteso di riversare sulla Camera prima ancora delle trattative l'accettazione di un testo, tanto più che esso, così come si annuncia, non è il testo definitivo, ma soltanto la bozza elaborata dai promotori.

Le parole del Presidente del Consiglio non smuovono l'estrema sinistra dalla determinazione presa di differire con ogni mezzo la votazione finale e viene avanzata la richiesta di votazione per appello nominale. L'appello ha inizio in una atmosfera di grande animazione. Le tribune sono affollatissime. I deputati formano capannelli nell'emiciclo, De Gasperi, in piedi, si intrattiene con Nenni e Basso. Dopo una mezz'ora ognuno torna al proprio posto e il Presidente comunica l'esito della votazione: 335 voti contrari, 116 favorevoli e 3 astenuti su 503 presenti. Subito Gronchi fa presente che ciò dev'essere considerata una decisione sulla proposta di chiusura della discussione generale avanzata dall'on. Cremaschi, ma l'opposizione è decisa a sviluppare la manovra ostruzionistica.

Esame i monarchici

(L'on. Gronchi richiama più volte l'on. Covelli alla brevità giacchè i venti minuti regolamentari sono trascorsi. Il deputato monarchico protesta vivacemente ed una termini cosi poco riguardosi verso lo stesso Presidente della Camera che l'on. Gronchi gli toglie la parola. Tra il crescente baccano, l'on. Saija, monarchico, invoca anch'egli contro l'on. Gronchi e protesta contro la politica di parzialità che a sua detta si va applicando da otto mesi contro il suo gruppo. Il presidente lo redarguisce con grande energia e fa appello alla Camera che quasi all'unanimità in piedi applaude all'on. Gronchi. La pattuglia dei deputati monarchici lascia l'aula manifestando sdegno).

ANGELA GUIDI CINGOLANI (d. c.) *(interrotta a ogni sua frase dalle deputate comuniste e particolarmente dalla on. Nadia Spano tanto che il presidente Gronchi deve intervenire più volte)* — Le donne italiane hanno scelto la pace; esse ci seguiranno fiduciose che la politica fino ad ora da noi condotta non porterà certo ad un'aggressione *(applausi al centro e a destra, clamori a sinistra; l'on. Teresa Noce viene ripresa dal presidente; il dibattito continua fra crescente nervosismo).*

CAMILLA RAVERA (p.c.l.) — Sono certa che le donne italiane hanno perfettamente compreso come il Patto Atlantico indichi la preparazione alla guerra.

TOGLIATTI — La signora Cingolani ha detto che io nel mio discorso avrei affermato come il voto delle donne non avesse un significato politico. Questa è una pura menzogna. Io ho sempre detto il contrario fin dal giorno in cui proposi che fosse dato il voto alle donne. La mia coerenza è questa, la sua invece è quest'altra: una volta la signora Cingolani ha applaudito per il patto d'acciaio, oggi ha votato per il Patto Atlantico *(ilarità e sbalzi)*.

CINGOLANI GUIDI — Non è vero affatto quanto affermato dall'on. Togliatti. Infatti io ho riferito solo quanto si diceva e poneva delle riserve. Invece, per quanto riguarda la seconda accusa dell'on. Togliatti, tutti gli antifascisti romani possono testimoniare il contrario.

SIMONINI *(p.s.l.i.)* chiede a questo punto (ore 1) che si sospenda la seduta e si riprenda il lavoro domattina.

Il Presidente del Consiglio fa osservare che è intenzione del Governo concludere la discussione nella nottata, anche perchè è giusto che l'opinione pubblica sappia subito le decisioni della Camera e l'opinione del Governo. Allora l'on. *Simonini* ritira la proposta e la discussione continua.

Sono le 1,20. La Camera è affollata e l'atmosfera è tesa. Si prevede che l'on. De Gasperi parlerà fra un'ora.

Lo schieramento atlantico e le misteriose reazioni russe

Il rimaneggiamento avvenuto al Cremlino avverte che una nuova fase politica si prepara

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

I due grandi sistemi che dominano la politica internazionale sono in via di riorganizzazione. Nel mondo occidentale lo schieramento politico-militare che prende nome dal Patto Atlantico sta per essere compiuto. Più misteriosi avvenimenti si svolgono al centro del mondo sovietico, preludio probabilmente a un nuovo orientamento. Non si può fare a meno di paragonare questi due importanti sviluppi, se si vuol gettare uno sguardo di insieme, dall'osservatorio centrale di Parigi, sulla situazione mondiale.

L'adesione francese

Il consiglio dei ministri francese si è riunito stasera per ascoltare la relazione del ministro degli esteri Schuman sulla riunione di Londra e sul Patto Atlantico. Il consiglio ha approvato la politica del ministro e l'adesione al patto. Ma non è questa la preoccupazione principale: l'adesione era già acquisita da molto tempo. Si tratta piuttosto di preparare una politica militare, una strategia difensiva comune dell'occidente.

Tre strategie diverse si affrontano nelle discussioni tra Parigi, Londra e Washington. La prima, quella francese, vuole assicurarsi la difesa sull'Elba, o almeno sul Reno; la seconda, inglese, si preoccupa principalmente della copertura delle isole britanniche; la terza, la più autorevole, venendo dal Paese più potente della coalizione, cioè gli Stati Uniti, giudica la cosa da un punto di vista intercontinentale ed è perciò disposta ad abbandonare grandi spazi al nemico eventuale, qualora considerazioni militari lo consigliino.

Per quanto discordi, le tre strategie non sono inconciliabili. E' chiaro che la copertura delle isole britanniche e la strategia intercontinentale americana sarebbero meglio garantite se un'avanzata russa nell'Europa occidentale diventasse aspra, difficile, se non addirittura impossibile. Ma per ottenere questo, le tre parti interessate tendono a rigettare un po' l'una sull'altra la responsabilità. I francesi chiedono una garanzia americana non di intervento generico, questo essendo ormai sicuro, ma di soccorso immediato ed efficace per difendere subito il continente. E gli americani promettono armi e aiuti a patto che l'Europa si prepari a fare un grande sforzo: per conto loro essi riservano le energie per vibrare un colpo paralizzatore sull'avversario con l'aviazione strategica.

Questi sono dunque i temi principali delle discussioni fra le tre capitali nell'imminenza della firma del Patto Atlantico: il piano strategico comune in caso di conflitto; l'armamentare e la distribuzione degli aiuti americani. Le due cose sono evidentemente connesse, perchè senza un piano di coordinamento gli aiuti verrebbero gettati al vento, e viceversa senza gli aiuti il piano resterebbe accademico.

Secondo un'informazione di agenzia i cinque di Bruxelles dovrebbero per ora approntare trentasei divisioni, ventiquattro delle quali francesi e sei inglesi.

Le Monde di stasera, in un editoriale e in un importante articolo firmato Syrius, affronta l'argomento con un notevole spirito di autocritica. «E' inconcepibile, scrive il giornale, che 150 milioni di europei dotati di un'industria potente possano divenire preda di un invasore senza un duro combattimento. Se essi mancano oggi di mezzi, il Patto Atlantico deve appunto permettere all'America di fornirli... L'Europa occidentale è obbligata ad aprirai un cammino in un dedalo di contraddizioni. Non può fare a meno del concorso americano, ma non può abbandonare agli Stati Uniti il proprio destino. Non può ignorare la minaccia del comunismo staliniano, ma non può impedire che una parte notevole della sua popolazione veda in quella minaccia la promessa del proprio riscatto».

L'articolo è concluso con la constatazione che tutta l'Europa, «museo della civiltà umana», spera di non dover subire un altro terribile conflitto, perchè ne uscirebbe distrutta.

Congetture

Che dire delle notizie che vengono da Mosca? Si è incominciato, come al tempo della sostituzione di Molotov, a fare congetture. Voznessenski, il presidente della commissione del Piano quinquennale, è stato sostituito; il suo rivale, il prof. Varga, torna in grazia. E' un segno? E se sì, che cosa vuol dire? Voznessenski è autore di un particolareggiato libro di economia che conclude, secondo il rigoroso dogma marxistico, nella fatalità della crisi capitalistica e dell'urto fra il mondo borghese e il mondo operaio. Varga, invece, fu violentemente attaccato mesi fa per avere sostenuto che il mondo capitalistico, con la partecipazione della classe operaia al potere, con l'economia diretta, riuscirà a evitare la classica ripetizione delle crisi economiche.

Varga è tornato in favore, ma dopo avere respinto le insinuazioni della reazione, come egli dice, sul suo conto. Non rinnega, è vero, le sue teorie: si limita a smentire le interpretazioni che esse hanno avuto in occidente.

Questi alti e bassi dei supremi dirigenti sovietici restano misteriosi nelle loro ragioni profonde. Possiamo fermarci a una conclusione limitata ma sicura: il rimaneggiamento avvenuto al Cremlino dimostra che una nuova fase politica si prepara. Un mutamento di persone così serrato non si può spiegare diversamente. E' anche chiaro che la nuova politica ha lo scopo di fronteggiare la situazione determinata dal Patto Atlantico. In altre parole, Mosca prepara una risposta. Quale, ove, come? Non si sa. Le congetture più fondate parlano della Finlandia e della Jugoslavia; ma sono soltanto congetture e sospetti. Con lo stesso fondamento si potrebbe fare una previsione contraria: quella, cioè, di una nuova clamorosa offerta di tregua da parte di Stalin.

Domenico Bartoli

A Washington si attende

Imminenti le risposte dell'Italia, Danimarca, Islanda, Portogallo - Il testo sarà reso noto domani alle 17

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 marzo.

Nella loro riunione di ieri i negoziatori del Patto Atlantico hanno deciso che la firma del Patto avrà luogo a Washington il 4 aprile prossimo.

Per quel giorno sono attesi a Washington i ministri degli Esteri di tutti i Paesi aderenti al Patto stesso.

I negoziatori hanno ormai completato il loro compito. Spetta ora all'Italia, Danimarca, Islanda e Portogallo prendere una decisione in merito al Patto atlantico. Tutto sta a indicare che i quattro Paesi stabiliranno il loro atteggiamento prima della data fissata per la firma, in tempo utile per la partecipazione alla cerimonia.

Salvo mutamenti dei piani prestabiliti, il Patto sarà reso di pubblica ragione venerdì alle 17, ora italiana. Si attende solo il consenso del Governo francese, che dovrebbe giungere da un momento all'altro dopo l'odierna approvazione del testo del Patto da parte del Consiglio dei ministri. Per ciò che concerne i quattro Paesi la cui posizione non è stata ancora definita, la situazione si presenta stasera come segue:

Italia — L'imminente votazione alla Camera darà una parola decisiva. Nessuno dei commentatori americani pone in dubbio l'adesione italiana al grande sistema difensivo occidentale.

Danimarca — Rasmussen è partito oggi da New York diretto a Copenaghen, dopo una visita di cinque giorni negli Stati Uniti. Con i giornalisti che lo attorniavano alla partenza il ministro degli esteri danese è stato assai riservato. «Non posso dire nulla — ha osservato — sul nostro atteggiamento. Il parlamento dovrà decidere, e questa decisione sarà presa, almeno lo auspico, prima del sei aprile». Per quanto la posizione danese non appaia chiara come quella italiana, le maggiori probabilità sono di un'adesione di Copenaghen al Patto.

Islanda — Il ministro degli esteri Benediktsson conferirà oggi per l'ultima volta con Dean Acheson. Chiarita la questione delle basi, su cui il governo di Reykjavik imponeva l'unica materiale riserva, si può dare per certa anche l'adesione islandese.

Portogallo — La posizione portoghese è la meno definita inquadrata come è nel complesso problema iberico. Ieri sera, l'ambasciata portoghese a Washington ha annunciato che il governo di Lisbona sta procurandosi informazioni sul Patto. Il Portogallo ha tenuto a porre in rilievo di esser stato il primo paese a favorire l'idea di un Patto atlantico. Ma nel contempo sono state avanzate critiche di non poco momento al progetto come si presenta attualmente. Si lamenta che il Patto finisca per avere una durata effettiva di venti anni anzichè dieci, si dichiara che il Portogallo non cederà basi ad alcuna potenza straniera in tempo di pace, si manifesta disappunto per l'esclusione della Spagna.

Il problema dell'inclusione spagnola è molto delicato, visto sotto la luce di una condizione o di un presupposto indeprogabile da parte di Lisbona. Sta di fatto che la questione spagnola non può essere ignorata nell'ambito di un sistema atlantico. Negli ambienti ufficiali di Washington si dichiara apertamente che la Spagna entrerà indubbiamente nel sistema non appena avrà apportato al suo meccanismo governativo le ampie riforme giudicate indispensabili per la apertura di negoziati. Non esiste nel Patto alcuna clausola tale da impedire l'ammissione della Spagna o dell'Eire, le uniche due nazioni atlantiche cui non sia stata offerta l'opportunità di schierarsi fra le nazioni fondatrici.

Una decisione, o per lo meno un orientamento sul problema spagnolo potrà venire dalla sessione di aprile della Assemblea generale delle N. U. Si prevede a Washington che, nell'occasione, si assisterà ad un deciso tentativo di alleviare o eliminare il boicottaggio diplomatico della Spagna di Franco, appunto allo scopo di stabilire le premesse di un mutamento di rapporti. L'iniziativa sarebbe presa dalle Nazioni Arabe e da alcuni Paesi sud-americani, con l'appoggio degli Stati Uniti.

e. d.

Un patto del Pacifico dopo quello atlantico?

Londra, 16 marzo.

(!.) Come corollario al Patto atlantico giungono da Canberra nell'Australia segni di un eventuale Patto del Pacifico. La potenza del Pacifico, e in particolar modo l'Australia, ritengono una simile iniziativa indispensabile davanti alla nuova situazione in Asia e contemplano un raggruppamento internazionale di cui gli Stati Uniti formerebbero l'anello di congiunzione fra le regioni dell'Atlantico e quelle del Pacifico e dell'Oceano Indiano.

Si riconosce tuttavia che vi sono differenze enormi fra l'Atlantico e il Pacifico. Nel primo caso vi è un'associazione europea di stabili e provate democrazie senza tormentati problemi di razze, mentre nel Pacifico e nell'Oceano Indiano vi è una confusione di movimenti nazionalisti e sovversivi senza sostanziali forze armate per sostenere un patto difensivo simile a quello che è stato realizzato nell'Atlantico. A Londra si soggiunge che dato che la recente conferenza dei primi ministri del Commonwealth non aveva prodotto nulla che si avvicinasse a un piano coordinato per la difesa sarebbe assiduto opportuno tenere un'altra conferenza imperiale.

Nuova crisi nella CGIL?

La corrente repubblicana indice un referendum per uscire dall'organizzazione - Anche i socialdemocratici in fermento - Il manifesto di Di Vittorio contro il Patto

Roma, 16 marzo.

La crisi che travaglia la C.G.I.L. si è aggravata in seguito alla decisione della maggioranza socialcomunista di prendere posizione sulla condotta della politica estera del governo. L'esponente della corrente sindacale repubblicana, on. Parri, abbandonò ieri in modo clamoroso la riunione dell'esecutivo confederale in segno di protesta per l'atteggiamento dell'on. Di Vittorio e domani su *La voce repubblicana* egli denuncerà nuovamente che «la maggioranza degli organi confederali ha rivelato apertamente in questa occasione i fini politici che persegue». Si ritiene che la uscita dei lavoratori repubblicani dalla C.G.I.L. sia ormai solo una questione di tempo. Sarà sanzionata dai risultati di un referendum che si prevede darà oltre l'80% di voti favorevoli.

Pure il dissenso (ra i socialdemocratici e la maggioranza confederale si è aggravato: si ritiene che nel convegno dei sindacalisti socialdemocratici, che si terrà verso la fine di maggio, potranno essere adottate gravi risoluzioni.

Com'è noto l'esecutivo confederale aveva incaricato un ristretto comitato, formato dagli on.li Di Vittorio e Santi, rispettivamente per le correnti comunista e socialfusionista, e del sig. Bianco per quella socialdemocratica, di redigere il manifesto da lanciare al Paese. La commissione si adunò ieri sera e l'on. Di Vittorio propose una bozza di testo che durante la notte, malgrado non fosse stata approvata, fu diffusa da molte radio estere. Chi la aveva diffusa? Con quali scopi? Stamane il ristretto comitato è tornato a riunirsi, l'on. Di Vittorio ha insistito per il suo testo e il rappresentante socialdemocratico ha rifiutato di firmarlo.

Nel manifesto, diffuso poco dopo mezzogiorno, si afferma «che si vuole portare il Paese nel Patto Atlantico, coalizione militare che rappresenta la minaccia di una nuova e più terribile guerra mondiale, della quale l'Italia sarebbe il principale campo di battaglia e quindi la maggiore vittima», e si fa appello ai lavoratori perchè manifestino per salvare la pace. Il manifesto conclude affermando che «la C. G. I. L. non vuole che l'Italia aderisca al Patto Atlantico e propone invece un patto di pace a tutti i Paesi, senza eccezione».

Il problema che stasera ci si poneva è questo: come si comporteranno le «opposizioni» di fronte alla sanzione della Camera alla decisione del governo di aderire al Patto Atlantico? Ieri l'on. Togliatti disse che i comunisti si sarebbero rivolti al popolo italiano, invitandolo a non riconoscere il voto del Parlamento; oggi la maggioranza socialcomunista della C. G. I. L. — apertamente sul terreno politico — invita i lavoratori a «manifestare» contro il Patto. Tradotte in termini pratici, le due enunciazioni significano questo: che la «piazza» si muoverà. Un simile diritto rientra nelle prerogative democratiche. Ma se le manifestazioni avvenissero prima che il Senato della Repubblica abbia perfezionato la votazione della Camera, significherebbe la volontà di sostituire la piazza agli organi rappresentativi costituzionali.

v. s.

Una causa di danni per l'attentato di via Rasella

Roma, 16 marzo.

Un'azione legale, in sede puramente civile, è stata intrapresa dai familiari di alcuni caduti alle Fosse Ardeatine contro Bassano Bentivegna, Giorgio Amendola, Riccardo Bauer, Sandro Pertini, Franco Calamandrei e altri responsabili dell'attentato di via Rasella, dal quale derivò il tragico eccidio. Tale azione è intesa al risarcimento dei danni subiti ed è stata iniziata col patrocinio degli avvocati M. M. Giulia, Giuseppe Mundula e altri, soprattutto in seguito all'affermazione fatta nella sentenza con cui venne condannato Herbert Kappler. Infatti, il Tribunale militare affermò la illegittimità della operazione di via Rasella i cui organizzatori, pertanto, potevano essere chiamati a rispondere in sede civile, dato che per quanto poteva riferirsi ad azione penale era intervenuta l'amnistia. L'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti alle Fosse Ardeatine non ha aderito all'iniziativa che ritiene, pertanto, assolutamente priva.

Una battaglia col fuorilegge per liberare un sequestrato

Uno dei banditi ucciso

Palermo, 16 marzo.

Il commerciante Nicolò Gancì, sequestrato circa un mese addietro a Salemi da alcuni banditi, è stato liberato dai nuclei mobili dell'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia. Al momento della liberazione, il Gancì è stato rinvenuto incatenato e murato in una grotta in territorio di Marsala. L'Ispettorato, che per ovvi motivi ha mantenuto fino ad oggi il silenzio, ha dato sul fatto i seguenti particolari: La sera del 13, in contrada Monte Ross, presso Salemi, carabinieri ed agenti sono venuti a conflitto con quattro dei sequestratori che, appiattiti, attendevano i parenti del Gancì, i quali avrebbero dovuto consegnare loro 30 milioni a titolo di riscatto.

Durante il conflitto, durato circa mezz'ora, rimaneva ucciso uno dei banditi, tale Giuseppe Di Stefano. Delle forze operanti solo il carabiniere Salvatore Prestigiacomo restava leggermente ferito, i tre fuorilegge superstiti riuscivano a dileguarsi.

Intensificate le indagini, era così possibile all'Ispettorato mettersi sulle tracce del sequestrato che veniva liberato.

Il Senato approva l'amnistia pei reati elettorali

Roma, 16 marzo.

Il Senato ha approvato oggi, quasi all'unanimità, l'Articolo Unico del Disegno di Legge per l'amnistia sui reati elettorali.

Il Senato ha poi affrontato l'argomento dei conflitti di attribuzioni tra i poteri dello Stato. Il Ministro della Giustizia on. Grassi, ha precisato fra l'altro che al Consiglio di Stato rimarrà l'attuale sua competenza come pure alla magistratura ordinaria: la Corte costituzionale assolverà invece compiti nuovi. Sono state approvate quindi le norme sui conflitti di attribuzioni secondo il seguente testo: «*La richiesta di risoluzione di conflitti di attribuzioni tra i poteri dello Stato è fatta alla Corte costituzionale mediante ricorso di uno degli organi costituzionali tra i quali è sorto il conflitto. Il ricorso deve indicare come sorge il conflitto e specificare quali siano i poteri dello Stato tra i quali il conflitto insiste e quali le disposizioni della costituzione e delle altre leggi che s'invocano*».

Il Senato, infine, occupandosi dei giudizi sulle accuse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri ha stabilito, che quando questi vengono messi in stato di accusa dal parlamento, il Presidente della Camera dei Deputati trasmette al Presidente della Corte costituzionale l'atto di accusa, che deve contenere le indicazioni specifiche dei reati attribuiti e delle prove d'accusa. La Corte, uditi i commissari nominati dal Parlamento ed i difensori, dispone l'arresto dell'accusato e procede al sequestro dei beni e alle altre misure cautelari. Il dibattimento è pubblico ed il Collegio giudicante è composto dai membri della Corte e da giudici aggregati nominati *ad hoc* dal Parlamento.

AL PROCESSO KRAVCENKO

Blumel conclude senza commuovere

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

La 23ª udienza del processo Kravcenko è stata breve e scarsamente interessante. Lo avvocato Blumel, difensore di Andrea Wurmser, l'articolista di «Lettres Françaises» querelato da Kravcenko, ha concluso la sua arringa.

Ieri, aveva tracciato un grande e discutibile affresco storico: oggi è passato a casi che interessano più direttamente i giudici. Ieri difendeva Stalin, oggi Wurmser. Questi ha scritto: Kravcenko mentisce oppure è un uomo abbietto. «Kravcenko può scegliere fra le due cose», ha detto ironicamente l'avvocato. D'altronde l'accusa di menzogna non costituisce diffamazione, qualora si possa provare che menzogna c'è stata veramente. Ora, secondo la difesa, sono state fornite molte prove, durante il processo, delle menzogne di Kravcenko. Quanto all'altra accusa, quella di «uomo abbietto», non si tratterebbe secondo la giurisprudenza francese, di una diffamazione. Wurmser ha detto anche che Kravcenko è un disertore. Ma questo, dichiara Blumel, è stato largamente provato dalle deposizioni. Naturalmente l'avvocato rifiuta con energia il paragone che la parte civile ha costantemente avanzato con la fuga di Thorez dalla Francia all'inizio dell'ultima guerra.

L'avv. Isard, patrono di Kravcenko, si agita sul suo banco e interrompe di quando in quando l'avversario. Ma questi gli replica seccamente e può continuare la sua arringa.

L'avv. Blumel esamina gli altri insulti di Wurmser che la parte civile considera diffamatori. Non è evidente che Kravcenko è un traditore? Che cosa si può dire di un uomo iscritto al partito comunista, ufficiale dell'esercito sovietico, funzionario in missione all'estero, che rompe improvvisamente col suo Paese? Non è legittima la parola traditore, in quanto descrive esattamente uno stato di fatto?

Rimane un'ultima accusa: quella di «nemico della Francia». L'avv. Blumel esercita tutta la sua indiscutibile sottigliezza giuridica per provare che neanche qui si tratta di un insulto diffamatorio. Kravcenko, spiega, è lo strumento volontario di una propaganda che, nel 1944, cercava di scoraggiare gli americani nei loro piani di sbarco in Francia. Il difensore di Wurmser conclude con questa appassionata perorazione: «E' ancora possibile mantenere la pace minacciata. L'opinione mondiale aspetta il vostro giudizio con ansia. Respingete la querela dei bellicisti, degli strumenti delle classi aggressive, che invece di essere, come dicono, portatori di libertà, cercano di procurare l'asservimento degli uomini per mezzo della guerra. E' la domanda che vi rivolgo, e poichè si tratta della pace, rivolgo questa domanda anche a Giove, padre, secondo i greci, delle speranze disperate».

Il Tribunale non sembra molto commosso.

d. b.

Le memorie di Giuliano a sei lire ogni parola

Palermo, 16 marzo.

Il bandito Giuliano — secondo quanto apprende l'«Agenzia di Informazioni» — ha firmato un contratto con una casa editrice americana, con cui si impegna a scrivere le sue memorie entro il periodo di due mesi. Egli sarà pagato in ragione di un cent (sei lire) per parola.

Un legato di 18 milioni perchè Giannini rilanci l'U.Q.

Cosenza, 16 marzo.

Nei giorni scorsi è deceduto in San Giorgio Albanese tale Vincenzo Parisi, il quale ha lasciato per decisione testamentaria 18 milioni all'on. Guglielmo Giannini, perchè ricostituisca il partito dell'U. Q.

CRONACA CITTADINA

Dei sette teatri distrutti uno è stato ricostruito

Una folla imponente ha inaugurato l'Alfieri

Spettacolo di eleganza nella sala e sfarzo di costumi sulla scena - La piazza Solferino insufficiente a contenere le macchine degli spettatori

Torino, causa i bombardamenti, ha perduto sette teatri. Di questi sette, uno solo è stato ricostruito: l'« Alfieri ».

Ieri sera si è avuta l'inaugurazione: spettacolo di gala e di beneficenza: tutto esaurito. Piazza Solferino non bastava e contenere le macchine e l'ingresso era piccolo per il pubblico strabocchevole che verso le 21, lentamente, entrava. Molte eleganze, le maggiori autorità di Torino, impresari ed artisti giunti appositamente da Milano, Genova e Bologna. Gran folla sostava dinanzi al teatro, i commenti sincerocitano: l'Alfieri è risorto, pare un miracolo, ci ricordavo quando bruciava, è un avvenimento per Torino, l'anima ritatto a nuovo, non è più quello di prima...

Qual'è stata l'impressione generale, al momento di mettere piede nella sala? Non si sente che una domanda: « Le piace? » cui, nel novanta per cento dei casi, rispondono un « Come cinematografo è bellissimo ». I pareri, che abbiamo raccolto fra il pubblico, sono stati quasi tutti concordi: dice negativi. Ma è noto che la novità spesso urtano; si pensa poi l'abitudine ad attutire la prima reazione e a mutarla — non è da escludere — in giudizio benigno. Su di un punto abbiamo trovato il consenso: l'Alfieri si presterà eccellentemente per spettacoli di rivista.

E non uno spettacolo di rivista si è cominciato. Non pochi — anzi, diremmo molti — si erano augurati che un così glorioso teatro s'aprisse con la prosa: siamo anche noi di questo avviso. Ricorrendo poi il bicentenario della nascita di Vittorio Alfieri... Ma questi son sogni; atteniamoci alla realtà. Rivista, dunque: « Grand Hotel » di Garinei e Giovannini. Compagnia di Wanda Osiris. Lo spettacolo si è iniziato alle 22, ché prima si sono presentati alla ribalta un dicitore e Giovanni Mosca: spiritoso ma lungo il dicitore, spiritoso musicista Mosca, le cui frasi, senza dubbio garbate e piene di fascino, hanno rallegrato soltanto le prime dieci file: al resto del pubblico l'umorismo dei brillante scrittore non ha avuto la forza d'arrivare.

Alle 22 s'è alzato il velario. La rivista s'è rivelata subito, dai primi quadri, tutt'altro che irresistibile ché il testo non è certo una fioritura di « boutades ». Qual che non manca è la cornice dello spettacolo, cioè la massa in scena sfarzosa: magnifici costumi, ballerine e profusione, gambe stupende, luci, colori, drappeggi.

Poi i soliti ingredienti: musiche, canzoni, bellezze acrobatici. Gli attori si sono prodigati, con misura e senza volgarità. Ricordiamo il Porelli, il Dorlis, l'Agus, il Palumbo, la Cormi, ecc. ecc. E infine Wanda Osiris: naturalmente, si sommo della scala dorata. Occhi dilatati, vita, applausi.

u. b.

La « Festa delle viole » — A cura di un gruppo di signore torinesi è stata indetta per giovedì 24 corr., alle ore 21, la « Festa delle viole » nei saloni di Palazzo Madama. E' prescritto l'abito da società. L'incasso verrà devoluto alla « Nuova Crociata ». Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla segreteria della « Nuova Crociata », via Garibaldi 18, tel. 47-021.

Il costo della vita

Continua quasi inesorabilmente il rincaro generale del costo della vita. Siamo al terzo mese (il movimento è cominciato in dicembre) e il fenomeno si estende e si approfondisce. Le spese dell'alimentazione sono passate da L. 30 [illegible] a L. 3307, le spese per [illegible] da L. 1307 a L. 1360, le spese per [illegible] a L. 3307. Piccoli spostamenti che quasi non incidono sui bilanci familiari ma che, sommati a quelli precedenti, [illegible] a loro volta. Una [illegible] determinano [illegible] e riscaldamento, illuminazione, pulitura abiti » in seguito al ribasso del prezzo della legna. Ma ormai è terminato l'inverno ed il beneficio — se ci beneficio si poteva parlare — è scomparso prima ancora di farsi sentire.

Gli indici comunali mostrano che in complesso la famiglia-tipo ha speso nel mese di febbraio L. 34 mila 275; settecento lire in più del mese precedente. Rispetto al 1938 il costo della vita è aumentato di oltre 44 volte.

I Venerdì letterari

Francesco Flora parlerà per i Venerdì Letterari dell'A.O.I. al teatro Carignano il 18 marzo alle ore 18 sul tema: « Linguaggio verbale e figurativo in Leonardo ».

Metallurgici, chimici e tessili

Le agitazioni coinvolgono duecentomila lavoratori

All'agitazione dei metallurgici e dei chimici sta per aggiungersi quella dei tessili, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo [illegible] nazionale. Già ieri alla [illegible] di Altessano e alla Satta si sono verificate sospensioni del lavoro di mezz'ora. Da Milano, dove si riuniscono oggi tutti i segretari provinciali della Fiot, si attendono decisioni di carattere nazionale. Il Libero Sindacato tessile precisa di non aver avuto nessuna notizia della rottura delle trattative e che pertanto non aderirà, almeno per il momento, a nessun sciopero.

Fra tessili, chimici e metallurgici sono quasi duecentomila i lavoratori della nostra provincia, che in una forma o nell'altra sono in agitazione. Nel comunicare che qualche gruppo di disoccupati commenta sfavorevolmente l'agitazione dei metallurgici ritenendo che eventuali aumenti di salario impedirebbero il collocamento di nuova mano d'opera, [illegible] Piemonte già dopo la fine di quella in corso, una nuova e lotta a fondo contro le ore straordinarie e per una maggiore occupazione ».

Tra i chimici, intensificheranno oggi l'agitazione, i giornalieri, gli ausiliari e gli impiegati delle aziende produttrici di gomme, con la sospensione del lavoro per quattro ore.

Anche all'Azienda Tranviaria Municipale, sta sviluppandosi una vertenza; la direzione ha infatti respinto alcune richieste di carattere economico da parte degli impiegati.

All'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, infine, i dipendenti si sono nuovamente dichiarati in agitazione.

Disperato per la morte della moglie si chiude nell'essiccatoio e s'impicca

Fu un garzone a ritrovare il padrone cadavere

Un atroce episodio è accaduto ieri pomeriggio in via Santa Chiara 36. In fondo al cortile, da molto tempo, aveva un magazzino per la verniciatura dei telai di biciclette il sessantenne Giovanni Goria, ben conosciuto e stimato in tutto il rione, quale intraprendente lavoratore.

Ma da tre anni il Goria non era più lui: nel 1946 gli era morta di [illegible] la moglie, cui era affezionatissimo; un amore che li aveva legati dalla prima giovinezza e che soltanto un crudele destino aveva separato. Da quel giorno il Goria aveva perduto ogni amore ed energia: si dimostrava sempre più triste, sempre più scuro. Diceva di essere stanco della sua grigia esistenza e cominciava continuamente, ad ogni occasione, la moglie. La figlia sposata veniva quasi tutti i giorni a trovarlo e spesso dormiva nel suo stesso alloggio per confortarlo e rassegnarlo un poco. Ma il Goria seguitava a ripetere: « La vita è [illegible] senza [illegible] non ho più [illegible] ».

Era indubbiamente in uno stato di prostrazione, ma nessuno — e tanto meno la figlia — poteva immaginare quel che lo sciagurato aveva in mente di fare.

Ieri a mezzogiorno, chiudendo il laboratorio dicevo ai suo unico garzone:

— Non venire alle due, oggi. Vieni pure una mezz'ora dopo.

Il ragazzo arrivava alle 14,40. Un uomo che lavorava in un negozio del cortile esclamava:

— Un bel tipo, il tuo padrone! Poco fa ha rotto un vetro della finestra ed è entrato nel laboratorio: s'era scordato le chiavi a casa...

Il garzone seguì la stessa via, scavalcando la finestra, si guardava attorno, ma non vedeva nessuno nello stanzone. Chiamava l'uomo del cortile e gli diceva:

— Come? Ma che scherzi sono questi? Qui dentro, il signor Goria non c'è.

— Non c'è? Ma se l'ho visto io, con questi [illegible] occhi rompere il vetro ed entrare! E non è più uscito, te l'assicuro, ché di qui io non mi sono mai mosso...

Il garzone, impressionato, ispezionava il locale. In un angolo s'alzava un essiccatoio — una specie di grosso armadio di ferro in cui si appendono ai ganci i telai appena verniciati — e il ragazzo spalancava le porte [illegible] tacciava un urlo d'orrore [illegible] s'era impiccato con una [illegible] ad uno dei ganci. Gridando come un pazzo, il garzone dava l'allarme. Accorrevano inquilini, passanti, accorreva un medico. Il vecchio era già cadavere. Arrivava la figlia ed era una scena straziante. Del fatto s'occupavano gli agenti della P. S. Mancavano che provvedevano poi a chiamare un'autoambulanza per il trasporto agli istituti del Valentino.

Condannato per ricatto in giudizio di appello

Imputato di estorsione aggravata [illegible] assolto « perchè il fatto non costituisce reato » dal T. di C. P. con sentenza 1 febbraio 1947 dal Tribunale di Torino, Federico Magnoni fu Felice — essendo stato accolto il ricorso avverso tale sentenza presentato dalla Procura Generale — è comparso ieri avanti alla Corte d'Appello (Pres. Vetere, P. G. Gromini) ed è stato condannato.

Costui minacciò — secondo l'accusa — Antonio Marmetto, fascista repubblichino appartenente alla milizia confinaria di stanza a Moncalieri, di dar corso ad una denuncia per collaborazionismo contro di lui se non avesse consegnato un milione e 200 mila lire. Il Marmetto aveva però già speso tutto il suo patrimonio per facilitare un altro denunciante, e non potè quindi aderire alla richiesta del Magnoni, che diede quindi corso alla denuncia. Fatti si ricorda, il repubblichino fu condannato a morte dall'Assise Straordinarie.

Il Magnoni si rese colpevole di estorsione anche nei riguardi di certo Antonio Fabi. Minacciò sua moglie di sporgere denuncia contro il marito se non avesse versato una ingente somma. La signora aderì alla richiesta e la transazione avvenne in un albergo di Torino. Convenne poi nella, fra il Magnoni ed ebbe in cambio una dichiarazione nella quale il marito veniva riconosciuto estraneo ad ogni azione della Confinaria — a cui appartenevano — e non imputabile di alcun reato, e l'assicurazione che non sarebbero state presentate denunce.

Il P. G. ha deplorato questa attività, che intralcia il regolare funzionamento della Giustizia. « La sorte dell'imputato — ha proseguito il P. G. — non è più legata, per questa mercenaria delle denunce, alla provata sussistenza o meno di reati, ma al beneplacito delle vittime o sedicenti tali, disposte, a seconda del prezzo, a far mercimonio di denunce e di ritrattazioni e, conseguentemente, della libertà o della vita dei prevenuti.

L'imputato si è difeso dichiarando che intendeva risarcire dei danni subiti attraverso pacifici accordi.

La difesa era affidata all'avvocato Bedarida e la P. C. all'avvocato Fiscontaro. La Corte l'ha condannato l'imputato a 3 anni e 6 mesi di [illegible].

Arrestato per bancarotta

Il commerciante Firmino Cassino, domiciliato nella nostra città in via Borgomanero 38, proprietario dei « Grandi Magazzini Universali » ad Asola, è stato arrestato ieri per bancarotta fraudolenta e per aver distolto parte dei suoi beni sotto sequestro in danno di numerosi creditori.

Un uomo si getta dal treno dopo essersi tagliata la gola

Ieri, poco dopo Avigliana, e precisamente all'altezza della località Farriere, sul treno Bardonecchia-Torino, che giunge a P. N. alle 9.5, si udiva uno schianto di vetri e dal finestrino d'un gabinetto di toeletta un corpo precipitava nel vuoto. Il segnale d'allarme funzionò quasi immediatamente, ma i soccorritori dovettero compiere un lungo tratto a piedi lungo i binari, per rinvenire il caduto. Si trattava d'un individuo insanguinato, con la gola straziata da una orrenda piaga. Si era ferito con un'arma prima di gettarsi dal treno? O i frammenti del vetro smerigliato lo avevano così atrocemente colpito? La prima ipotesi sembra più probabile: perchè, nel secondo caso, i frammenti di vetro lo avrebbero colpito o sfregiato in altre parti del corpo. L'uomo, che appariva in condizioni allarmanti, fu soccorso da un medico che si trovava in treno. Ma soccorrevo provvedere d'urgenza. Veniva telefonicamente avvertita la direzione dell'Ospedale di Rivoli, che inviava un'autoambulanza.

Le sconosciuto veniva trasportato al Nosocomio, ove fu ricoverato in condizioni gravissime, con la trachea e l'esofago straziati. Egli è stato identificato per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] viaggiatori. Pare che egli dovesse recarsi a Torino per discutere con un avvocato circa un'intricata vertenza giudiziaria nella quale era stato immischiato per favoreggiamento all'emigrazione. La causa doveva discutersi domani [illegible] al Pretore di Susa.

Ma questo episodio dell'emigrazione clandestina si ricollega anche alla sparizione d'un emigrante meridionale, ucciso e sepolto al Col d'Assiette. Coloro i fattori incriminano, questo disgraziato, insieme a due suoi compagni di cammino, era stato visto, prima del delitto, in un'osteria di San Colombano, di cui è proprietario il Sigot. Gli altri due emigranti sarebbero ora indiziati come gli autori dell'assassinio e della rapina. Ma il Sigot, pur non essendo convolto in questo sospetto, si sarebbe talmente impressionato da meditare il suicidio di cui abbiamo dato gli impressionanti particolari.

SPETTACOLI

Al CORSO: *Le sirena del Congo*, di R. Thorpe.

Piantagione di gomma senza pace. Caldo che avvampa, nervi che tirano, sensi che ribollono. Illusorio riposo, l'acquavite. Ai margini una minaccia permanente: una stupenda meticcia di nome Tondelayo, una cosa tutta carnale e perversa, che dove si affaccia mette lo scompiglio. Invano il « residente » della piantagione, conscio del pericolo, le ha vietato i confini: quella se ne ride, e a tempo opportuno si fa rivedere. Perde la testa per lei un giovane assistente novellino, che col residente è cane e gatto; e irritato dalle ammonizioni di lui, per fargli dispetto, la sposa. Tondelayo appena sposata, prende a noia il marito, e sente rinfocolarsi un vecchio amore per il residente. La canaglietta, alizzati gli uomini l'uno contro l'altro, tenta di liberarsi del marito col veleno, ma è prevenuta e bandita per sempre. Il giovane rimpatria, e il residente, colpito alla nuca dalla freccia avvelenata, muore assistito. Film voluto, lavorato dal di fuori e per l'effetto. Una Mady Lamaur lussuriosa col « brill » stornato a [illegible] [illegible] non sono i suoi, è la protagonista, affiancata da Walter Pidgeon e Richard Carlson.

Alla Pro Cultura

L'Ottocento italiano, quello delle romanze da camera, è stato ieri sera rievocato, nella cultura, nella società, nei salotti, senza spregio e senza infatuazioni, ma secondo i reali valori e le proprie funzioni. Non solo l'alterazione del testo e il disinteresse per le forme assunte dalla camera, ma anche gli stili e le maniere dei creatori di drammi musicali, sulti rispondenti alle immagini artistiche, rendevano fra noi impossibili un'attività e un gusto d'altro carattere, d'altra proporzione; ciò che fu invece naturale in Germania, per il *Lied*, in Francia, per la romanza. Considerazioni sull'ambiente, sul dilettante, sul contributo dei migliori specialisti, vennero svolte con piacevolezza e con buona documentazione da Bettina Lupo, mentre ben scelte romanze di Rossini, Donizetti, Verdi, Tosti, Costa, Van Westerhout, gustosamente cantate da Anna Maria Sisto da Gaspare Pace, Augusto Barelle, delicatamente accompagnati da Bianca Colombino, confermavano i caratteri di quella fioritura. Benefica « per i mutilatini » la serata, nella sede della Pro Cultura femminile, ebbe lieto successo.

a. b. o.

La Compagnia Adani al Garigliano — Questa sera, alle 21, prima recita della Compagnia di prosa con Laura Adani, Ernesto Calindri, Mario Pisu, Franco Volpi e Lina Volonghi. Si rappresenterà: « Nati ieri », 3 atti di Carson Kanin, regia di Guido Salvini (novità).

Teatro del Gesù — Sabato alle 21,15 avrà luogo la seconda rappresentazione della « Mirra », di V. Alfieri. Ingresso riservato agli abbonati. Gli abbonamenti all'Istituto Culturale Paissan Carignano.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi Ambrosio, Ciberario, Milano, Imperiale, Frejus e al teatro Gobetti.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi in « Nata ieri » (Born yesterday) di Garson Kanin. Novità.
Alfieri: ore 21 Grandi spettacoli internazionali Wanda Osiris.
Gobetti: 21 Artuffo-Rondi « Millôle barbe Gleen » (Artuffo)
Metropolitana (v. Roma) ore 16.30 (landija: La fata Smeraldina. Repeat: 21 Compagnia Nino Taranto nella Rivista « Nuvole ».
Galleria Fogliato, via Maria[illegible] [illegible] postuma pitt. C. Ghedini.
Club La Florida (p. Solferino, t. 40-032) 17 Thè, 21-1 Allegrini musi soliti cant. Lyria-Mocacco.
Bala Gay: 17 thè; 21 Orch. Carasco negro Monrase], canta A. Araldo, Angelini e la sua Orchestra oggi e domani.
Castellino, ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. M. Carmen, il Rossi.
Smeraldo Dancs: ore 17 thè e 21 giovedì dei bancari.
Principe: ore 21 Orch. Orsetti, canta E. Beltrami, Dires. Chrigs.
La Serenella: ore 21 Orch. Serafini e. Ella Lesti Serata premi.
Melody Club Danse via Bogino 17 21 Stasera Organizz. Nicolettes.
Augustus: ore 17-21 Orch. Canessa.
Ch-Gin Danse P. Susa, ore 21.
Da Benedetti Danse: ore 21 [illegible] [illegible] ore 16 e 21.
Estella via [illegible] [illegible].
Astoria Danse P. Carlo 37 ore 21.
Danze Nizza 34: 21 M.o Soffritti.
Ideal Danze (t. 62-470) ore 21-3 [illegible] [illegible].

SERATA OMAGGIO
al *Platano Bonsani Lutteria*, questa sera, organizzata per conto della Ditta *M. De. Ma.* Fabbrica profumi di Torino. Sarà offerto a tutti gli intervenuti un flacone del suo profumo.

SALA DANZE PRINCIPE
Piazza Benefica - Telef. 78.981
Tutti i giovedì ore 21, grandi serate « slogan » *Prosit*.
Fra i partecipanti verranno assegnate numerose bottiglie di aperitivo.

SMERALDO CLUB
Stasera 1.o Gran giovedì chic *Mascagnito*.
Verranno offerti eleganti modelli di Calzature creazione 1949.

ASTORIA DANZE
Via Spontini ang. Corso G. Cesare
Stasera ore 21, Gran Serata DILETTANTI AL MICROFONO
Orch. *Borgione* canta *M. Marrone*

FLORIDA CLUB
Questa sera sorteggio borsetta *Germana Fontana*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I forzati della gloria » Robert Mitchum, B. Meredith.
Ariston: « Il tarone Carlo Mazza » Nino Taranto, Silvana Pampanini.
Astor: « L'impostore » J. Gabin, P. Van Eyck. Regia di J. Duvivier.
Corso: « La sirena del Congo » con Rudy Lamarr e Walter Pidgeon.
Doria: « Soldato di ventura » Douglas Fairbanks, Helena Carter.
Lux: « Il sergente immortale » con Henry Fonda e Maureen O'Hara, intermezzi musicali.
Metro-Cristallo technicolor M.G.M. « Torna a casa Lassi » con Lassi Spettacoli dalle 14,50. Matinée ore 10,30 e L. 135.
Reposi: Vedi spettacoli centrali.
Torino: « Fabiola » Michèle Morgan, M. Simon. Ap. 10. Ult. 21,30.
Vittoria: « Rivista di stelle » Gary Cooper, Ray Milland, Crosby.

Alessandria: « Ritorna se mi sani », Robert Taylor, Walter Pidgeon.
Asti: « Il conte di Essex ». Colore.
Augustus: cameriere Laurence Olivier ore 13,45 16,25 19,20 22.
Fare: « I conquistatori » technic. Dana Andrews e Brian Donlevy.
Mollymood: « Due marinai e 1 ragazza Frank Sinatra. Ult. 21,30.
Ideal: « I conquistatori » technicolor. Dana Andrews, Brian Donlevy.
Lamarmora: Anni difficili. Girotti.
Massimo: « Amleto » Laurence Olivier ore 13,30 16,20 19,10 22.
Nazionale: 2 marinai, 1 ragazza.
Prigione: « Ritorna se mi sani » Robert Taylor, Pidgeon. Ult. 22.
Statuto: 2 marinai e 1 ragazza.

Appuntamento a Miami, col. Olimpia: La tigre del Kumaon.
Per « Sangue all'alba ».
P. Nuovi: « Narciso nero ». Techn.
Regina: « Ali Babà e i 40 ladroni ». Techn. Maria Mostes. Var.
Romano: « Rasputin » H. Baur » Rivista M. Ferrero 16,30 e 21.15.
Sanlelice Dominatore del mare.
Esperia: « Uomini città ragazzi ».
Imperiale: Caterina da Siena. Var.
Italiano: Intermezzo matrimoniale.
Vinaegita: Voce magica. Techn.
Ulisse: « Il conte di Essex » technicolor, Bette Davis, Errol Flynn.
Frejus: « Fratelli Karamasoff ».
S. Pietro: Pam, Sullivan. Parl. it.
Corallo: L. 80-331. Ap. 10. « Gli amanti del pogno Cotton, Jones Raglianti: « La grande miniera » V. Vanate Città nuda (Filagrafi).
Astra: Anime in delirio (Crawford)
Eccelsior: Cavaliere misterioso.
Edeon: « Kitty » Paulette Goddard. Ritter, La grande avventura ».
Ciandelle Colbert, Henry Fonda.
Adua Passato sempre presente. V.
Aurora: « Strangolatore Bricton »
Brenta: « La grande avventura »
Partino: « Saratoga ». Gary Cooper, Ingrid Bergman e Rivista.
Nord Verso Ignoto. Durbio. Succ.
Palermo: Avventura Brasile L. 60.
Sociale: « Marito ideale », techn.
Colosseo « Fra diavolo » Orik-Orak.
Italia: « Cavalieri del cielo ».
Moderno: « Vendetta ».
Piemontese: « Signora di Shangay ».
Spada Gianni Pinotto Hollywood.
Apollo: « La tigre del Kumaon ».
Partita calcio Italia Portogallo.
Diana: Avventura Bombay, Gable
Dora: Fratelli Karamasoff, Var.
Edera: « Totoreal ». Buonasso.
Lucento: « Chiamate nord 777 ».
Rivoli Solo chi cade può risorgere.

ASTOR
Il capolavoro americano di J. DUVIVIER
L'IMPOSTORE
con Jean GABIN — Hilda CREW
ULTIMO GIORNO

AMBROSIO
Un film di singolare interesse
I forzati della gloria
con R. Mitchum - B. Meredith e l'affascinante DOROTHY COONAN
GRANDE SUCCESSO

DORIA
GRANDE SUCCESSO del capolavoro *Universal-Int.*
SOLDATO DI VENTURA
con Douglas FAIRBANKS Jr. - Elena CARTER

CINE TORINO
Un trionfo che non declina:
FABIOLA
con MICHELE MORGAN
Il film italiano che contende ai colossi stranieri il primato del successo

IDEAL-FARO
Continua il successo del technicolor *Universal*
I conquistatori
con Dana ANDREWS - Susan HAYWARD

LUX
Una avventura *che rimarrà nel vostro ricordo*
Il sergente immortale
H. FONDA - M. O' HARA - Thomas MITCHELL

ECHI DI CRONACA

MAGNIFICA NEVE AL SESTRIERE. — Tutte le piste in piena efficienza per le più ardite discese.

A. GIUSEPPE AL SESTRIERE
Prenotatevi al « Duchi d'Aosta » telefonando al 58.856 (Torino, Via Gobetti 16) avrete assicurata una piacevole vacanza al sole dei 3 mila metri.

I PIATTI CHE PIACCIONO. Per nutrirsi bene non basta un buon cuoco: i piatti che piacciono al gusto non soddisfano sempre lo stomaco. Moltissimi soffrono poi di acidità, bruciori, crampi dello stomaco. Come guarire? Il rimedio più efficace e sicuro è il Pirosan. Pirosan in tutte le farmacie.

« LA CASA DEL MOBILE » via *Bogino* 6 ang. via Cesare Battisti, rende mobili autentici di Carità da non confondere con imitazioni; durata, bellezza, successo 1949. Camere rustiche L. 40,000; Tinelli 21.000; Cucine; Camere Barocco, Chippendal, Novecento. Ultimo modello più efficace e sicuro è il Pirosan. Pirosan in tutte le farmacie.

« LA CASA DEL MOBILE » via *Bogino* 6 ang. via Cesare Battisti, rende mobili autentici di Carità da non confondere con imitazioni; durata, bellezza, successo 1949. Camere rustiche L. 40,000; Tinelli 21.000; Cucine; Camere Barocco, Chippendal, Novecento. Ultimo modello più efficace e sicuro è il Pirosan. Pirosan in tutte le farmacie.

MARCHESI equivale a fiducia. Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di fiducia; impermeabili; abiti; soprabiti; costumini per comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi*, piazza *Castello* 51.

MOBILI DA 10 PINO A 24 NETE senza aumento delle migliori camere [illegible] da L. 48.000, le rustiche da 26.000, le chippendal 700, 900 salotti, cucine a specialità tinelli ai prezzi più bassi, in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino*, via *Barbaroux* 11.

RICORDATE MOBILIFICIO PIEMONTESE v. *San Tommaso* 6 (corso Vitt) tinelli 23.000, sale rinascimento 85.000, camere sale rinascimento 87.000, camere letto barocchino massicce 64.000, specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV, rustiche. Facilitazioni.

MATERASSI « PIUMA D'ORO » REGALIAMO... a L. 1650. Affrettatevi! Alla *« Casa del Mobile »*, via *Bogino* 6.

MOBILI ARDIGOOASIONE! Per sgombero locali, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. Via *Barbaroux* 24 (int.).
PICCO BARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via *Gioberti* 35, telefono 45-601.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano: — da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 2000 a L. 2900 — quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le fa la vendita la *Cooperativa Calzaturi*, via *Colleoingo* 20 Torino.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maiaterra*, via *Cernaia* 42 e via *Milano* 14.

MULINO DI ROMA, Via *Bertolini* 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

OGGI ALLA RADIO

Prima nazionale - Ore 11: Musiche richieste - 11,30: Giovani concertisti - 13: Chitarra - 13,30: Concerti - 13,55: Orchestra - 14,04: Cronache cinematografiche - 14,20: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Radio d'America - 18: Musica da camera - 18,30: Ballabili - 20,25: « Bello di sapore », varietà musicale - 21,10: « Tre due uno ».

Rete rossa - Ore 13,25: Orchestre napoletane - 13,50: Orchestre - 14,30: Motivi da operette - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Buonincontro - 18,30: Musica leggera - 19: I processi celebri: « Felice Orsini », di N. Rondolfi - 20,32: Il convegno dei 5 - 21,10: Pezzo dell'opera « Dejanira », di Alfredo Catalani - 22,30: Celebri compositori: « Lorenzo Perosi » - 23,30: Musica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Temperatura minima*: + 4,1; *massima*: + 14,2; *media*: + 9; *umidità*: 53%; *pressione*: 725,0; *vento sud-ovest moderato, cielo quasi sereno*. - *Previsioni*: *Il tempo perdura bello salvo qualche annuvolamento temporaneo sul Piemonte settentrionale. Vento in aumento. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Nati - Maschi, nati 7; Nicolello Maria v. Parenzo, a. 22; Perone Giuseppe v. Bosco, a. 61; Cavalerà Elena v. Medici, a. 64; Passarella Ernesta v. Mazzon, a. 74; Cravero Battista, m. 1; Berta Margherita v. Gaidano, a. 37; Cunsolazione Nicolino, m. 5; Foglia Francesco, a. 54; Pelosetti Giovanni, a. 57; Dellarole Maria, a. 63; Accomazzo Maria, a. 77; Borelli Tancredi, a. 67; Cammaro Giuseppe a. 46; Canale Riccardo, a. 49; Rossi Antonio, a. 81; Sinchetto Giuseppe, a. 47; Lumachi Perina v. Pozzi, a. 56; Pellerano Antonio, a. 60; Castaldi Giovanni, a. 81; Guglielmetti Giovanna m. Piero, a. 80; Gabrielli Luigi, a. 84; Serra Giuseppina v. Bianchi, a. 77; Rinaudi Luisa m. Ghini, a. 78.

Laborioso, probo, onesto, lasciò di esempio ai suoi famigliari la doti del suo cuore generoso, mancava ai suoi cari per readere l'anima a Dio 32723

Giacomelli Ferdinando
Industriale
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Caterina; la figlia Mariuccia col marito Brachet; Affenzo; il figlio Federico colla moglie Delce Veronika, col figlio Ferdinando da lui tanto amato e le sorelle, il fratello Missionario nel Brasile), cognati e cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Maihi Canavese venerdì 18 corr. alle ore 9,30.

I Dipendenti della Ditta Giacomelli Federico prendono viva parte al lutto che ha colpito il Titolare per la dipartita del Padre GIACOMELLI FERDINANDO, fondatore della Ditta.

Munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Montefameglio Virginia
nata Val
Angosciati ne danno il triste annuncio i figli Giovanni colla moglie Elsa Rosso e figlie Franca e Bruna; Spirito colla moglie Maria Farrero e figlie Livio; Costantino e moglie Paola Graziano; Angelina e Alessandro; fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 9 in Moriondo Torinese. Per espressa volontà dell'estinta non fiori, ma opere di carità. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Montefameglio partecipano al dolore dei Titolari per la perdita della loro cara Mamma.

Il giorno 14 marzo 1949 si è spenta serenamente in Moncalieri, nei conforti religiosi. 2008

Clotilde Fossati
in Manuello
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito dott. Secondo, i figli Franca con il marito Nando Piazza e piccola Manuela; Laura; Giuseppe; il padre Domenico; il fratello Leopoldo e famiglia; le sorelle, gli zii, nipoti, cognati, parenti tutti e l'affezionata Maria Zanardelli. La salma partirà venerdì 18 corr. alle ore 9 dalla casa di corso Città di Milano 7, per Rivalba (Ivrea), ove alle ore 10, precisa, avranno luogo i funerali e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.
Milano-Rivalba, li 16-3-1949.

Il giorno 10 corr., in Pontenuetto Po, dopo breve e violenta malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima bella a Dio

Bertazzo Antonietta
n. Barberis
di anni 54
Sposa e Madre di eletta virtù

Straziati da tanto dolore, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Felice; il figlio dott. ing. Ampelio e Adanzia dott.ssa Rosina Zandano; la mamma Giovanna Zucchetti ved. Barberis; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, gli, zie, nipoti, cugini, la famiglia Zandano, l'affezionata Rosina e amici tutti. La famiglia Berlazzo ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. 61997

Fatale investimento ha sottratto all'amore dei suoi cari l'anima buona della signora 1995

Elisa Jona ved. Sacerdotti
Ricordandola a tutti coloro che la conobbero e l'amarono, ne danno il triste annuncio i figli Vittorio con la moglie Bruna Matteoni, Guido con la moglie Nora Israel, Gemma col marito Eugenio Tedeschi e Ines col marito Guido Muggia, il fratello Cesare Jona con la moglie Eugenia Musacchio, i nipoti e i pronipoti che Lilla tanto amava ed i congiunti tutti. La cara salma partirà dall'obitorio di via Ponzio i giovedì mattina, alle ore 9, e proseguirà per Biella dove si svolgeranno i funerali verso le ore 14 partendo dal piazzale Verbanate per il cimitero. Non fiori. Si dispensa dalle visite.
Milano, (via Pessina 10), 14 marzo 1949.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e caritatevole di 32729

Wermstein Antonietta
nata Valle
d'anni 48
Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito Guglielmo, i figli Angelo con la consorte Liliana Rubinis e bimba, Ugo e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 17 marzo alle ore 16,30 in Cirié; indi la cara salma proseguirà per S. Mario Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il mattino del 14, munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, serenamente come visse si è spento

Rosetti Mario
Tecnico Fiat
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la propria famiglia, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 18,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano via Magellano ang. corso Re Umberto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bosio Antonio e personale della Ditta Rosetti e Bosio prendono parte al dolore per la perdita del fratello del contitolare.

L'A.G.I.A. partecipa la dolorosa perdita del socio ROSSETTI MARIO. Corso Regina Piat. 2 funerali giovedì 17 corr. alle 18,30. Ospedale Mauriziano. 32762

Stamane, cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari il 2008

Dott. Paolo Carezzano
Primario dell'Ospedale Psichiatrico di Alessandria
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Emanuele con la moglie e figli; i nipoti Ponzano; la zia Angela; i cugini, i parenti tutti e la fedele Giuseppina. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Psichiatrico, via Vercelli 2. La cara salma, dopo le esequie nella parrocchiale di S. M. di Castello, proseguirà per Casanova Scipione ove giungerà alle ore 10,30 per la funzione religiosa e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia.
Alessandria, 16 marzo 1949.

Ieri, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Da Maria ved. Maggiora
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli: Ulderico con la moglie Giulia e figlia Marisella; Rosetta col marito Sandro Pugno; la nuora Anna col figli Sergio e Gigi; la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Casale Mont., 16 marzo 1949.
I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 14, partendo da via Roma 2. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Il 14 corr. cessava di battere il cuore generoso e buono di

Giovannina Spina
nata Vitali
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio il marito rag. Salvatore, i figli rag. Aldo e Ildebrando, il papà prof. Salvatore Vitali, la sorella Severina, i cognati e i parenti tutti. La Messa di suffragio sarà celebrata il 13 aprile p. v. alle ore 10, nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 31992

Dopo lunga e laboriosa vita, esempio di rettitudine e di bontà, è mancato

UN QUARTETTO

Non toccherebbe a me. Ma siccome vedo che nessuno ci pensa, mi faccio coraggio, e presento al Quartetto Poltronieri che compie ventiquattro anni, anche a nome dei suoi numerosi amici ed estimatori, i più sentiti auguri e rallegramenti.

Venticinque anni è poco per un uomo, è niente per una cattedrale, ma è moltissimo per un quartetto. Fondati sopra un fragile equilibrio di persone, esposti a tutte le sorprese del caso, del temperamento, e del mercato, la più parte di tali complessi non va oltre generalmente a quel primo normale felice periodo limitato dall'affiatamento e dalla voga. La guerra, che paralizzano la libera circolazione delle *tournées*, sono micidiali a trii e quartetti. Pensate quanti ne abbiamo visti scomparire. Tramontò il solido bravo Rosé col suo aureo quartetto; tramontò il grande London String Quartet, e il quartetto del carissimo amico Polo, e il Sevnick e il Kolisch, e lo Strub.

Forse il solo che può contendere ancora al Poltronieri il primato della durata è il Busch. Però, degli elementi originari, uno solo è rimasto, il titolare, gli altri tre si sono cambiati per via. E tre ne ha cambiati il Quartetto Lener. Invece il Quartetto Poltronieri ne ha cambiati soltanto due, la viola Borgini, al cui posto c'è adesso l'Alessandri, e il secondo violino Ferrari, al cui posto c'è il Carpi. Ma il primo violino Poltronieri, e il violoncello Valisi ci stanno dalla nascita.

Lo dico, perchè è un segno di costituzione sana. In un quartetto, un elemento che se ne va, rappresenta una malattia, proprio come un tifo o una polmonite. Tra le forme del «concerto», cosa del suonare assieme, non c'è dubbio che il quartetto è la più disperata e la più difficile. Non solo bisogna che siano quattro esecutori di prim'ordine, perchè i grandi autori del quartetto li trattano tecnicamente alla stessa stregua come se fossero tutti solisti. Ma per riuscire, con quelle quattro voci nelle e completamente scoperte a formare il tessuto sonoro pieno, intonato, consistente, omogeneo, non basta la prova: ci vuole un'intesa permanente e profonda, una spacie di musicale intrinsichezza quale può essere soltanto data da una lunga, assidua consuetudine, e famigliarità di pensiero e di lavoro.

Racconta Poltronieri che anni fa a New York, trovandosi insieme una sera una compagnia di eminenti musicisti, venne loro l'idea lì per lì di leggere un quartetto di Beethoven. Poltronieri e Roth erano i due violini, Casals il violoncello, e Kreisler, nientemeno, prese la viola. Bene, venne fuori una tale roba che, alla fine del primo tempo, i quattro si guardarono confusi, e allora Kreisler disse con la sua bella voce pacata: «Volete che la smettiamo con questa porcheria?». Anche l'anno scorso, al convegno internazionale di Praga, improvvisarono un quartetto Menhuin, Oistrak, Odnoposof e Poltronieri, e il risultato fu lo stesso. Cosa vuol dire! Che per fare un quartetto non bastano quattro persone che suonano bene: bisogna che suonino bene come una persona sola.

In realtà un vero quartetto è una specie di Siva con otto piedi, otto braccia e quattro archetti. Senza questa funzione assoluta, automatica, niente sta in piedi. La musica quartettistica è una musica di costruzione ardita e raffinata per eccellenza, con sonorità rarefatte e imponderabili, con elaborazioni ritmiche a filo di rasoio. Un equilibrio così azzardato non si regge se non mediante una continua improvvisazione. Perchè chi suona lo sa: anche l'esecuzione meglio preparata non è mai la stessa. Il forte non è mai lo stesso forte, il piano non è mai lo stesso piano. Bisogna dunque che, senza avere un direttore, come l'orchestra, senza avere uno strumento conduttore, come il trio, istintivamente i quattro compagni sappiano ritrovarsi a qualunque momento; che se uno di loro, per una qualunque ragione (che può essere il raffreddore preso in viaggio, o una mosca che si posa sul leggio, o due begli occhi nella sedia della prima fila) mancasse leggermente una nota o piglia un attacco col ritardo di un cinquantaseiesimo di secondo, gli altri, dal solo movimento della mano o dall'inclinazione del suo archetto, abbiano già fulmineamente capito, e nella stessa frazione di secondo, aggiustato il rapporto e saldata la distanza. Si direbbe che c'è un prodigioso meccanismo di compensazione, una specie di arcano regolatore o giroscopio, il quale lavora indipendentemente dalla stessa coscienza e volontà dei suonatori. Solamente così si spiegano, per esempio, casi come quello successo una volta, a Poltronieri a Clui, dove nel finale del *Quartetto* di Boccherini in *re*, proprio poco prima di quel passaggio con salti incrociati di settima diminuita, la viola Alessandri si trova di colpo con l'ultima pagina mancante, e senza una parola, senza una esitazione, lanciati in piena corsa, i quattro insieme riescono a «ricomporre» esattamente la partitura nelle sue sonorità e nei suoi effetti, al che nessuno nel pubblico si avvede di nulla, e il pezzo finisce tra le acclamazioni.

E' per ciò che un quartetto è una cosa importante e difficile: una cosa grossa. Nella produzione dei grandi, il quartetto rappresenta quella parte rara, eletta, riserbata (come *La vita nuova* nell'opera di Dante, o i *Dialoghi* in quella di Leopardi) senza la quale tutto il resto diventa incomprensibile. Haydn, Mozart, Beethoven hanno scritto opere, messe, cantate, sinfonie, concerti, sonate, centinaia e centinaia di pagine bellissime. Però ogni volta che alla fine di un lungo discorso interiore la loro emozione ha avuto bisogno di esprimersi in una forma assolutamente pura, perfetta, e nel tempo stesso affettuosa e profonda, è al quartetto che si sono rivolti, a questo linguaggio che ha l'infinita piegbevolezza dell'arabesco, e la cristallina simmetria del tetraedro. Ebbene questa è la funzione di un complesso quartettistico. Esso ha il mandato di preservare qual deposito raro e meraviglioso, di impedire che esse sia archiviato nella sterminata massa delle musiche che non diventano mai suono, insomma di farlo vivere davanti agli uomini.

E' quello che da venticinque anni, cioè da quella lontana sera del '23 in cui per la prima volta debuttarono nei concerti della Società Umanitaria, stanno valorosamente facendo Poltronieri e il suo quartetto. Venticinque anni di lavoro, più di quattrocento quartetti eseguiti, migliaia di concerti in tutte le parti del mondo. Curiosa e stimolante è la vita di un quartetto. Non si potrebbe dare assortimento più vario di caratteri, come il serio e volitivo Poltronieri, l'espansivo Carpi, il faceto Alessandri e l'impassibile Valisi. Non stanno nemmeno insieme, perchè Poltronieri ha cattedra al Conservatorio di Milano, Carpi e Valisi a quello di Bolzano, Alessandri a quello di Parma. Ma ecco, un giorno, arriva un avviso: sono Mozart, Beethoven e Brahms che danno un appuntamento a Oslo o a Madrid, a Verona o a Glascow, a Zurigo o a Lilla. Si prende lo strumento, si fa la valigia e si parte. In fretta, viaggiando di giorno e di notte per perdere meno tempo possibile, vanno questi singolari pianisti che portano, nelle loro custodie nere, l'*Arte della Fuga* di Bach, o *La Morte e la Fanciulla* di Schubert. (Tra parentesi sia ricordata qui la speciale benemerenza del Quartetto Poltronieri nel diffondere l'*Arte della Fuga*. Quando, alcuni anni fa, la eseguì per la prima volta a Brescia, Poltronieri era esitante. Un'ora e quaranta di continua, altissima polifonia. Il pubblico non sarebbe morto? «Facciamoli morire», disse gaiamente il presidente della Società, Togni: e il risultato fu invece che i bresciani richiesero che Poltronieri venisse a ripeterlo nella stagione seguente, e così fu bissata a richiesta dai triestini, da L'Aquila, da Messina). L'arrivo nelle città ignote, l'albergo, gli incontri qualche volta bizzarri, i compatrioti che vengono a salutare, la prova nelle sale immusonite e deserte. Poi la sera, l'attesa nella saletta degli artisti mentre viene di là il brusio del pubblico, l'applauso all'ingresso sul palco, lo scalpiccio dei ritardatari, gli ultimi colpi di tosse mentre i quattro, seduti davanti ai leggii, le code del frak pendenti dietro, dànno l'ultima carezza all'accordatura. Poi, col primo accordo, «lui» incomincia a parlare. E' bello essere la sua voce, sentire che si è al mondo perchè egli possa parlare. E' bello alla fine l'applauso scrosciante del pubblico, l'applauso con cui cento, duecento, mille dicono insieme: «Ho capito cosa voleva dirmi, ho capito tutto». E le chiamate, e le strette di mani, e arrivederci all'anno venturo.

Ma più bello ancora è quando, più tardi, dopo la cenetta che fa così buon prò', si ritorna a piedi all'albergo, per le vie deserte, tra le ombre dei grandi edifici che scrmonta la radente luna, tirandosi dietro il codazzo degli ammiratori più nottambuli e più fidi, e si pensa che intorno nella città dormente, poveri cuori sono meno soli e meno infelici, perchè hanno ascoltato quella voce.

Filippo Sacchi

EPILOGO ALL'AMBA ALAGI

La resa del Duca

"Anch'io prego in quest'ora divina in cui il giorno è passato e la notte non è venuta ancora„

La battaglia è finita. Il Duca d'Aosta si arrende. Dopo averci descritte con lucida passione le fasi del combattimento, il Duca racconta qui, con semplicità, l'ultimo episodio. Il saluto dei vinciitori ai vinti. Nel suo dolore profondo ma senza amarezza è un presentimento di misteriosa pace.

Amba Alagi, 18 maggio sera. — *Le truppe inglesi regolari e coloniali su ogni lato facendo un'accurata pulizia a colpi di bombe a mano in ogni buca, dietro ogni roccia, per cacciare i rastlatori. Alle 10 è salito il maggiore Graham che mi porta ancora le condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a recuperare la salma ieri con quegli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino al Adi Caié ove spero mi possano lasciare. Lui mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso, e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Kartum. Accetto subito tremando che mi scaraventino in Papuasia.*

E' meravigliato nel vedere che non vi è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una scheggia. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

19 maggio. — Tutta la mattina i reparti si riordinano; i soldati si sono rifatti, perfino divise fresche sono uscite non si sa di dove. Barbieri al lavoro, hanno ridato alla faccia un aspetto decente. Poi è incominciato lo sfilato. Tre reparti inglesi: uno bianco, uno nero, uno rosso (indiani), schierati in ordine perfetto. La musica suonava ed i nostri battaglioni compatti hanno sfilato in modo veramente encomiabile.

Il generale Maine, comandante la divisione, stava in piedi rispondendo per primo al saluto. Il generale Valletti, ha sfilato e poi si è messo al fianco del generale inglese. Per un'ora e mezzo il fiume di uomini si è snodato sui tornanti della strada ed il ridotto dell'Amba Alagi si è vuotato. Le mie truppe non ci sono più. Il mio comando è finito. L'angoscia ed il dolore di soldato, di questa mia tragica, è immensa; ma ho il conforto di avere fatto tutto il mio dovere, di cadere in piedi con onore. Non potevo venire un'ora di più. La mancanza di acqua e la presenza dei feriti nelle trincee, rischiavano di far mollare di colpo le truppe, e allora si faceva una brutta figura. Invece il nemico ha reso onore al nostro valore ed i miei soldati possono essere fieri di avere combattuto sull'Amba Alagi.

L'atto finale è stato eroico e l'epilogo ordinato e pulito. Ringrazio Iddio di avermi concesso questa consolazione nel grande dolore di questi giorni, nei quali ho perduto l'ultima battaglia (per ora) e il mio compagno adorato. Finito lo sfilamento, il generale Maine è venuto al fortino con doveva trovare i muli che aveva preparato per farlo salire fin qui, ma i suoi muli li avevano fatti sparire; così alle 14 è arrivato sulla cengia sfiatato e sudato. Presentazione, breve discorso ufficiali, presentazione degli stati maggiori. Offro da mangiare nella mia grotta; proposta accettata con grande gioia. Il gen. Maine è accompagnato dal brigadiere Marriot. Mostrano molta cordialità e ammirazione per il valore delle truppe. Questa mattina col binocolo, avevo visto Ras Seium che assisteva allo sfilamento con il degiac Lilen. Jasu. Credo molto perplesso dallo spettacolo dei vincitori che salutavano i vinti.

Così domattina, lascio — ultimo di tutta la guarnigione — l'Amba Alagi. Con questo chiudo il mio comando dopo tre anni e cinque mesi di governo, di cui 11 mesi e 6 giorni di guerra. Ho la coscienza di avere fatto tutto il mio dovere. Credo di non aver commesso grossi errori, ecco dell'Amba Alagi a fronte alta, dinanzi al mio paese, ai miei soldati e dinanzi al nemico. Per noi questo giorno è triste, ma è senza amarezza. Porto solo con me il mio immenso dolore: lascio sulle rocce dell'Amba Alagi il mio vecchio compagno che nessuno potrà mai rimpiazzare.

20 maggio. — Alle 9 scendo dalla cengia col maggiore Graham e proseguo poi con Tait per il cimitero, dove una piccola croce di legno segna la tomba di Volpini. Scrivo il nome su un biglietto e lo metto in una bottiglia da seppellire nel tumulo per poterla poi ritrovare e mi fermo un momento sulla tomba. Rivedo la nostra vita in comune dal primo incontro a Padova nel 1925 fino all'ultima volta che l'ho visto mentre scendeva l'Amba Alagi andando incontro al suo destino...

Alle 10 scendo al passo Toselli dove il generale Maine ed il Brigadiere Marriot, mi attendono per passare in rivista una compagnia d'onore che mi presenta le armi. Il generale si ferma per un gruppo di fotografi e cinematografari che, essendo sudafricani, egli dice, non ha potuto cacciare. Gli rispondo che sono ben onorato e felice che ci siano. Non importa, anzi è molto onorevole che il mondo mi veda passare in rivista, armato, un reparto inglese. Salgo poi in auto col generale Maine e andiamo a Mai Mesele. Lì il S. S. Platt mi viene incontro. Mi dice parole molto simpatiche da soldato a soldato. Lo assicuro che apprezzo i suoi sentimenti e che nessuna amarezza è nel mio animo, malgrado la tristezza dell'ora. Mi fa salire sulla sua macchina e partiamo per Adi Ugri ove arriviamo alle 18 di sera.

Il saluto a gli ascari dei miei soldati che sorpassavano in lunghe colonne di comiona mi commuove. Alcuni sono, molti feriti leggeri, si sporgevano dagli autocarri a gridarmi il loro saluto ed il loro augurio. Soldati prigionieri, di sollito, non sono così organizzati coi loro capi! Così pure la popolazione civile che è a Decamerè e Segenetti si accalcava lungo la strada. Platt ha detto che questa era il più gran complimento che potesse avere. Ciò che pure mi ha fatto piacere è stata l'affermazione di Platt che, avendo perduto le mie tracce, dopo la partenza da Aba, si era rifiutato di credere al suo capo servizio informazioni, il quale gli diceva che era andato in Italia in aereo, al know the fellow, the boat is sinking and he will certainly stay on till the end» (conosce il ragazzo: la nave sta affondando; rimarrà certamente sul posto fino alla fine). Qui altro picchetto e «Royal salute» molto corretto. Poi il generale Platt mi ha lasciato per andare ad Asmara.

23 Maggio. — Ieri il generale Platt mi ha annunciato che mi sarebbe stato dato la medaglia d'oro e mi faceva le felicitazioni. Questa mattina il generale Platt è venuto a trovarmi. Ha avuto il pensiero estremamente gentile di portarmi il nastro della medaglia d'oro con le felicitazioni sue e di tutti i suoi ufficiali.

23 Maggio. — Adi Ugri. Tramonta il sole. Il cielo è del colore del cielo del deserto, mentre dall'alto del minareto il Muezzin lancia il suo lamento che chiama alla preghiera. Anch'io prego in quest'ora divina in cui il giorno è passato e la notte non è venuta ancora. Mi sento in pace, in stato di euforia spirituale; ringrazio Iddio clemente e misericordioso, come il Muezzin, per la grazia, la gioia ed i dolori che egli mi ha mandato nella mia esistenza e, ostentandone le lodi, mia Gli chiedo favori. Prego solo di scaltarne la grandezza. (FINE)

Enorme turlupinatura lo spionaggio di "Natascia„

E' una ragazza brettone che ha inventato la romanzesca storia perchè il suo amante l'aveva abbandonata

(Nostro servizio particolare)

Antibes, 16 marzo.

La vicenda di Natascia la spia che per due giorni ha fatto parlare giornali, messo in moto spionaggio e controspionaggio, polizia internazionale, addetti al servizio segreto del Ministero degli Esteri francese è improvvisamente finita stamane o, per meglio dire, si è sgonfiata in seguito alla veridica storia che la protagonista ha narrato intorno alle sue vicende di questi ultimi tempi.

Infagottata nell'impermeabile azzurro, vergognosa, la giovane donna si è rifiutata dapprima di rispondere alle domande che palesavano come la polizia si fosse accorta che tutta la sua storia era una invenzione. Solo più tardi ha confessato e ha consentito anche a posare per i fotografi taluni dei quali venivano dà Parigi quando essi l'hanno assicurata che forse la pubblicazione della sua immagine la avrebbe valso un contratto cinematografico. Era presente all'interrogatorio pure un interprete russo il quale, davanti alla quasi incomprensibile lingua che essa parlava nei giorni scorsi, aveva dichiarato: «Si tratta di un dialetto siberiano che pochi al mondo possono capire». Si trattava, in realtà, di un miscuglio di parole tedesche, di desinenze slave e di dialetto bretone che la giovane donna conosce assai bene essendo nativa di Morbihan.

Come tutti ricorderanno essa aveva fatto un racconto romanzesco e diffuso dalla sua vicenda, dicendosi cittadina sovietica vittima di misteriosi compagni di viaggio che l'avevano abbandonata avventa lungo la strada tra Antibes e Cannes.

Aveva perfino parlato di un preteso complotto per sopprimere il giornalista Morgan, assai noto come avversario di Kravcenko. L'inverosimile storia però non fu creduta dagli ispettori di polizia e di fronte alle loro contestazioni la ragazza finì per confessare.

Natascia si chiama Gisella ed, poco dopo la nascita fu portata dalla madre da Parigi a Elven, in Bretagna, ove la donna teneva una pensioncina per ragazzi. Gisella abbandonò l'azienda materna nel novembre 1948 e tornò a Parigi per collocarsi come governante e diventò invece l'amante di un commerciante. Lo lasciò in questi ultimi tempi per venirsene a Nizza e vi arrivò il 5 febbraio scorso. Girovagò di albergo in albergo e fece la conoscenza di un giovanotto che l'abbandonò dopo averla messa in stato interessante.

Venerdì scorso verso le 20, sola, smarrita, senza denaro e senza lavoro, essa lasciò Nizza a piedi dirigendosi verso Cannes. Per la strada comprò in una farmacia un tubetto di Gardenal e cominciò a prenderne una forte dose. Fermando una macchina raggiunse Cannes. Sempre per la strada assorbì una nuova dose di sonnifero, bruciò la sua carta di identità, gettò tutto quanto la sua borsetta conteneva e continuò a camminare. Alla fine in preda al sonnifero cadde sul margine della strada, colà dove degli automobilisti verso la mattina la rinvennero.

La polizia la tiene sempre sotto sorveglianza. Uscita dall'ospedale essa passerà probabilmente alle carceri. Finirà così la sua storia che per più giorni ha fatto palpare apparecchi radio e telegrafici, gemere i torchi di molte tipografie e messo in allarme almeno cinque polizie internazionali.

E. M.

2000 operai della "Caproni„ davanti alla prefettura

Milano, 16 marzo.

La grave situazione venutasi a determinare alle officine Caproni che, come abbiamo dato notizia, in seguito alla decisione l'altro ieri adottata di chiudere lo stabilimento, prevede il licenziamento di oltre tremila persone fra operai ed impiegati, ha avuto oggi a Milano la prima ripercussione. Verso mezzogiorno, infatti, a per oltre un'ora, la prefettura è stata presidiata da un notevole servizio di forza pubblica per impedire a una massa di circa duemila operai delle officine di Taliedo di penetrare nel palazzo del Governo, dove il prefetto dott. Pavone si trovava a colloquio con una Commissione inviata dalle maestranze.

E' da notare che sul deliberato del Comitato interministeriale per la ricostruzione, al posto della Caproni dovrà sorgere rapidamente una officina più moderna, con annessa nella sua struttura economica e nella quale troverà occupazione circa la metà degli attuali tremila dipendenti, assumibili in un prossimo tempo, in quanto al problema del pagamento della liquidazione [illegible] si prevede una soluzione [illegible]. Per assistere [illegible] è preferito di [illegible] è apparso stamane [illegible] pomeriggio [illegible] Ad [illegible] generale [illegible] stesso.

Il lascito di un miliardo da 4 anni in attesa di eredi

Verona, 16 marzo.

Una grossa fortuna, valutata a 30 milioni di «cruzeiros», attende a San Paolo del Brasile gli eredi del «fazendiero» Gaetano Gasparini, da Sanguinetto, morto a Yundiai il 18 giugno del 1945. Gli eredi finora identificati sono stati convocati, ieri, negli uffici della Prefettura per l'accertamento del loro grado di parentela col defunto. La nota spedita alla Prefettura di Verona dal console generale d'Italia a San Paolo dice: «Ho l'onore di comunicare che il 18 giugno 1945 morì nella città di Yundiai [illegible] dal fu contadino Gaetano Gasparini [illegible] di Luigi e di Serafina Spadini, nato nel 1878 a Sanguinetto (Verona). Secondo informazioni assunte il Gasparini sbarcò a Santos con la madre già vedova nel 1897; non consta che egli abbia lasciato parenti in Brasile».

Data la vigente legge brasiliana che dispone che l'asse ereditario sia incamerato dallo Stato se entro cinque anni dalla morte non si facciano vivi, ben documentati, gli eredi, è comprensibile l'organismo degli aventi diritto all'eredità.

A Sanguinetto, intanto, i parenti del defunto spuntano come i funghi e ognuno si dà a cercare, affannosamente, tra i rami del proprio albero genealogico per convalidare le sue asserzioni. Finora i pretendenti sono saliti ad una trentina.

Gli "Azzurri„ a Firenze

L'odierno allenamento con il Siena

Firenze, 16 marzo.

Per la seconda volta i calciatori azzurri sono a Firenze. Primo ad arrivare è stato Amadei, giunto tutto solo [illegible] alle 16,30. Ha preso la chiave della camera che il portiere gli porgeva, vi si è chiuso dentro e ha dormito fino alle otto e mezzo, quando ormai quasi tutti i suoi compagni erano arrivati e avevano già cenato. Il gruppo milanese è giunto alle 18,30, eccetto Valli di Vittori che è arrivato poi insieme a quelli del gruppo di Torino, e Cavasin, Marchesi, Mazzapello Martiralupo. L'indisposizione occorsagli nell'allenamento di giovedì della scorsa settimana a Firenze, e durante il quale non l'aggravò una parata ebbe a riguardi un polso, l'ha consigliato a rimanere a riposo. Questo non significa per altro che Martiralupo non sarà a difendere la porta dell'Italia nell'incontro con la Spagna.

Dopo cena i giocatori hanno fatto una breve passeggiata sul Lungarno insieme all'allenatore Ferrero e al massaggiatore Cortina e poi sono andati a dormire.

Si apprende intanto che nelle file della squadra allenatrice (che sarà il Siena) saranno aggiunti anche giuoca o sei giocatori di altri, scrupoli toscani [illegible] due mediani di riserva della Fiorentina. Ancora incerta è la formazione che i nazionali assumeranno nell'allenamento di domani poichè non si sa ancora se Mazzola potrà giocare Annovazzi e Carapellese disputeranno soltanto un tempo, in quanto sabato prossimo dovranno prendere parte alla partita di campionato contro il Novara.

Un incontro Italia-Stranieri a favore dei "mutilatini„

Milano, 16 marzo.

Per il progettato incontro calcistico Italia Nord-Stranieri, da disputarsi il 27 marzo allo stadio di San Siro a beneficio dei «mutilatini», gli organizzatori sono all'opera per spianare ogni difficoltà. L'Inter e la Juventus hanno già aderito all'iniziativa di Don Gnocchi, al contrario col Milan, impegnato all'estero, Nyers e Silvestri, incaricati della composizione della squadra, che dovrebbe rappresentare gli stranieri in Italia, hanno così tracciato lo schieramento (metodista): Bolchtar; Fuchs, Cerilla; Simatos, Sarosi III, Sloan; Ploeger (Mike), Hansen, Nordahl, Verdeal, Nyers I.

Ciro Gartali ha compiuto nell'ultimo allenamento in vista della Milano-Sanremo, percorrendo 160 chilometri, il campione toscano ha compiuto in tutto 2800 chilometri

L'arrivo all'aeroporto di Northolt (Londra) di Tyrone Power e Linda Christian (Telefoto)

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL GIOIELLIERE

Come i Barbaro sottrassero le sterline

Tutti danno addosso al morto e difendono la Grisolia - L'interrogatorio della madre di Corinna

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 marzo.

E' continuato nell'odierna udienza l'interrogatorio degli imputati diramo di secondo'ordine di questa disgraziata vicenda Mazzarello-Grisolia. Tali interrogatori, più che luce nel fosco delitto, hanno portato delle ombre e, in seguito a clamorosi incidenti fra gli avvocati, molta confusione.

Diceva il P. G. Defeno che questi imputati sono degli artisti; non c'è infatti modo di cogliersi in castagna. E' gente pronta e nello stesso tempo circospetta, senza umane soggezioni o scrupoli, disinvolta nei traffici e nei contrasti. Né gli ammonimenti del Presidente, né le contestazioni degli avvocati riescono a smuoverli. Tutti, in sostanza, si trovano d'accordo nel difendere la Grisolia e nel malfamare il morto.

Agostino Narizzano deve rispondere di ricettazione di alcuni appartenenti agli eredi Mazzarello, di complicità in falso in atto pubblico e di complicità in simulazione di reato. Abitava nello stesso stabile dei coniugi Benvenuto, tra i quali aveva relazioni di amicizia. Il Benvenuto era solito allontanarsi partito di gioielli, perchè temeva le perquisizioni come evasore della legge circa la valuta pregiata; di qui l'imputazione di ricettazione. Egli si recò sul posto del delitto appena la scoperta, ma nel racconto che egli ne fa in pubblico uno scontro coi Presidente, il quale gli ricorda:

— E' inutile che ella nasconda quello che ha già detto nei suoi interrogatori di istruttoria e che io le leggerò.

Narizzano narra in seguito la vicenda delle 40 sterline d'oro di proprietà del defunto, che egli ricevette in consegna dal Benvenuto e poi gli restituì. Il Benvenuto aprì la nascosta in un mobiletto della stanza della figliola e nessuno aprì di quelle sterline occultate, salvo la Maggi, cioè la vecchia madre della Benvenuto, che era amica della Carena, e questa alla sua volta era amica della Picarone, la nota amante del Giuseppe Barbaro. E' risaputo che Giuseppe e Vincenzo Barbaro si presentarono in casa Benvenuto qualificandosi come sottufficiali della polizia. Sull'alloggio si trovava solo la vecchia madre e una sua nipotina, e tutto fu messo sossopra. Trovate le 40 sterline, i due se ne andarono, dopo aver rilasciato alla vecchia una specie di verbale di sequestro.

Il Narizzano si recò il giorno del delitto nell'alloggio antiguo dov'era ripartita la Grisolia.

— Vidi le sue cose pocate — egli ha riferito in un verbale di istruttoria — e questi pochi franchemente mi impressionarono.

Si scatena a questo punto un baccano tra la difesa e la parte civile perchè l'imputato dichiara: Non ho detto quella parola; ma poi soggiunge: Comunque non so come abbi propriamente a pronunciarla.

La deposizione ha avuto un tono visibilmente favorevole all'imputato. Tuttavia egli ha narrato di avere chiesto alla Grisolia perchè quando trovò il morto a terra ferito e che che gli erano sopra non gridò al soccorso. Ed ecco risposte: — Credevo che litigassero fra loro; reputai non opportuno di dare l'allarme.

Presidente — Disse proprio così? — Precisamente.

Nei predetti interrogatori di istruttoria disse anche dell'altro, cioè che gli recarono sospetto anche tutte quelle orme di piede, come se qualcuno avesse passeggiato nell'alloggio.

— Insomma — aggiunge — abbiamo sospettato che quella sera non vi fosse venuto in casa Benvenuto dove sapevo che si sarebbe trattenuta la Grisolia.

Viceversa sia la Benvenuto che la Grisolia non affermano che quella sera il Narizzano ci andò. E c'è di più ancora. Risulta, sempre da questi interrogatori di istruttoria, che mentre il cadavere era ancora caldo nell'obitorio il Narizzano cercò che la Grisolia parlava con suprema indifferenza dell'avvenuto e unica sua preoccupazione era quella di farsi preparare dei pasti con delle primizie.

Licenziato il Narizzano è la volta della Maria Maggi, madre della Benvenuto-Barbaro. Narra l'episodio della perquisizione da parte del Barbaro che riconosce in udienza. Il Vincenzo, com'è noto, poi le gioca insieme alla Carena pure il tiro della quattro valige sottratte al deposito bagagli della Stazione Brignole.

In fine di udienza è stata udita anche la vecchia madre di Corinna, cioè Elena Carena, imputata anch'essa di sottrazione di valori e di simulazione di reato. Naturalmente la madre scagiona la figlia dagli appunti di moglie violentemente litigiosa e di madre cattiva. Era ospitata dalla Piccarone quando conobbe il Giuseppe Barbaro che si faceva chiamare Bruno. A Capriata d'Orba fu derubata di un quantitativo di gioielli che aveva nascosto in un sottoscala mentre altri oggetti poté salvare perchè li seppelli vicino a un albero la cui ubicazione sfuggì ai ladri. Questi gioielli li nascose poi nella tomba di Stagliano e questa volta non si salvarono più. Il Vincenzo Barbaro non nega di furto di Stagliano e neppure quello delle quattro valige, ma nega quello di Capriata e il sequestro delle 40 sterline d'oro.

Un avvocato ha chiesto che sia sottoposto a esame grafico il falso verbale del sequestro delle sterline per appurare che sia stato steso di mano dei fratelli Barbaro o del Narizzano come qualcuno sospetta. La Corte si è riservata di ordinare o meno la perizia calligrafica dopo l'interrogazione della figliola del Benvenuto e nuovamente della Maggi.

EUDOLO MEDRI

Répaci condannato per una critica sull'«Umanità»

Milano, 16 marzo.

Il romanziere Leonida Répaci è stato oggi condannato dal Tribunale di Milano a 8 mesi e 20 giorni di reclusione con 5 benefici di legge e la non iscrizione. Il processo al noto scrittore italiano era stato intentato dal tramviere ateo Mario Lealdi per un articolo dal Répaci scritto il 16 aprile 1947 nella rubrica teatrale del quotidiano «L'Umanità» contro la commedia «Il diavolo se il galantuomo», di Loverso, Modena e Manzoni, che era stata rappresentata la sera precedente al Teatro Olimpia di Milano dalla compagnia Gandusio-Tofano-Negri, commedia che il Répaci aveva definito «piccola vigliaccheria qualunquista» e che nel corso della recensione aveva violentemente giudicata invitando altresì una squadra di partigiani a recarsi all'Olimpia a fare il diavolo a quattro. Il Lealdi dirigeva allora la compagnia e nel contenuto dello scritto del Répaci aveva ravvisato i termini dell'istigazione a delinquere. Donde la denuncia dello scrittore e il processo odierno.

7 imputati per 8 omicidi

Lunga serie di rapine, estorsioni e furti commessi nel '44

Novara, 16 marzo.

All'Assise si istalerà domani un processo a carico di sette individui chiamati a rispondere di otto omicidi, di un tentato omicidio, di rapine, estorsioni e furti. Secondo l'accusa i gravissimi reati rubricati in un lungo elenco di capi di imputazione sarebbero stati commessi nel giugno 1944 nella zona di Cava e Ragnai o per motivi in apparenza politici, ma, in realtà, per ragioni di vendetta e rancori personali. L'imminente dibattimento, conseguente la lunga, laboriosa istruttoria e che occuperà almeno una settimana, avrebbe dovuto svolgersi davanti alla Assise di Cuneo; ma, su ricorso del Proc. Gen. di quella Corte, la Cassazione rimetteva il giudizio avanti questa Corte di Assise per legittima suspicione. Gli imputati, elementi ex-partigiani, sono: Ezio Povero, Giuseppe Ruffino, Carlo Camilla, tutti e tre di 24 anni e residenti a Cava; geom. Francesco Dante di 46 anni, Fortunato Cosso di 26, Francesco Battaglini di 25, tutti e tre da Mombaruzzo; Nicola Battaglio di 34 anni, da Mondovì. Di essi il solo Battaglio è detenuto; gli altri si sono dati alla latitanza allorchè dopo una prima fase di indagini e di interrogatori, l'autorità giudiziaria ordinava nuovi accertamenti a carico degli indiziati a seguito di altre più circostanziate denunzie dei familiari delle vittime. Si prevede che il processo avrà vasta eco anche per la notorietà di alcune delle vittime stesse, tra cui sono elencati due segretari comunali: Ernesto Ferrero e Oreste Berutti. I testi citati a deporre sono oltre 100 e una quindicina gli avvocati.

Il delitto di Vigliano d'Asti

Il padre dell'assassino ha tentato di suicidarsi

Asti, 16 marzo.

Il delitto di Vigliano d'Asti, del quale si è scoperto in questi giorni l'autore dopo quasi quattro anni, continua ad appassionare la opinione pubblica di quella popolosa zona dell'Astigiano.

Le indagini continuano febbrili e si attendono che nuovi fatti scoppino nella fosca tragedia. Si crede infatti che l'assassino abbia dei favoreggiatori e complici i quali dovrebbero andare a far compagnia all'arrestato nelle carceri di Montegrosso. I maggiori sospetti gravano sui familiari dell'assassino.

A tale proposito si sa [illegible] che il padre del Bosco ha tentato, questa notte, di uccidersi ingerendo sei pastiglie di sublimato e versa in gravi condizioni.

Ciò ha dato luogo a diverse e supposizioni, avvalorando l'impressione che i familiari dell'uccisore siano al corrente di molte cose. Il Bosco, dopo aver consumato il crimine, sarebbe tornato a casa tutto lordo di sangue e i familiari l'avrebbero aiutato in quel frangente nell'occultare abiti e armi. C'è addirittura chi ricostruisce il fatto così: tornato a casa l'assassino sarebbe stato aiutato a ripulirsi dalla cognata, mentre il padre e la madre avrebbero provveduto a sotterrare i suoi abiti per distruggere tutte le eventuali prove che avrebbero potuto compromettarlo.

Una buona notizia!

Da molti lettori ci giungono lamentele circa la difficoltà di trovare il nostro famoso e Galitrago Cicognani». Il Dott. Cicognani, siamo sicuri, avrà avuto cura di aver provveduto in questi giorni a rifornire tutte le farmacie del tanto apprezzato medicamento. Quindi questa buona notizia verrà ben accolta da tutte quelle persone che soffrono di calli e duroni le potranno trovare in ogni farmacia.

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

NOVITA' TELEFUNKEN 5 valvole - 3 onde L. 36.000 in vendita anche a rate RADIO TIRONE Piazza Vittorio Veneto, 8

PARAURTI ed accessori per auto in tutti i tipi da MIRANDOLA Via Pietro Micca, 17 Telefono 50-816

NEGOZI a SALSOMAGGIORE Nel viale principale (Romagnosi) sono in corso di costruzione numerosi signorili negozi con grande retro abitabile, con servizi completi, da affittare e da vendere, pronti per fine maggio e g. Per trattative: G.E.P.A.S. MILANO Via S. Radegonda, 9

RADIOAPATI MALATERRA VIA GARIBALDI 22

Sabato 19 e domenica 20 in PULLMAN DELLA [illegible] SPORTINIA L. 1100 con salita seggiovia L. 1950 con salita skilift Via XX Settembre 31 - Tel. 50-344 TUTTE LE AGENZIE

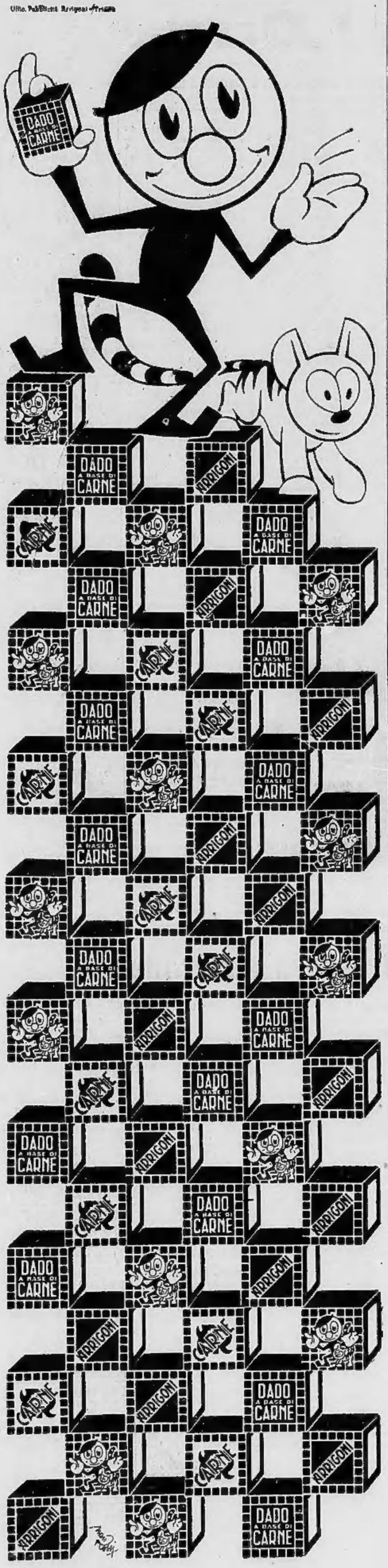
CELLOFAN In fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

MOBILIFICIO LUNGO PO Via DIAZ 6 ang. via M. Thesauro 41 VASTO ASSORTIMENTO MOBILI COMUNI E DI LUSSO Facilitazioni di pagamento Consegna gratuita provincia

TRIBUNALE DI CUNEO MORTE PRESUNTA Il Tribunale di Cuneo, con sentenza in data 21 dicembre 1948, ha dichiarato la morte presunta di VIGLINO Luigi Antonio fu Giuseppe, nato a Boves (Cuneo) il 6 febbraio 1871, emigrato in Argentina, fissando per la presunta morte la data del 1° gennaio 1901. Dott. G. BOLLANO

Malattie STOMACO-INTESTINO ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc. Vis

Uffic. Pubblicit. Artigiani Torino



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 536-100 Rissone, Settimo.
ACQUISTASI rottami alluminio. Telef. 73-076. 23052
ACQUISTASI contanti tornio qualità per attrezzista media grandezza. Scrivere SPI, cassetta 33 M. Genova.
APPETTATRICI, bilance automatiche, trilacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Ensebio. (Concessionario bilance affettatrici Vitterini), piazza Repubblica 8, tel. 50-377. (Porta Palazzo). 90038
ATTREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, trattori, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rip. Orbassano 88. Telefono 33-980. 90069
BORDATRICI rollatrici cesoie piegatrici bilanciari vende, facilitaz. pagamento. Monnat, via Nizza 185.
BREVETTO industriale grande novità utilità pubblica, cedo permesso fabbricazione, vendita. Baldi, Roma 41, Cuneo. 91420
CALDAIA elettrica Caretto 100 Kw. 500 Volts vendesi. Telefonare 31-986.
CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi zincati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, 6 Casalis 33. Telefono 70-118 Torino.
CANDELLI ferro tutte misure disegni ruote legno tendoni impermeabili vendo. Villarbasse 45.
CERCASI motore diesel cavalli 70-80 possibilmente lento oppure gruppo elettrogeno 150 Kwa per milano sfera, indicare consumo, prezzo, pagamento pronto. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 69091
COMPLETA attrezzatura ed macchinario riparazione autocarri vendo, cerco tornio motorizzato m. 1. Fusari, Stupinigi 417. Tel. 603-482.
COMPRESSORE Siac 50 litri, attrezzature giocattoli metallici vendesi. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 43555
COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 38. Telefono 50-176. 90024
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacel, Giolitti 16 Telefoni 43-803, 47-492.
DUBIED 14, 30x80, 6x70, 80, 50 e altre vendo con granaglia. Casacci, Arsenale 40, Tel. 35-360.
GROSSISTI ambulanti fabbriche avete da confezionare tute giacche pantaloni. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 28355
GRUPPO elettrogeno Onan Unitase 15 Kw 220-600 V perfetto funzionamento vendesi. Telef. 772-162.
INGRANAGGI cilindrici, dentatura tornitura, mortasatura. Via Cumiana 53, telef. 31-450.
LAKE elettrificazioni forni costruzioni per panifici pasticerie ed industriali, Torino, corso Francia 103 telefono 73-380.
LAMIERE ondulate zincate e usate nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-484.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef 73-514.
LAMIERE, lastame qualsiasi lunghezza, spiana raddrizza, Traffiatubi, via Pregiu 6.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.
LATERIZI calce gessi cementi ferro cemento armato. Telef. 56-828, 603-371.
MATTINALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Telefono 71-360. 90079
MOTORE fisso Deutz HP 30, 330.000 vendo. Telef. 608, Casale Monferr.
MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 49-173
ODDASIONE lamiere ondulate, pouchelles, ferri a U, [illegible] varie, trasformatori, impastatrice resine, focolai rame. Parma 1.
OCCASIONE tornio frontale platean 2 metri trapano radiale tedesco presse eccentriche torni revolver trapani saldatrici. Tel. 43-070.
OFFICINA attrezzatissima assumerebbe lavori stampaggio tranciatura e costruzione attrezzature. Scrivere cassetta 7093 SPI Torino.
ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosotto, Bardonecchia 58, Telef. 20-52. 61071
PLAFONIERE 40 W. litre 600. Grossi, via Rosellini 33, Genova.
PRESSO, maglio, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, vendesi, via Donizetti 5.
RAMENTI di ogni genere arborista autorizzato e diplomato. Tel. 30-790. Putto, via Cesana 69, Torino.
TORNI, trapani, limatrice, presse 40 tonn., bilanceri, smerigliatrice, rotolatrici, forno tempera. Silvio Pellico 4. 61501
TRASFORMATORI per alimentare fluorescenti americane. Megalux, Valsezio 1. Telef. 45-658.
VEOTAM, S. Francesco Paola 31, tel. 54-442, cucine elettriche gas Cendens, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi
VENDESI ottime condizioni materiale telefarica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Pubblimac, Biella. 90910
VENDONSI occasione bilanceri frizione, presse, tornio, limatrice, fresa, seghetto, trapano, molitrice, forni tempera, trasmissione. Telefonare 200-430.

2 ANTICIPATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 5, tel. 66-988.
FRIGORIFERI Isothermos assistenza tecnica clienti riparazioni garantite. Telef. 991-077, Cavaliere, Commenda 7, (Lucento), Torino.
LABORATORIO maglieria accetta piccolo lavoro in serie su Sacco sopraggitto garzatrice. Ema, Montevecchio 7, Torino. 43344
OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata. Lavoranti Ottici, Giolitti 3 (cortile).
PER impianti illuminazioni tubi fluorescenti americani interpellate il 40-174. 61491
PER mobili serramenti negozi anche [illegible] lusso comuni esecuzione perfetta. Tel. 46-733.

3 BOD. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARE panetteria riviera 4 q.li alimentabili, urge cedere. Carena, Sommacampagna 8.
ALBERGO, ristorante, pensione, affittacamere, rilevasi. Florina, via Palazzo Città 6. 29860
AZIENDA rinomata vini liquori ecc. importante centro industriale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 41103
CAFFE' bar, vinicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, tratta perito Gonella, via Botero 19. Telefono 47-749
CARGARE. Cedesi avviato negozio nettinatrice. Scrivere SPI, cassetta 11 H. Savona. 91452
CAVALLERA, Saluzzo 25. Abbiamo latterie Biri 150, 250, 300; panetterie Torino, provincia: pasticcerie, rivendita pane, alimentari, bottiglierie, cartolerie giornali, alloggetto libero. 43901
CEDESI buone condizioni piccola azienda fabbricazione liquori installata in vasti bellissimi locali. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.
CEDESI avviatissima carrozzeria autoriparazioni locale mq. 200 anche adatto altro uso, vasta clientela, lavoro assicurato, annesso alloggio tre vani, barriera Francia. 1.500.000. Scrivere cassetta 5058, SPI Torino. 43894
CERCASI negozietto centrale o semicentrale. Telefonare 080-190.
CENTRALE rinomato ampio negozio abbigliamento signora adatto a qualsiasi genere. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 41202
CINEMA importantissimo oltre 1200 posti, sedere modernissimo muro ed esercizio causa divisione vendesi condizioni favorevolissime Poletti, Giolitti 4. 90075
DISPONGO modernissimo stabilimento 11.000 mq. vicinanze Torino. Affitto, vendo, permuto, apporto in seria combinazione industriale. Scrivere cassetta 9901, SPI, Torino.
ESPATRIANDO urge cedere cartolibreria. Via Po, 37. 29096
FINANZIAMENTO non due milioni cerca, garantito, interessi. Scrivere cassetta 4275 SPI Torino.
FORNACE con macchinario vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.
NEGOZIO barbiere attallo anche parrucchiere cedesi 100.000 trattabili. Conti, corso Racconigi 125 bis.
PICCOLA fabbrica birra in Verona, attrezzatura completa cedesi, affittasi. Maggiori chiarimenti notaio Borelli, Mirandola (Modena).
TECNICO esperto macchine utensili verserebbe 1.000.000 cauzione per unirsi oppure altra forma redditizia eventuale auto per svolgere attività in rappresentanza. Scrivere cassetta 6895, SPI, Torino.
TRASFERIMENTO estero, vendesi maggioranza azionaria grande industria tipografica, stabili propri 3000 mq. Napoli Roma, attrezzatura modernissima, vasti depositi carta, e cancelleria, 2000 clienti. Casella 36 M. SPI, via Parlamento 9, Roma.
VENDESI multino cilindro 70 Kw da Torino. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 29051
VENDITA o cessione ampio locale, moderna sala danze e riunioni, attività estiva invernale, annesso bar. Informazioni Giulio Cesare 138 bar.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI terreno o [illegible] sinistrata mq. 1500 circa, purchè centralissimo. Dettagliare. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino.
ALLOGGETTI (Valentino) occupati due camere cucina accessori vendonsi. Via Pellico 27 pomeriggio.
ALLOGGI Marconi [illegible], negozi piccoli, grandi, liberi sblocco, vendo. Telef. 47-333.
ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 90, portinaria ore 14,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini vantaggiosi prezzi fine anno, conveniente palazzo via Principe Tommaso 4 vendesi Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI, negozi, casa signorile, corso Francia angolo corso Racconigi 2, vendonsi. Visibili 15-18. Telefono 43-333. 29162
ALLOGGI negozi, Sacchi 60, camere 3-5, garage libero, via della Rocca 37, 2-4 camere, negozi, magazzini vendonsi liberi sblocco. Visibili 16-18. Telef. 47-333.
ALLOGGI diversi occupati, botteghe avviatissime, vendonsi (convenientissi). Ore 16-18, via Buniva 13.
ALLOGGI, alloggetti adiacenze Porta Nuova, negozi grandi, piccoli, liberi sblocco, prezzi ribassati. Amministrazione v. 19, Micca 6.
ALLOGGI 2 3 4 5 camere, [illegible] bagno, liberi sblocco, vendo. Torricelli 27. 29079
ALLOGGI vicino piazza Vittorio 3-4-5 camere vendonsi 450.000, 620.000, 800.000 negozi e retro 700.000 liberi sblocco. Telefono 65-233.
ALLOGGI vendo da 2 a 5 camere, accessori termobagno, ascensore, liberi sblocco. Torricelli 27.
ALLOGGIO esente termobagno 7 vani vendo [illegible].000. Droveti 16, Barbesino.
ALLOGGIO signorile 5 camere, paraggi Valentino, cedo. Api, Garibaldi 20. 61090
AMERICO Vespucci 46 casa moderna terzino centrale bagni vendo liberi sblocco alloggi 2 3 4 camere accessori negozi autorimesse.
A S. Paolo, Racconigi 135 vendonsi alloggi 2 3 4 5 camere 900-120.000 camera, grande laboratorio, liberi sblocco, ore 15-17.
A S. Rita Sebastiapoli 178, vendonsi bellissimi negozi, alloggi 2 3 4 5 camere, terzino, bagno, cantinone, [illegible] sblocco, ore 16-18.
ALOGGASI alloggio 5 camere centrale libero con attività commerciale lavorazione redditizia, altro reddito, camere con laboratorio artigiano forte reddito, capitale contanti 17 milioni. [illegible] 5075, SPI, Torino. 45315
BARE centrale, moderna, ascensori, esentasse, 150 camere, termobagni, vendo 26.000.000; altra camere 220, negozi, centralissima, 43.000.000. [illegible] Barbaroux 4. 90073
CARBONIA giornate 50a irrigua, fabbricato nuovo, affasi 40 giornate dintorni Torino vende Ferrero, Po 98.
CASCINOTTA 8 giornate zona Cavagnolo civile, grandioso fruttelo, vigna, campo, prato, libera 2.500.000 vende Poletti, Giolitti 4.
CELLINI 11 casa nuova costruzione vendo 1 per sblocco alloggi moderni 2 3 camere accessori.
CENTRALISSIMO via Torquato Tasso 5, vendonsi liberi negozi magazzini mq. 475. Ore 15-18 giorni feriali.
CERRO terreno 600 o fabbricato industriale 100 circa comodità transitabile [illegible] cassetta 5006, SPI, Torino. 44374
CORSO Francia angolo via Rosta 2 4 (piazza Bernini) vendonsi alloggi signorili, ascensore, termobagno, liberi sblocco. Visite 15-17.
CORSO Francia angolo Cordero Pamparato 3 alloggi occupati signorilissimi vendonsi. Visite 15-18. Telefonare 682-168. 47092
CORSO Francia 99 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore. Telefonare 43-824.
COSTRUZIONE industriale nuova 500 mq. coperti, luce, forza, libera corso Trapani vendesi. Tel. 47-720
DIGIONE 8 vendonsi alloggi signorili 3-4 camere cucina liberi sblocco. Visibili 14-15.
DOMUS, Garibaldi 20, telef. 51-050, assume incarichi compra vendita case alloggi, terreni. Assistenza tecnico-legale gratuita.
LESSONA 25, vendesi casa moderna 48 camere scala marmo termo bagno esente 12.000.000. Tel. 74-602.
LESSONA 31, vendonsi alloggi convenienti termo bagno scala marmo esenti. Telefonare 74-502.
LOCALE magazzino, industria silenziosa 300 mq. annessi uffici volendo alloggio, telef. vendo libero. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.
MASSENA 94 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visibili ore 14-16. 29871
NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-15.
NEGOZI nuovi vendendo con alloggio presso Berulni vende ragionevolmente impresa. Rivolgersi corso Palestro 10, Telef. 43-251.
OCCASIONE 3000 metri terreno fabbricabile fronte corso Francia (Aeronautica) bloccasi 1.850.000. Telef. 73-784.
PALAZZINA libera, signorile, 8 camere [illegible] confort, regione Grugnasco, bellissimo fruttelo vendesi 8.000.000. Gonella, Botero 19.
PARAGGI piazza Statuto vendonsi alloggi signorili liberi termo bagni completi [illegible] scala marmo. Telef. 30-178. 81722
PIAZZA Bernini, vendesi alloggio occupato 3 camere, prezzo convenientissimo. Campra, S. Teresa 18.
PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e magazzini liberi sblocco. Visibili 15-16.
PORTA Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locale abitazione. Portineria via Parini 50.
PRIVATO acquista da privato alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 2681, SPI, Torino.
PRIVATO acquista da privato villetta 5-6 camere servizi garage giardino zona centrale collinare eventualmente cedendo affitto alloggio due camere servizi tutti confort in palazzo signorile Crocetta. Scrivere cassetta 2551, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo villa adatta pensione, pass. 15 camere, licenza, parte mobilio. Con spese ringesa stato 8 milioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91300
SANREMO vendiamo due villette nuova costruzione, 4 camere, bagni, servizi. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91306
SANREMO vendiamo Appartamenti nuovi 2-4 vani più servizi bella posizione. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91299
SANREMO vendiamo 4 appartamenti lusso, migliore posizione 4 camere servizi ascensore. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SIGNORILI alloggi palchettati, terrobagno, ascensore, entrata corso Francia 80, posizione incantevole, liberi sblocco vendo conveniente-mente. Telef. 43-624.
SOFFITTE due camere gabinetto interno entrata vendo. Duomo 30, Piera. 91202
TAORMINA mare villa 17 vani, garage giardino posizione incantevole vendesi. Bambara, Mazzarò Taormina. 29459
TERMINI semicentrali periferici collinari locali industriali vende Giusletto, Garibaldi 6.
VENDESI basso fabbricato ampio cortile scantinato. Rivolgersi corso Vittorio 16. 29230
VENDESI fabbricato industriale 1 piano, nuova costruzione, mq. 126 coperti, cortile, tettoia, facilitazioni pagamento. Telefonare 200-439.
VENDESI proprietà alloggio quattro camere zona Po. Rossini. Telefonare 30-470 ore pasti.
VENDESI bellissimo ufficio centrale, ammobiliato. Scrivere cassetta 2666, SPI, Torino.
VENDITE acquisti stabili alloggi ville case. Perito Gonella, Botero 19. Telefono 47-749.
VENDO appartamento 9 vani liberi nuovo vicino sbiaggia posizione incantevole terrazzo. Riviera Levante Genova Scrivere SPI, cassetta 36 M, Genova. 91218
VENDO piano luce soffitte compresse due alloggetti. Marco Polo 27.
VENDONSI Cavoretto viale Litorio bellissimi terreni fabbricabili. Scrivere cassetta 2661, SPI, Torino.
VENDONSI alloggi moderni due camere servizi. Racconigi 194, liberi sblocco. Visibili 16-17.
VENDONSI Giuseppe Verdi 8 bis alloggi liberi 3 locali. Visibili ore 15-16. 29585
VIA Clemente Sagolo Collegno 17 vendesi terreno fabbricabile negozio e mansarda. Visibili 15-16.
VIA Garibaldi 19 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 29068
VILLA signorile Moncalieri 8 camere servizi, libera, garage, frutteto giardino, vendo. Tel. 55-15-37.
VILLE verdicali semicentrali collinari Torino provincia alloggi liberi occupati vende Giusletto, Garibaldi 6. 90301
VILLETTA signorile Piossasco, vendo libera, 7 camere, servizi, giardino, Deotis, Berrola 24. Tel. 40-276.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI vicinanze Torino servizio tranviario locale forza luce telefono mq. 220 coperti per industria silenziosa. Telef. 26-817.
ASSOCIAZIONE cerca sede 3-4 vani dettagliare. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 44089
CEDESI grandioso locale Genova via XX Settembre con ammezzati e fondi corrispondenti. Scrivere cassetta 7 L. SPI, Genova.
DEDONSI centro Genova zona Gratticelli ampi nuovi negozi. Rivolgersi Soc. S. Leonardo, via Groscello 2e Genova. 91449
DORSO Stati Uniti 23 affittasi [illegible] 29077
LOCALE industriale libero centrale m. 80-120. Fiora, Santagostino 1.
MAGAZZINO interno dentro città libero ambito offresi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTO alloggio 6 camere 9 accessori palazzo signorile centralissimo adatto anche ufficio. Scrivere cassetta 4241 SPI Torino.
ALLOGGETTO mobiliato zona Po Sansalvario cercasi. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino.
ALLOGGI signorili nuova costruzione via Cibrario, via Manzoni. Impresa vende lunghissima rateazione. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 43-251. 90067
ANDNE periferia [illegible] 1-2 camere cucina offrendo buona entrata. Telefonare Felice 50-677
CEDO rilevando parte mobilio alcuni su corso sparioso 6 ambienti doppi servizi, largo telefono [illegible] zona Cerusia esclusi intermediari. Telefonare ore 15 in poi 84-483.
CORSO Stupinigi, casa nuova costruzione alloggi liberi vende Impresa, condizioni rateali come affitto. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 43-251.
NUOVO palazzo zona ex-Stadium signorile moderna costruzione posizione incantevole terrazzo solarium panoramico ascensori [illegible] matici tripli servizi affittasi alloggi sette otto nove camere. Corso Lina Abruzzi 30 ore 15-16.
OFFRE 900.000 due camere servizi contigui soli. Intermediari. Telefonare 691-463.

8 ALB. E STAZ. Diff. L. 50 p. p.

ALASSIO pensione completa L. 1000 Telefonare 21-661.
SPORTINIA albergo La Campana 45 letti equipaggiamento completo cercasi gerente esercizio in proprio preferibilo famiglia esperti alberghieri. Sportinia il più grande impianto d'Italia seggiovie-skilifti doppia stagione. Presentarsi Torino, via XX Settembre 81.
TARVISIO Villa [illegible] Nevoso 8, pensione riscaldamento 1000 tutto compreso. 91477
VARAZZE stazione balneare affittansi ville, appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni. Isabella Vallino. 90054

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CORSI di taglio e confezioni, lezioni individuali. Biancotto, via IV Marzo 14. 90090
LEZIONI francese serla preparazione esami. Scrivere cassetta 2000, SPI Torino. 29690
MAGLIERISTE insegnamento su macchine rettilinee, lezioni diurne, serali. Via IV Marzo 14.
MATEMATICA Scienze [illegible] domicilio universitario. Scrivere cassetta 8301 SPI Torino.
MATURITA' classica scientifica vantati professori preparano esito sicuro. Telefonare 690-640 ore 16-20

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera matrimoniale con pensione familiare. Tel. 42-321.
CAMERA ammobiliata non piccola cucinino adatto sposi ambitasi. Telefonare 30-195. 90865
CERCO ammobiliata presso non affittacamere. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. 29702
CERCO matrimoniale massimo confort casa signorile centrale. Scrivere cassetta 6983, SPI, Torino.
ELEGANTE piedi-a-terre comodità telefono affittasi distinto. Tel. 31-659

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AUTORIMESSA cerca meccanico capace qualsiasi riparazione vetture, ciò possi occupati. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
BATTILASTRA scrochista cercasi per lavori serie. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino.
CERCASI abilissime lavoranti fantasia confezioni, inutile presentarsi se non abilissime, e apprendista seria. De-Braud, via Gianone 1, Torino. 44369
CERCASI istitutrice per due bimbi 6-9 anni, conoscenza lingue e cognizioni pianoforte. Scrivere SPI, [illegible] 18 A. Bologna.
CERCASI stenodattilografa francese inglese referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 9062 SPI Torino.
CERCASI sarta capace taliura, se non abile inutile presenza. Testore, via Bertola 7. 44320
CERCASI abile operaia attrezzatora torni revolver buon tornitore. Idoneo, buon trattamento economico, esigesi referenze. Inutile scrivere se non provando serietà capacità. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 44317
CERCASI pensionato scuole medie, 60-65enne, presenza, visitare clientela, sufficienti 3-4 ore giornaliere. Trattamento. Occupazioni precedenti. Scrivere, presentarsi 9223 SPI Torino.
CERCASI abilissima stiratrice lavandaia per famiglia straniera Riviera massimo 35enne, sana, presenza, referenze ottime. Scrivere Chiappa, via Cibrario 2, Nervi.
DOMMESSA biancheria camiceria praticissima articolo stipendio minimo trentacinquemila cerca Calderini, Lagrange 33. 44198
DOMMESSA abilissima cercasi generi abbigliamento arredamento bella presenza, [illegible] referenza. Scrivere cassetta 1044 SPI Torino.
CORRISPONDENTE lingue estere referenze ottimo [illegible] cercasi. Scrivere cassetta 8993, SPI, Torino.
FAMIGLIA [illegible] bambini cerca donna tuttofare, referenze controllabili. [illegible], corso Vittorio 38.
FILATURA lana pettinata cerca provetto tecnico direzione lavorazione particolarmente esperto filati aggrifieria, esigonsi referenze tecniche morali primo ordine. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino.
FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere Celli, Bedi 3, Firenze. 31456
INGEGNERE giovane possibilmente già esperto trazione elettrica cerca importante stabilimento elettromeccanico Ligure. Precisare attività svolta e referenze. Scrivere SPI, cassetta 97 G. Genova.
LAVORO facile eseguibile casa propria offriamo con buon guadagno. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 31216
LAVORO in serie facile conveniente salario 600 giornaliere lavoro domicilio. Manifattura Magnani, casella 34, Pesaro. 92089
MANIFATTURA offre facile lavoro domicilio ambosessi. Ditta Mar, casella 119, Rimini. 91374
NEGOZIO avviato centrale attivato cerca praticissimo motorista Vespa Lambretta micromotori assoceri anche senza mezzi purchè abile. Telefonare 60-908.
OFFRIAMO lavoro facile [illegible] bile casa propria, bene retribuito. Contratto offrire produzione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze.
PASTICCERIA importante cerca abilissima commessa commessa. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.
SIGNORINA 40enne istruita attivissima casalinga offresi persona sola. Casella 9021 SPI Torino.
STABILIMENTO meccanico Ligure assumerebbe capo reparto torneria di provata capacità esperienza. Unire curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 20 O, Savona.
UFFICIO viaggi capolnogo provincia Piemonte cerca impiegato esperto tutti servizi conoscenza lingue inglese massima ditta referenze curriculum. Scrivere cassetta 2920 SPI Torino.
VELLUTIFICIO tappetificio cerca abile tecnico e dispositore lunga esperienza moralità referenze. Scrivere cassetta 6150 SPI Torino.
VETRINISTA cercasi generi abbigliamento arredamento lavoro salariato. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 42170

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

BELLA calligrafia, dattilografia, comptometrista, perfezionata stenografia pratica tutti lavori ufficio, parlo operai, presenza, attitudine abitudine lavoro indipendente offresi qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.
CAPACE organizz. tecnico officina, media grande industria, esperto analisi tempi, preventivista, [illegible] suntivista, servizio produzione, occuperebbesi quale consulente tecnico od ufficio relativo, disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 1048 SPI Torino.
CHIMICO perito industriale attivo esperto analista pratica industriale occuperebbesi. Scrivere cassetta 6113 SPI Torino. 61030
CUOCO provetto lunga carriera solo, occuperebbesi presso albergo, casa importante. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino. 42291
PRATICHISSIMA contabilità partita doppia ricalco qualsiasi lavoro ufficio impiegatizio-tecnico-bassi. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
PREVENTIVISTA, cronometrista, abile offresi. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 43441
RADIOTECNICO [illegible] esperto costruzione apparecchi occuperebbesi presso ditta o laboratorio. Scrivere cassetta 8035 SPI Torino.
RAGIONIERE, rete corrispondenti, accetta incarichi Italia, [illegible] degazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, beni prociti, doganali. Importexport, casella 12 P. SPI. Parlamento 9, Roma. 91312
SIGNORA offresi segretaria commessa, operaia lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6061, SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente pratica ufficio impiegherebbesi anche commessa cassiera, massime referenze. Scrivere cassetta 5085 SPI Torino.
TECNICO smalti, vernici, nitrocellulosa, sintetici e grassi. Scrivere cassetta 6129 SPI Torino.
18enne, stenodattil. diploma magistrale, seria, cerca occupazione. Mazzucato, c. Ciriè 50.
Ventenne autista meccanico-garanzia cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 7061 SPI, Torino.
[illegible] professionista esperto insegnamento discipline tecniche occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 133 Z, Mauri, Torino
40ENNE contabile lunga pratica stenodattilografia eventualmente anche mezza giornata, massime referenze. Scriv. cass. 9091 SPI Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTE rappresentante cercasi articoli brevettati senza concorrenza, interessante novità. Cassetta 345 P SPI Milano. 91149
AGENZIA libraria cerca subagenti Cuneo, Asti, Novi, Tortona, Valenza, Acqui, Ovada. Unione Editoriale S. Lorenzo 1, Alessandria.
ANTICA Casa olearia cerca serl agenti vendita in dammigiane olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.
AZIENDA farmaceutica primaria importanza produzione galenici specialità sintetici, cerca per Torino e Piemonte, cauzione adeguata, agente depositario introdotto attrezzato anche propaganda medica. Primarie referenze commerciali. Inviare referenze dettagliatamente cassetta 9012 B, SPI, Firenze.
CARBONI viaggiatore per Torino e Piemonte introdotto clientela cercasi, stipendio provvigione, indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 9009 SPI Torino.
CERCANSI piazzisti avviati collocamento dolciumi specialità siciliana Italia Centro-Settentrionale. Rivolgersi Pasticceria Ferrini, Orbetello
CERCANSI produttori introdotti famiglie enti, vendita contrassegno tessuti. Scrivere cassetta 107 M, Lugano. 91110
CERCASI per fabbrica sigilli di sicurezza, scatole per libelli, cosmetici, colle per uffici, barattoli per veranda, coperchiocchiami, altra minuteria metalliche, agenti procacciatori d'affari esperti bene introdotti clientela Piemonte Liguria. Referenze. Rivolgersi Succ. Giovanna Daniell, via Lidia 60, Bologna, oppure Loris Romualdi, via Piave 11, Torino. 60099
DISPONENDO autovettura, diplomato cerca seria, redditizia rappresentanza assicurando pratico serietà. Scriv. cass. 3093 SPI Torino
FABBRICA articoli religiosi cerca esperti viaggiatori Alta Italia, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 9903, SPI, Torino. 29930
GROSSISTA seterie cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte. Referenze cassella P 1920 SPI, Como. 91466
IMPORTANTE industria coloniera cerca rappresentante introdottissimo industrie vendita indumenti lavoro, indispensabili referenze ottime. Scriv. cassetta 6018 SPI Torino
IMPORTANTE società già creatrice concorso a premi grande Casa dolciaria cerca produttori promozione aderenti nuovo interessante concorso ad uso esercenti. Concedonsi esclusive ogni provincia. Indispensabile possesso automezzo. Introduzione negozi generi largo consumo disponibilità 20-30.000 cauzionare valore materiale deposito. Guadagni immediati. Scrivere precisando cassetta 983 N. SPI, Milano. 91600
IMPORTANTE industria lombarda marmellate, gelatine, sciroppi, aromi cerca introdotti rappresentanti provincie Torino, Aosta, Vercelli. Indicare referenze. Cassa rappresentate cassetta 220 A, SPI, Milano.
INDUSTRIA centenaria liquori riorganizzandosi cerca rappresentanti provinciale centro settentrionali. Esigonsi nominativi primarissimo ordine. Offerte referenziate cassella 59 M, SPI, Roma, via Parlamento 9. 91217
INTRODOTTI bar caffè cercansi agenti capoluogo provincia. Referenze, Piera, Cavara. 91000
ITALCOMMERCE, Irnerio 8, Bologna, offre redditizio rappresentanze commerciali, industriali. Scriveteci
MEDICINALI concessionario propagandista comprovata capacità introduzione cercasi. Cass. 10063 7, UPI, Trieste.
MOIRE' barsettai cercasi venditori introdotti Piemonte. Scrivere cassetta 254 A, SPI, Milano.
OLIO oliva qualità superiore in latte, lattine, bidoncini, pacchi, pozzetti ecc. Saponi extra. Assumiamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglia. Consorzio Produttori olio, Imperia.
TUTTE città Italiane oltre 8-10 abitanti cercasi agenti piazzisti locali solo se veramente introdotti vendita diretta negozi filato lana maglieria aguelleria. Serie referenze scrivere D 225, Oliva, Biella.

16 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

MALATTIE croniche ulcere stomaco colite fegato digestioni difficili intestini stitichezza guarite 30 giorni cure vegetali. Scrivere Gasparotto, S. Domenico 1, Torino. Telefono 33-631. 72760

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBIGLIONANIMI alcune macchine maglieria et cucire d'occasione. Telef. 70-169. 97101
ABBISOGNANI abiti usati scarpe biancheria. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-072.
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittarini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-900.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, tel. 47-37, Carlo Alberto 40. 90074
ACCREDITATA Galleria assume da privati vendita oggetti arte, collezioni arredamenti completi. Nessuna spesa. Provvigioni minime. Realizzi massimi. Telefonare 30-865.
ACQUISTIAMO rioie, oro, brillanti, argenteria antiche, moderne. Pago massimo prezzo, Fabbricante. Cavour 6. 90068
AFFARONE vendo Singer mobile lusso 42.000, altra Pfaff. Rivolgersi portineria via Lagrange 20.
ARTIGIANO [illegible] matrimoniale Barocco organo studio Rinascimento, Ormea 34, cortile. 90077
ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline doppio tessuto puro cotone lire 8500-9000 (vendita anche rateale). Ina, Firenze 27.
ATTENZIONE, Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000 Lagrange 33, cortile. 90064
BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. asseluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Assietta 19. Tel. 68-026.
CAUSA cessazione, Bauldasi Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni, Cso Inalie 124 (canolinea 15)
CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana. « La Parigina », piazza Santa Giulia 11.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 65
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
17 Marzo 1949

DIREZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-030, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm di altezza di 1/8 col.: Annunci commerc. L. 100, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (maggiorate di 50 min. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre le spaziat. Echi di cronaca e Rubriche minime L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 8600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TEMPESTOSA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUL PATTO ATLANTICO

De Gasperi pronuncia il suo discorso alla Camera dopo una notte di ostruzionismo dei socialcomunisti

Mentre il Presidente del Consiglio si alza per parlare l'estrema scatena un violento tumulto - Mischia nell'aula - Si canta l'Internazionale e si risponde con l'Inno di Mameli - Gronchi sospende la seduta e fa sgomberare le tribune - Il discorso continuamente interrotto da clamori e ingiurie - La Camera si appresta a votare

Roma, 16 marzo.

A ritardare il voto è intervenuta questa sera la manovra ostruzionistica dell'opposizione. La si temeva già da ieri, quando i giornali hanno pubblicato la notizia che il testo del Patto Atlantico sarebbe stato reso noto nella giornata di domani, venerdì. Durante l'ordinaria conferenza-stampa a Palazzo Chigi un giornalista chiese la conferma al portavoce. Il portavoce ha detto non risultargli nulla direttamente, aveva anch'egli appreso la notizia dalle agenzie di stampa. Ma la smentiva? Il portavoce disse di non avere motivo di smentirla, non provenendo la notizia da fonti sue, cioè soggetta al suo controllo. I giornalisti ne informarono De Gasperi che stava in aula a Montecitorio. De Gasperi ne parlò con Sforza; pare che si siano detti che contro una notizia di agenzia non c'era nulla da fare; restava da vedere se l'opposizione non avrebbe voluto trarne frutto. Per tutto il pomeriggio non se ne ebbe alcun sentore; ci fu soltanto una riunione ristretta fra i giuristi del gruppo comunista, tra coloro, in fattispecie, che hanno più pratica di regolamenti.

Come fare per allungare la discussione? La prima via è di chiedere la sospensiva del dibattito, cioè un rinvio. La seconda è di opporsi alla proposta di chiudere il dibattito prolungandolo mediante la tardiva iscrizioni di numerosi oratori a parlare. La terza è quella di presentare un buon numero di ordini del giorno, esibendo il diritto di illustrarli uno per uno e provocare numerose dichiarazioni di voto prima di giungere alla votazione vera e propria. Come si vede le risorse della procedura sono molte e ad una ad una i comunisti le hanno sfruttate tutte.

Questa mattina il segretario del gruppo parlamentare democristiano, on. Cremaschi, ha avvicinato il segretario del gruppo parlamentare comunista, on. Giolitti, per domandargli, dando una prova di correttezza molto apprezzabile nelle relazioni tra avversari, se il gruppo comunista avesse qualche cosa da eccepire a che si chiedesse la chiusura della discussione generale. Sembra che l'on. Giolitti abbia risposto al modo della Sibilla: «Niente in contrario, naturalmente quando avranno parlato tutti gli oratori del nostro gruppo». Era il classico ibis redibis sulle labbra del giovane deputato piemontese. Cremaschi lo ha interpretato nel senso favorevole alla propria richiesta ed ha chiesto la chiusura della discussione.

Intanto l'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si recava presso il Presidente del Senato, on. Bonomi, per accordarsi circa l'inizio della discussione a Palazzo Madama. Il governo avrebbe desiderato che il dibattito cominciasse nella mattinata stessa di domani, ma, interpretando il desiderio dei gruppi parlamentari del Senato, con i quali si era prima consultato, l'on. Bonomi preferì mettere il dibattito all'ordine del giorno di venerdì. Sabato è festa, S. Giuseppe, e così con domenica si avranno due giorni di sospensione subito dopo la giornata di inizio. I senatori se ne rendono conto, ma desiderano appunto di avere modo e tempo di leggersi e considerare i testi dei discorsi già pronunciati alla Camera. Per di più, se la notizia della pubblicazione del testo dell'accordo risponde a verità, avranno anche il vantaggio di discutere conoscendo i particolari dello strumento diplomatico che il governo si propone di negoziare.

Nell'ipotesi che la notizia sia esatta anche i deputati di opposizione hanno domandato che si attendesse; Gullo propose la sospensiva del dibattito da riprendere a pubblicazione avvenuta e la proposta è stata respinta dopo appello nominale. Appena reso noto il risultato della votazione, Alicata si è alzato per opporsi alla chiusura della discussione: si continuasse a discutere per prendere tempo finchè non fosse giunto il testo del trattato per poter meglio decidere con conoscenza di causa. Anche la seconda proposta è stata votata per appello nominale ed è stata respinta come era facile prevedere. Se la maggioranza avesse consentito ad un rinvio o ad un prolungamento si sarebbe difatti data la conseguenza che tutta la discussione svolta fino ad ora sarebbe stata inutile; a un certo momento sarebbe tutto ricominciato da capo, tutto rimesso in causa.

Era la pregiudiziale avanzata il primo giorno, quando Nenni propose che si aspettasse l'arrivo del testo del trattato: respinta allora, la richiesta non poteva avere oggi sorte diversa. Già allora si era detto, ed avevamo avuto occasione di notarlo in questa sede, che il fatto che il governo domandasse alla Camera un duplice voto di fiducia divideva in due tempi la questione: 1) il governo chiede un'autorizzazione a trattare per adesione a un Patto internazionale del quale ha reso note le caratteristiche di massima; 2) il governo negozia per l'accordo e si presenta al Parlamento per domandare l'autorizzazione alla ratifica del Patto.

L'opposizione invece non ha voluto dare atto al governo dello scrupolo democratico che l'ha ispirato a scegliere questa insolita via procedurale ed ha confuso i due momenti pretendendo di aprire una discussione già nel merito dei singoli articoli del Patto, cosa impossibile in quanto il testo, anche quello di cui si attende la pubblicazione, non è ancora il testo definitivo, è soltanto uno schema, non è ancora un documento negoziato. Sui termini particolari non si potrà discutere se non dopo la parafatura prima di passare alla ratifica.

Anche all'opposizione non sono ignoti questi concetti elementari, ma il desiderio di creare imbarazzi al governo in sede parlamentare le ha fatto scegliere la via dei cavilli procedurali allo scopo di rendere quanto più ardua e difficoltosa sia possibile la decisione di aderire al Patto Atlantico. Ne spera effetti psicologici nell'interno del Paese, spera altresì di scoraggiare i fautori stranieri della nostra partecipazione al nuovo sistema internazionale, nei quali conta di far nascere principii di diffidenza sulla nostra attitudine o disposizione ad accettare e ad eseguire gli impegni che ci accingiamo ad assumere. Questa è la sola ragione che si possa trovare nel calcolo comunista, dato che, pur subendo l'estenuante procedura dei ripetuti voti per appello nominale, la maggioranza riesce alla fine a condurre in porto la laboriosa discussione: ma in questo senso è da osservare che l'annunzio giornalistico dell'imminente pubblicazione del testo dell'accordo ha fatto il paio — si diceva questa sera in Transatlantico — con l'anticipata pubblicazione nel settembre del '43 dell'armistizio di Cassabile: «Fortuna che stavolta le conseguenze sono meno disastrose».

Vittorio Gorresio

"Questa è la via per salvare la pace e la libera democrazia in Italia,,

Roma, 17 mattino.

Una seduta senza precedenti alla Camera in questa tornata parlamentare. Atmosfera eccitata, manovre, grida, interruzioni. L'opposizione sta sviluppando in tutta la sua estensione la tattica dell'ostruzionismo. Sono le 1,30 di notte e si sta parlando dalle 9,30 del mattino. E' in questo momento che il Presidente della Camera dà la parola al Presidente del Consiglio.

Comincia la mischia

Immediatamente, come sospinti da una molla, preceduti da Togliatti, i deputati comunisti e furiosi si alzano in piedi ed urlano «Abbasso il Patto Atlantico!». Un attimo di sorpresa negli altri settori, poi il centro e la destra scattano in una contro-dimostrazione che ben presto degenera in tumulto e in tafferuglio. Gronchi grida vani richiami e fa suonare la sirena e nel contempo urla che la seduta è tolta. Ma intanto l'on. Bellavista (P.L.I.) che era a contatto con i banchi dell'estrema, si accapiglia con un deputato estremista. La mischia s'estende. Come catapulte, i deputati comunisti Calandrone, Pajetta e La Marca montano sui sedili e si gettano furiosamente contro i deputati di centro.

Invano i commessi fanno sbarramento, invano la sirena continua il suo ululato, invano Gronchi abbandona il seggio presidenziale. Il tumulto continua e anche lo scambio di ingiurie e di pugni. Improvvisamente da parte degli estremisti si canta l'«Internazionale» e «Bandiera rossa», cui fa riscontro immediatamente l'«Inno di Mameli». E coi canto si placa la mischia.

De Gasperi con le mani in tasca; in piedi assiste impassibile alla scena. Le tribune sono fatte sgomberare dal pubblico e ai fotografi vengono ritirate le macchine e le lastre che avevano impressionato la poco decorosa scena. Il Presidente del Consiglio può quindi prendere la parola:

Il discorso del Presidente del Consiglio è assai faticoso perchè i clamori dell'estrema sinistra cercano in ogni modo di coprire le sue parole. Difatti l'on. Farini comunista, grida a De Gasperi: «Non ti sentiremo la parola», al che Gronchi ribatte: «Sono deciso a tutelare con ogni mezzo la libertà di parola del Presidente del Consiglio!».

DE GASPERI — *Se l'opposizione vuole privarmi del diritto di replicare a 27 oratori io posso anche consentire. Mi pare però che un Presidente del Consiglio il quale, non avendone l'obbligo, ha portato dinanzi a voi il problema, abbia il diritto di essere ascoltato.*

«Le dichiarazioni che ho fatto contenevano gli elementi sostanziali, giacchè riferii sulla decisione del Consiglio dei Ministri e informai la Camera sulla natura e sulle linee costitutive del patto. Dissi che eravamo informati dell'invito intervenuto ed aggiunsi che dobbiamo ancora discutere prima della firma. La questione sottoposta al Parlamento è quindi una pregiudiziale di massima.

I rapporti con la Russia

«Non si tratta oggi di giudicare su un patto articolato; ciò avverrà al momento della ratifica. Questa è la procedura costituzionale e questo è la divisione delle responsabilità. Voi eravate dunque chiamati a discutere su un patto di assistenza secondo le linee indicate possa essere accettato dal Parlamento come un contributo alla pace generale ed alla sicurezza dell'Italia. Se la vostra risposta sarà affermativa, noi tratteremo».

Esaurita così l'impostazione del problema, De Gasperi viene alla parte polemica del suo discorso.

«Respingo energicamente a nome mio e dei colleghi di governo l'accusa di menzogna per quanto si attiene ai precedenti che portarono al Patto.

Le dichiarazioni del 9 dicembre corrispondevano alla situazione di allora. Fu solo nelle ultime settimane che il problema della sicurezza ci si è affacciato. Allora discutemmo in Consiglio e fu deciso di chiedere conferma della vostra fiducia. Questa è la situazione, la quale è semplice, corretta e democratica. Ma dall'esito del dibattito e dalle agitazioni da cui è accompagnato io desumo l'opportunità di chiarire i nostri rapporti con la Russia».

E qui De Gasperi ricorda come il Governo abbia sempre cercato durante la conferenza della pace e dopo di raggiungere un accordo con la Russia.

«Voi sapete — dice — per quali ragioni non fu possibile conseguire un accordo per Trieste e il suo territorio. In ogni fase della discussioni abbiamo sempre sostenuto che la decisione doveva essere pacifica, e non oggetto di conflitti tra Potenze e di ostilità contro la Russia. Oggi stiamo trattando con altre nazioni, e particolarmente con la Jugoslavia sono sul tappeto tutti i problemi dell'Adriatico. Nonostante i nuovi atti di annessione che la Russia ha fatto...

TOGLIATTI — Quali atti di annessione?

DE GASPERI — *Non vorrete che vi ripeta qui i nomi degli Stati assorbiti* (grandi proteste e clamori a sinistra).

«La polemica si sviluppò invece contro l'azione del Partito bolscevico, che si fece più viva dopo la creazione del Cominform, non solo perchè iniziò la lotta contro il Piano Marshall, ma specialmente perchè si costituì un sottocomitato speciale interno per l'azione con verso sull'Italia e sulla Francia. (Urla all'estrema sinistra).

TOGLIATTI e LONGO (*insorgono gridando*): — Chi ve l'ha detto? Menzognero!

TOGLIATTI (*ancora gridando*) — Le prove!

De Gasperi aspetta impassibile, poichè lo schiamazzo continua. Gronchi avverte che chiederà alla Camera l'espulsione degli interruttori più scalmanati.

DE GASPERI — *Non è la prima volta che questa affermazione è stata fatta da me. Assumo la responsabilità di ciò che ho detto. Togliatti si è richiamato alla solidarietà socialista internazionale; ci ha detto che è stato sempre così. Mi pare, però, che una conferenza sotto la direzione del Partito bolscevico, con i mezzi che ha, è molto diversa dalle antiche conferenze internazionali socialiste, tanto è vero che Tito riceve oggi una informazione, ma una scomunica».*

TOGLIATTI — Buffone!

«Ritiri l'ingiuria!»

GRONCHI — Ritiri questa parola o io non proseguo la seduta.

TOGLIATTI — Signor presidente, io ne so qualche cosa dei documenti falsi che sono stati tratti dalla Presidenza del Consiglio per far organizzare l'attentato contro di me.

FARINI (*p.c.i.*) — Assassini!

(*Scoppia nel settore di estrema sinistra un tumulto nel quale violente invettive vengono scagliate contro il governo*).

DE GASPERI — *C'è un documento pubblico riguardante il Cominform e Tito. Qui sorge una questione: fino a che punto questa solidarietà internazionale così organizzata e presidiata è compatibile con la sovranità e l'indipendenza? Togliatti ha dichiarato che contro la U. R. S. S. non si farà la guerra...*

BOLDRINI (*com.*) — Mai, mai!

DE GASPERI — *Rispondo: nessuno di noi vuol fare la guerra alla Russia, ma la questione è di sapere: nel caso che l'Italia fosse aggredita...*

Voci da sinistra — Da chi? Da chi?

DE GASPERI — *... gli italiani hanno il dovere di difenderla o di disertare? Per mio conto, credo fermamente nel sentimento di lealtà e di onore dei lavoratori italiani. Ma non parliamo di guerra, che mi rifiuto di credere probabile a vicina* (clamori).

«Dove potremmo lavorare meglio per la pace? Guardiamo con serenità: nell'OECE e nell'unione europea od appartandoci e restando isolati? Se aderiamo a un patto che non è diretto contro la Russia e che non ci obbligherà mai a gettarci in un conflitto, faremo il vero interesse del Paese. Chi può dubitare del nostro spirito conciliativo quando già entrando nel Patto dichiariamo che non impostiamo alcuna questione circa il trattato di pace per non urtare la Russia?

Voci da sinistra: — E le colonie?

DE GASPERI — *E non dovremmo avere una debole speranza anche in una discussione interna quando il senso della sicurezza libererà tutti dalle opposte tentazioni della sovversione e della dittatura? Questa è la via per salvare la pace e la libera democrazia in Italia. Il popolo italiano ritroverà la sua virtù tradizionali. Per questo...*

«Chiedo la fiducia»

A questo punto una nuova ondata di clamori si solleva nel settore comunista, impedendo al Presidente del Consiglio di proseguire. I clamori si prolungano per qualche minuto. Finalmente De Gasperi conclude:

«La intolleranza incivile che dimostrate, il contegno faziosa che tenete non mi tolgono la fede nel popolo italiano e nel suo avvenire (vivissimi applausi dal centro, clamori a sinistra). *Per questo popolo, per questo avvenire, non per un governo, non per un gruppo, non per un partito, chiedo la vostra fiducia».*

Dopo le dichiarazioni di De Gasperi incominciano le dichiarazioni di voto. Sono le 2 e un quarto.

Alle 3 hanno inizio le dichiarazioni di voto, che sono molto numerose. I comunisti attuano in pieno la loro tattica ostruzionistica tanto che il voto si prevede si avrà per le ore 8 o le 9 della mattina. Il gruppo parlamentare monarchico, che era uscito, è rientrato e l'on. Covelli nella sua dichiarazione di voto ha affermato che il gruppo monarchico voterà a favore dell'adesione al Patto Atlantico. Il MSI invece — a detta dell'on. Almirante — si asterrà.

Venti ore di seduta

Sfilata di oratori, appelli nominali, incidenti

La seduta tra un'attesa straordinaria di pubblico era cominciata al mattino, alle 9,30, animata subito da una lunga serie di oratori succedutisi al microfono nel seguente ordine.

Ecco in sintesi i concetti espressi.

BASSO (*p.s.i.*) — Il Patto spinge il nostro Paese verso una politica di guerra, mentre all'interno la politica seguirà inevitabilmente una involuzione reazionaria.

GIORDANI (*d. c.*) — Afferma che il suo partito concorda nel ripudiare la guerra come il più grave dei delitti.

BETTINOTTI (*p.s.i.*) — A nome della maggioranza del suo gruppo esprime la decisione di votare a favore

ROSSI MARIA MADDALENA (*p.c.i.*) — Quale portavoce dell'UDI intende portare nell'aula di Montecitorio il «no» delle donne italiane

TAMBRONI (*d. c.*) — Esprime il punto di vista della corrente di sinistra della d. c. che fa capo a «Politica sociale» e a Gronchi. (*Ieri i componenti di questa corrente in numero di sei si astennero dal voto sul Patto in sede di gruppo*). Ritiene che il Patto sia realmente uno strumento di pace. Perciò dichiara che il voto sarà favorevole.

I dissidenti del P.S.L.I.

RICCARDO LOMBARDI (*p. s. i.*) — Il dibattito è stato voluto dal Presidente del Consiglio su precisa richiesta dei promotori del Patto Atlantico, non sicuri della compattezza della maggioranza.

SFORZA (*ribattendo*) — Nulla di vero, è inutile che continui.

RICCARDO LOMBARDI — Si associa alla proposta dell'estrema sinistra di un referendum popolare.

MONDOLFO (*segretario p. s. i.*) — Parlando a nome dei dissidenti del suo partito dice che nella non accettazione del Patto Atalntico non v'è il desiderio di modificare la campagne ministeriale, perchè nell'attuale situazione non vi potrebbe essere un Governo migliore per condurre una politica diretta a salvaguardare la pace dell'Italia e del mondo.

Si è giunti così alle 19,15 e non si è avuta che una breve parentesi per la colazione. A questo punto si verifica il colpo di scena. Si sono infatti appena spenti gli applausi che avevano coronato il discorso dell'on. *Mondolfo*, segretario del P.S.L.I., che si alza il presidente on. *Gronchi*. Egli informa l'assemblea che l'on. *Cremaschi*, democristiano, ha chiesto a nome del suo gruppo la chiusura della discussione generale e che l'on. *Gullo*, comunista, ha avanzato la richiesta di sospensiva del dibattito. Il perchè viene reso subito noto dall'ex-guardasigilli del Partito comunista.

GULLO — Siccome notizie pubblicate dai giornali annunciavano che domani sarà reso noto il testo del Patto Atlantico, chiedo che si sospenda la discussione.

DOMINEDO' (*d. c.*) — Mi oppongo alla proposta Gullo.

La prima votazione

La medesima tesi svolge brevemente l'on. CORBINO (*p.l.i.*), mentre l'on. TARGETTI (*p.s.i.*) sostiene il punto di vista Gullo. Ed ecco che si leva a parlare il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI — La Camera è stata investita della questione pregiudiziale di massima sulle trattative per il Patto, di cui sono state delineate la natura e le caratteristiche essenziali, come anche alcuni elementi di carattere secondario, in base alle informazioni che avevamo. (*Con voce vibrata*): Mai il Governo ha preteso di riversare sulla Camera prima ancora delle trattative l'accettazione di un testo, tanto più che esso, così come si annuncia, non è il testo definitivo, ma soltanto la bozza elaborata dai promotori.

Le parole del Presidente del Consiglio non trovano l'estrema sinistra dalla determinazione presa di differire con ogni mezzo la votazione finale e viene avanzata la richiesta di votazione per appello nominale. L'appello ha inizio in una atmosfera di grande animazione. Le tribune sono affollatissime. I deputati formano capannelli nell'emiciclo. De Gasperi, in piedi, si intrattiene con Nenni e Basso. Dopo una mezz'ora ognuno torna al proprio posto e il Presidente comunica l'esito della votazione: 335 voti contrari, 116 favorevoli e 8 astenuti su 503 presenti. Subito Gronchi fa presente che ciò dev'essere considerata una decisione sulla proposta di chiusura della discussione generale avanzata dall'on. Cremaschi, ma l'opposizione è decisa a sviluppare la manovra ostruzionistica.

ALICATA (*p.c.i.*) — E' stato affermato che il dibattito governativo dovova essere ampio e profondo ed ora si vuole concluderlo quando ancora molti oratori figurano iscritti a parlare. (*Proteste al centro e a destra e l'oratore ha uno scatto*): Questi vostri rumori denotano uno stato di incoscienza (*il baccano aumenta*). Chiedo che venga messa ai voti per appello nominale la mia proposta per la continuazione del dibattito

Clamori e grida

L'on. Cremaschi, interrotto da continui clamori, rende noto che stamattina aveva informato i vari gruppi della presentazione della sua proposta di chiusura della discussione ed aveva anche accolto ad una richiesta dell'on. Giolitti, comunista, che desiderava, come poi è avvenuto, intervenire nel dibattito. Replica l'on. Gronchi già toglie la parola. Tra il crescente baccano, l'on. Saija, monarchico, inveisce anch'egli contro l'on. Gronchi e protesta contro la politica di parzialità che a sua detta si va applicando da otto mesi contro il suo gruppo. Il presidente lo redarguisce con grande energia e fa appello alla Camera che quasi all'unanimità in piedi applaude all'on. Gronchi. La patriglia dei deputati monarchici lascia l'aula manifestando sdegno).

ANGELA GUIDI CINGOLANI (d. c.) *(interrotta a ogni sua frase dalle deputate comuniste e particolarmente dalla on. Nadia Spano tanto che il presidente Gronchi deve intervenire più volte)* — La donna italiana hanno scelto la pace; esse ci seguiranno fiduciose che la politica fino ad ora da noi condotta non porterà certo ad un'aggressione *(applausi al centro e a destra, clamori a sinistra).*

CAMILLA RAVERA (p.c.i.) — Sono certa che le donne italiane hanno perfettamente compreso come il Patto Atlantico indichi la preparazione alla guerra.

E' ora la volta dell'on. *Grifoni*, comunista, che a nome di due milioni di contadini — egli afferma — svolge un suo ordine del giorno contrario al Patto Atlantico e che si compendia nella formula: «Terra, non guerra». Siccome l'on. *Simonini* (P.S.L.I.) chiede alla presidenza se non sia il caso di rimandare la seduta alle 16 di giovedì, l'on. Gronchi chiede il parere del Presidente del Consiglio.

DE GASPERI — Dopo 26 o 27 interventi, mi pare che sia giusto che anche il Governo arrivi alla parola. Non mi pare quindi giusto che venga accettata la proposta del mio amico Simonini: giunti ormai all'uno di notte, mi sembra opportuno arrivare ad una decisione.

SIMONINI ritira la proposta e viene alla ribalta l'ordine del giorno dell'on. *Boldrini*, comunista (partigiano Bulow) che, come quello dell'on. *Grifoni*, è stato presentato all'ultimo momento e suona, naturalmente, a favore del governo. L'on. *Boldrini* ha appena pronunciato l'ultima parola che l'onorevole Gronchi dà la parola al Presidente del Consiglio. E qui comincia il colpo di scena della «rivolta» dei comunisti, come abbiamo spiegato all'inizio della cronaca parlamentare.

E' giunto l'invito per aderire al Patto

ROMA, 17 mattino.

Il portavoce di Palazzo Chigi alle 3 di stamane ha confermato la notizia di fonte estera secondo la quale l'invito ufficiale ad aderire al Patto Atlantico è pervenuto all'Italia: una copia dello stesso è stata infatti consegnata dal Dipartimento di Stato all'ambasciatore Tarchiani, mentre un'altra ne sarà consegnata dall'ambasciatore Dunn al conte Sforza in giornata.

Nuova crisi nella CGIL?

La corrente repubblicana indice un referendum per uscire dall'organizzazione - Il manifesto di Di Vittorio contro il Patto

Roma, 16 marzo.

La crisi che travaglia la C.G.I.L. si è aggravata in seguito alla decisione della maggioranza socialcomunista di prendere posizione sulla condotta della politica estera del governo. L'esponente della corrente sindacale repubblicana, on. Parri, abbandonò ieri in modo clamoroso la riunione dell'esecutivo confederale in segno di protesta per l'atteggiamento dell'on. Di Vittorio e domani su *La voce repubblicana* egli denuncerà nuovamente che «la maggioranza degli organi confederali ha rivelato apertamente in questa occasione i fini politici che persegue». Si ritiene che la uscita dei lavoratori repubblicani dalla C.G.I.L. sia ormai solo una questione di tempo. Sarà sanzionata dai risultati di un referendum che si prevede darà oltre l'80% di voti favorevoli.

Pure il dissenso tra i socialdemocratici e la maggioranza confederale si è aggravato; si ritiene che nel convegno dei sindacalisti socialdemocratici, che si terrà verso la fine di maggio, potranno essere adottate gravi risoluzioni.

Com'è noto l'esecutivo confederale aveva incaricato un ristretto comitato, formato dagli on.li Di Vittorio e Santi, rispettivamente per le correnti comunista e socialfusionista, e del sig. Bianco per quella socialdemocratica, di redigere il manifesto da lanciare al Paese. La commissione si adunò ieri sera e l'on. Di Vittorio propose una bozza di testo che durante la notte, malgrado non fosse stata approvata, fu diffusa da molte radio estere. Chi la aveva diffusa? Con quali scopi? Stamane il ristretto comitato è tornato a riunirsi, l'on. Di Vittorio ha insistito per il suo testo e il rappresentante socialdemocratico ha rifiutato di firmarlo.

Il problema che stasera ci si poneva è questo: come si comporteranno le «opposizioni» di fronte alla sanzione della Camera alla decisione del governo di aderire al Patto Atlantico? Ieri l'on. Togliatti disse che i comunisti si sarebbero rivolti al popolo italiano, invitandolo a non riconoscere il voto del Parlamento; oggi la maggioranza socialcomunista della C. G. I. L. — scesa apertamente sul terreno politico — invita i lavoratori a «manifestare» contro il Patto. Tradotte in termini pratici, le due enunciazioni significano questo: che la «piazza» si muoverà. Un simile diritto rientra nelle prerogative democratiche. Ma se le manifestazioni avvenissero prima che il Senato della Repubblica abbia perfezionato la votazione della Camera, significherebbe la volontà di sostituire la piazza agli organi rappresentativi costituzionali.

V. S.

Schieramento atlantico e reazioni russe

Il rimaneggiamento avvenuto al Cremlino avverte che una nuova fase politica si prepara

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

I due grandi sistemi che dominano la politica internazionale sono in via di riorganizzazione. Nel mondo occidentale lo schieramento politico-militare che prende nome dal Patto Atlantico sta per essere compiuto. Più misteriosi avvenimenti si svolgono al centro del mondo sovietico, preludio probabilmente a un nuovo orientamento.

Il consiglio dei ministri francese si è riunito stasera per ascoltare la relazione del ministro degli esteri Schuman sulla riunione di Londra e sul Patto Atlantico. Il consiglio ha approvato la politica del ministro e l'adesione al patto. Ma non è questa la preoccupazione principale: l'adesione era già acquisita da molto tempo. Si tratta piuttosto di preparare una politica militare, una strategia difensiva.

Tre strategie diverse si affrontano nelle discussioni tra Parigi, Londra e Washington. La prima, quella francese, vuole assicurare la difesa sull'Elba, o almeno sul Reno: la seconda, inglese, si preoccupa principalmente della copertura delle isole britanniche; la terza, la più autorevole, venendo dal Paese più potente della coalizione, cioè gli Stati Uniti, giudica la cosa da un punto di vista intercontinentale ed è perciò disposta ad abbandonare grandi spazi al nemico eventuale, qualora considerazioni militari lo consiglino.

Per quanto discordi, le tre strategie non sono inconciliabili. E' chiaro che la copertura delle isole britanniche e la strategia intercontinentale americana sarebbero meglio garantite se un'avanzata russa nell'Europa occidentale diventasse aspra, difficile, se non addirittura impossibile. Ma per ottenere questo, le tre parti interessate tendono a rigettare un po' l'una sull'altra le responsabilità. I francesi chiedono una garanzia americana non di intervento generico, questo essendo ormai sicuro, ma di soccorso immediato ed efficace per difendere subito il continente. E gli americani promettono armi e aiuti a patto che l'Europa si prepari a fare un grande sforzo: per conto loro essi riservano le energie per vibrare un colpo paralizzatore sull'avversario con l'aviazione

Questi sono dunque i temi principali delle discussioni fra le tre capitali nell'imminenza della firma del Patto Atlantico: il piano strategico comune in caso di conflitto; l'ammontare e la distribuzione degli aiuti americani.

Secondo un'informazione di agenzia i cinque di Bruxelles dovrebbero per ora approntare trentasei divisioni, ventiquattro delle quali francesi e sei inglesi.

Le Monde di stasera, in un editoriale e in un importante articolo firmato Syrius, affronta l'argomento con un notevole spirito di autocritica. «E' inconcepibile, scrive il giornale, che 150 milioni di europei dotati di un'industria potente possano divenire preda di un invasore senza un duro combattimento. Se essi mancano oggi di mezzi, il Patto Atlantico deve appunto permettere all'America di fornirli... L'Europa occidentale è obbligata ad aprirsi un cammino in un dedalo di contraddizioni. Non può fare a meno del concorso americano, ma non può abbandonare agli Stati Uniti il proprio destino. Non può ignorare la minaccia del comunismo staliniano, ma non può impedire che una parte notevole della sua popolazione veda in quella minaccia la promessa del proprio riscatto».

Che dire delle notizie che vengono da Mosca? Si è incominciato, come al tempo della sostituzione di Molotov, a fare congetture. Voznesenski, il presidente della commissione del Piano quinquennale, è stato sostituito; il suo rivale, il prof. Varga, torna in grazia. E' un segno? E se sì, che cosa vuol dire? Voznesenski è autore di un particolareggiato libro di economia che conclude, secondo il rigoroso dogma marxistico, nella fatalità della crisi capitalistica e dell'urto fra il mondo borghese e il mondo operaio. Varga, invece, fu violentemente attaccato mesi fa per avere sostenuto che il mondo capitalistico, con la partecipazione della classe operaia al potere, con l'economia diretta, riuscirà a evitare la classica ripetizione delle crisi economiche.

Varga è tornato in favore, ma dopo avere respinto le insinuazioni della reazione, come egli dice, sul suo conto. Non rinnega, è vero, le sue teorie: si limita a smentire le interpretazioni che esse hanno avuto in occidente.

Questi alti e bassi dei supremi dirigenti sovietici restano misteriosi nelle loro ragioni profonde. Possiamo fermarci a una conclusione limitata ma sicura: il rimaneggiamento avvenuto al Cremlino dimostra che una nuova fase politica si prepara. Un mutamento di persone così grosso non si può spiegare diversamente. E' anche chiaro che la nuova politica ha lo scopo di fronteggiare la situazione determinata dal Patto Atlantico. In altre parole, Mosca prepara una risposta. Quale, ove, come? Non si sa. Le congetture più fondate parlano della Finlandia e della Jugoslavia; ma sono soltanto congetture e sospetti. Con lo stesso fondamento si potrebbe fare una previsione contraria: quella, cioè, di una nuova clamorosa offerta di tregua da parte di Stalin.

Domenico Bartoli

Una causa di danni

per l'attentato di via Rasella

Roma, 16 marzo.

Un'azione legale, in sede puramente civile, è stata intrapresa dai famigliari di alcuni caduti alle Fosse Ardeatine contro Rosario Bentivegna, Giorgio Amendola, Riccardo Bauer, Sandro Pertini, Franco Calamandrei e altri responsabili dell'attentato di via Rasella, dal quale derivò il tragico eccidio. Tale azione è intesa al risarcimento dei danni subiti ed è stata iniziata col patrocinio degli avvocati M. M. Giulia, Giuseppe Mundula e altri, soprattutto in seguito all'affermazione fatta nella sentenza con cui venne condannato Herbert Kappler. Infatti, il Tribunale militare affermò la illegittimità della operazione di via Rasella i cui organizzatori, pertanto, potranno essere chiamati a rispondere in sede civile, dato che per quanto poteva riferirsi ad azione penale era intervenuta l'amnistia. L'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti alle Fosse Ardeatine non ha aderito all'iniziativa che rimane, pertanto, assolutamente privata

L'arringa di Blumel

al processo Kravcenko

Parigi, 16 marzo.

La 23ª udienza del processo Kravcenko è stata breve e poco interessante. L'avv. Blumel ha concluso la sua arringa in difesa di Wurmser l'articolista di *Lettres Françaises*, arringa piuttosto fredda che non ha commosso il Tribunale. Lunedì riprenderanno le sedute ed in settimana è prevista la fine del processo.

CRONACA CITTADINA

Dei sette teatri distrutti uno è stato ricostruito

Una folla imponente ha inaugurato l'Alfieri

Spettacolo di eleganza nella sala e sfarzo di costumi sulla scena - La piazza Solferino insufficiente a contenere le macchine degli spettatori

Torino, causa i bombardamenti, ha perduto sette teatri. Di questi sette, uno solo è stato ricostruito: l'« Alfieri ».

Ieri sera si è avuta l'inaugurazione: spettacolo di gala e di beneficenza: tutto esaurito. Piazza Solferino non bastava a contenere le macchine e l'ingresso era piccolo per il pubblico strabocchevole che verso le 21, lentamente, entrava. Molta eleganza, le maggiori autorità di Torino, impresari ed artisti giunti appositamente da Milano, Genova e Bologna. Gran folla sostava dinanzi al teatro, i commenti s'incrociavano: l'Alfieri è risorto, pare un miracolo, vi ricordate quando bruciava, è un avvenimento per Torino, l'hanno rifatto a nuovo, non è più quello di prima...

Quale stata l'impressione generale, al momento di mettere piede nella sala? Non si sentiva che una domanda: « Le piace? » cui, nel novanta per cento dei casi, rispondeva un « Come cinematografo è bellissimo ». I pareri, che abbiamo raccolto fra il pubblico, sono stati quasi tutti concordi: cioè negativi. Ma è una che la novità spesso urisma; si pensa poi l'abitudine ed attutire la prima reazione e a mutarla — non è da escludere — in giudizio benigno. Su di un punto abbiamo trovato il consenso: l'Alfieri si presterà eccellentemente per spettacoli di rivista.

E con uno spettacolo di rivista si è cominciato. Non pochi — anzi, diremmo molti — si erano augurati che un così glorioso teatro s'aprisse con la grossa: siamo anche noi di questo avviso. Ricorrendo poi il bicentenario della nascita di Vittorio Alfieri... Ma questi sono segni; attenziamoci alla realtà. Rivista, dunque: « Grand Hotel » di Garinei e Giovannini. Compagnia di Wanda Osiris. Lo spettacolo si è iniziato alle 22, ciò prima si sono presentati alla ribalta un dicitore e Giovanni Mosca: spiritoso mattatore il dicitore, spiritoso maltrattato Mosca, le sue frasi, senza dubbio garbate e piene di facezie, hanno rallegrato soltanto le prime dieci file: al resto del pubblico l'umorismo del brillante scrittore non ha avuto la forza d'arrivare.

Alle 22 s'è schiuso il velario. La rivista s'è rivelata subito, dei primi quadri, tutt'altro che irresistibile ché il resto non è certo una fioritura di « bouquets ». Qual che non manca è la cornice della spettacolo, cioè la messa in scena sfarzosa: magnifici costumi, ballerine a profusione, gambe stupende, luci, colori, drappeggi.

Poi i soliti ingredienti: musiche, canzoni, balletti acrobatici. Gli attori si sono prodigati, con misura e senza volgarità. Ricordiamo il Porelli, il Dorlis, l'Agus, il Palumbo, la Carmi, ecc. ecc. Il finale Wanda Osiris: naturalmente, al sommo della scala dorata. Occhi dilatati, riso, applausi.

u. b.

La « Festa delle viole » — A cura di un gruppo di signore torinesi è stata indetta per giovedì 24 corr., alle ore 20, la « Festa delle viole » nei saloni di Palazzo Madama. E' prescritto l'abito da società. L'incasso verrà devoluto alla « Nuova Crociata ». Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla segreteria della « Nuova Crociata », via Garibaldi 18, tel. 47-691.

Il costo della vita

Continua quasi insensibilmente il rincaro generale del costo della vita. Siamo al terzo mese (il movimento è cominciato in dicembre) e il fenomeno si estende e si approfondisce. Le spese dell'alimentazione sono passate dalle L. 30 mila 421 alle L. 30.814 mensili; quelle del vestiario da L. 10.878 a L. 10.850; quelle dell'affitto da lire 1263 a L. 1360; le varie da L. 8119 a L. 8307. Piccoli spostamenti che quasi non incidono sui bilanci familiari ma che, sommati a quelli precedenti, esercitano già il loro peso. Una lievissima diminuzione (l'unica) è avvenuta nel settore « riscaldamento, illuminazione, cottura cibi » in seguito al ribasso del prezzo della legna. Ma ormai è irrimediabile l'inverno ed il beneficio — se di beneficio si poteva parlare — è scomparso prima ancora di farsi sentire.

Gli indici comunali mostrano che in complesso la famiglia-tipo ha speso nel mese di febbraio L. 34 mila 275: settecento lire in più del mese precedente. Rispetto al 1938 il costo della vita è aumentato di oltre 44 volte.

I Venerdì letterari

Francesco Fiora parlerà per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. al teatro Carignano il 18 marzo alle ore 16 sul tema: « Linguaggio verbale e figurativo in Leonardo ».

Metallurgici, chimici e tessili

Le agitazioni coinvolgono duecentomila lavoratori

All'agitazione dei metallurgici e dei chimici sta per aggiungersi quella dei tessili, in seguito alla rottura delle trattative per il loro contratto nazionale. Già ieri alla Snia tessile di Altessano e alla Satta si sono verificate sospensioni del lavoro di mezz'ora. Da Milano, dove si riuniscono oggi tutti i segretari provinciali della Fiot, si attendono decisioni di carattere nazionale. Il Libero Sindacato tessile precisa di non aver avuto nessuna notizia della rottura delle trattative e che pertanto non aderirà, almeno per il momento, a nessun sciopero.

Fra tessili, chimici e metallurgici sono quasi duecentomila i lavoratori della nostra provincia, che in una forma o nell'altra sono in agitazione. Nel comunicare che qualche gruppo di disoccupati commenta sfavorevolmente l'agitazione dei metallurgici ritenendo che eventuali aumenti di salario impedirebbero il collocamento di nuova mano d'opera, la Fiom preannuncia già, dopo la fine di quella in corso, una nuova lotta a fondo contro le ore straordinarie e per una maggiore occupazione ».

Tra i chimici, intensificheranno oggi l'agitazione, i giornalieri, gli ausiliari e gli impiegati delle aziende produttrici di gomme, con la sospensione del lavoro per quattro ore.

Anche all'Azienda Tranviaria Municipale, sta sviluppandosi una vertenza: la direzione ha infatti respinto alcune richieste di carattere economico da parte degli impiegati.

Disperato per la morte della moglie si chiude nell'essiccatoio e s'impicca

Fu un garzone a ritrovare il padrone cadavere

Un triste episodio è accaduto ieri pomeriggio in via Santa Chiara 36. In fondo al cortile, da molto tempo, aveva un magazzino per la verniciatura dei telai di biciclette il sessantenne Giovanni Goria, ben conosciuto e stimato in tutto il rione, quale infaticabile lavoratore.

Ma da tre anni il Goria non era più lui: nel 1946 gli era morta di malattia la moglie, cui era affezionatissimo; un amore che li aveva legati dalla prima giovinezza e che soltanto un crudele destino aveva separato. Da quel giorno il Goria aveva perduto buon umore ed energia: si dimostrava sempre più triste, sempre più taciturno. Diceva di essere stanco della sua vigra esistenza e dominava costantemente, ad ogni occasione, la moglie. La figliola sposata veniva quasi tutti i giorni a trovarlo e spesso dormiva nel suo stesso alloggio per sollevarlo e rassicurarlo un poco. Ma il Goria seguitava a ripetere: « La vita è brutta... è morta... da quando lei è morta io non sono più felice... » Era indubbiamente in uno stato di prostrazione, ma nessuno — e tanto meno la figlia — poteva immaginare quel che lo sciagurato aveva in mente di fare.

Ieri a mezzogiorno, chiudendo il laboratorio diceva al suo unico garzone:

— Non venire alle due, oggi. Vieni pure una mezz'oretta dopo.

Il ragazzo arrivava alle 14,45. Un nome che lavorava in un angolo del cortile esclamava:

— Un bel tipo, il tuo padrone!

Poco fa ha rotto un vetro della finestra ed è entrato nel laboratorio: l'ora avrebbe le chiavi a casa...

Il garzone seguiva la stessa via, scavalcando la finestra, si guardava attorno, ma non vedeva nessuno nello stanzone. Chiamava l'uomo del cortile e gli diceva:

— Come? Ma che scherzi sono questi? Qui dentro, il signor Goria non c'è.

— Non c'è? Ma se l'ho visto io, con questi miei occhi rompere il vetro ed entrare! E non è più uscito, le l'assicuro, ché di qui io non mi sono mai mosso...

Il garzone, impressionato, ispezionava il locale. In un angolo s'alzava un essiccatoio — una specie di grosso armadio di ferro in cui si appendono ai ganci i telai appena verniciati: il ragazzo spalancava le portelle e cacciava un urlo d'orrore. Il Goria s'era impiccato con una funicella ad uno dei ganci. Gridando come un pazzo, il garzone dava l'allarme. Accorrevano inquilini, passanti, accorreva un medico. Il vecchio era già cadavere. Arrivava la figlia ed era una scena straziante. Del fatto s'occupavano gli agenti della P. S. Mancavano poi a chiamare un'autobarella per il trasporto agli istituti del Valentino.

Un uomo si getta dal treno dopo essersi tagliata la gola

Ieri, poco dopo Avigliana, e precisamente all'altezza della località Ferriere, sul tronco Bardonecchia-Torino, che giunge a P. N. alle 8,5, si udiva uno schianto di vetri e dal finestrino d'un gabinetto di toletta un corpo precipitava nel vuoto. Il segnale d'allarme funzionò quasi immediatamente, ma i soccorritori dovettero compiere un lungo tratto a piedi lungo i binari, per rinvenire il caduto. Si trattava d'un individuo insanguinato, con la gola straziata da una orrenda piaga. Si era ferito con un'arma prima di gettarsi dal treno? O i frammenti del vetro smerigliato in servizio così atrocemente colpito? La prima ipotesi sembra più probabile: perchè, nel secondo caso, i frammenti di vetro lo avrebbero colpito e sfregiato in altre parti del corpo. L'uomo, che appariva in condizioni allarmanti, fu soccorso da un medico che si trovava in treno. Veniva telefonicamente avvertita la direzione dell'Ospedale di Rivoli, che inviava un'autoambulanza.

Lo sconosciuto veniva trasportato al nosocomio, ove fu ricoverato in condizioni gravissime, con la trachea e l'esofago straziati. Egli è stato identificato per l'operaio Vittorio Sigot, di 36 anni.

Un treno era stato notato, per il suo stato d'agitazione, da altri viaggiatori. Pare che egli dovesse recarsi a Torino per discutere con un avvocato circa un'intricata vertenza giudiziaria nella quale era stato immischiato per favoreggiamento all'emigrazione. La cosa non doveva discutersi a Susa.

Ma questo episodio dell'emigrazione clandestina si riallaccia anche alla sparizione d'un emigrante meridionale, ucciso e rapinato al Col d'Ambin. Come i lettori ricorderanno, questo disgraziato, insieme a due suoi compagni di cammino, era stato visto, prima del delitto, in un'osteria di San Colombano, di cui è proprietario il Sigot. Gli altri due emigranti sarebbero oggi indiziati come gli autori dell'assassinio e della rapina. Ma il Sigot, per non essendo coinvolto in questo sospetto, si sarebbe talmente impressionato da meditare il suicidio.

Nel salone del Duomo, domani sera, venerdì, alle ore 21, Padre Goria parlerà su « Attualità del Vangelo ».

SPETTACOLI

Al CORSO: *La sirena del Congo*, **di R. Thorpe.**

Piantagione di gomma senza pace. Caldo che avvampa, nervi che tirano, sensi che ribollono. Miserabile ristoro, l'acquavite. Ai margini una minaccia permanente: una stupenda meticcia, u. nonna Tondelayo, una cosa tutta carnale e perversa, che dove si affaccia mette lo scompiglio. Invano il « residente » della piantagione, conscio del pericolo, le ha vietato i confini: quella se ne ride, e a tempo opportuno si fa rivedere. Perde la testa per lui un giovane assistente novellino, che col residente è cane e gatto; e irritato dalle ammonizioni di lui, per fargli dispetto, la sposa. Tondelayo, appena sposata, prende a noia il marito, e sente rinfocolarsi un vecchio istinto per il residente. La canaglietta, alzati gli uomini l'uno contro l'altro, sta di liberarsi del marito col veleno, ma è prevenuta e bandita per sempre. Il giovane rimpatria, e il residente, condannato alla piantagione, aspetta un nuovo assistente. Film voluto, lavorato dal di fuori e per l'effetto. Una Hedy Lamarr incidata col « brill », sforzata a toni lascivi che non sono i suoi, è la protagonista, affiancata da Walter Pidgeon e Richard Carlson.

Alla Pro Cultura

L'Ottocento italiano, quello della romanza da camera, è stato ieri sera rievocato, nella cultura, nella società, nei suoni, senza spreco e senza infatuazioni, ma secondo i reali valori e le proprie funzioni. Non solo l'attrazione pel teatro e il disinteresse per la forma adeguata alla camera, ma anche gli stili e le maniere dei creatori di drammi musicali, stili rispondenti alle immagini artistiche, rendevano fra noi impossibili un'attività e un gusto d'altro carattere, d'altra proporzione; ciò che fa invece naturale in Germania, per il Lied, in Francia, per la romanza. Considerazioni sull'ambiente, sul libretto, sul contributo dei migliori operisti, messe insieme con piacevolezza e con buona documentazione da Bettina Lupo, mentre ben scelte romanze di Rossini, Donizetti, Verdi, Tosti, Costa, Van Westerhout, gustosamente cantate da Anna Maria Sisto, da Gaspare Pace, Augusto Barella, delicatamente accompagnati da Bianca Colombino, confermavano i caratteri di quella fioritura. Benefica « per i mutilatini » la serata, nella sede della Pro Cultura Femminile, ebbe lieto successo.

a. d. c.

La Compagnia Adani al Carignano — Questa sera, alle 21, prima recita della Compagnia di prosa con Laura Adani, Ernesto Calindri, Mario Pisu, Franco Volpi e Lina Volonghi. Si rappresenterà: « Nata ieri », 3 atti di Carson Kanin, regia di Guido Salvini (novità).

Teatro del Gonfalone — Sabato alle 21,15 avrà luogo la seconda rappresentazione della « Mirra », di V. Alfieri. Ingresso riservato agli abbonati. Gli abbonamenti all'Unione Culturale Palazzo Carignano.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi Ambrosio, Cibrario, Mignon, Imperiale, Frejus e al teatro Gobetti.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi in « Nata ieri » (Born yesterday) di Garson Kanin, Novità.

Alfieri: ore 21 Grandi spettacoli internazionali Wanda Osiris.

Gobetti: 21 Artuffo-Bondi « Million 'd barba Giacò » (Artuffo)

Metropolitana (v. Roma) ore 16,30 Giandujia: La fata Smeraldina.

Nepoti: 21 Compagnia Nino Taranto nella Rivista « Nuvole ».

Galleria Fogliata, via Maxini 8. Mostra postuma pitt. C. Ghedini.

Thè La Florida (p. Solferino, t. 42-922) 17 Thè; 21-1 Allegriti suoi soliti cant. Lario-Maccono.

Saint Gay: 17 thè; 21 Orch. Orsine negro Monrael, canta A. Arnaldo, Angelini e la sua Orchestra ogni sera.

Castellina: ore 17 e 21 Orch. Lesti. Cant. M. Carmen, C. Rossi.

Smeralda Danze: ore 17 thè e 21 giovedì dei bancari.

Principe: ore 21 Orch. Orsetti, canta E. Beltrami. Direz. Chrige.

La Serenella: ore 21 Orch. Serafini e Ello Lotti Serata premi.

Melody Club Danze via Bogino 17 21. Bissera Organizz. Nicolettes.

Augustus 17-21 Orch. Canessa. Cin-Cin Danze P. Susa, ore 21.

De Benedetti Danze: ore 21.

Sala Caudio Danze: ore 15 e 21.

Juventus ore 21-24 Orch. Martina.

Astoria Danze P. Cairoli 31 ore 21.

Danza Nizza 34: 21 M.o Solfrini.

Ideal Danza (t. 62-470) ore 21-3 Orch. Marchetti: canta Colombo.

SERATA OMAGGIO

al *Piateau Donzani Lutrario*, questa sera, organizzata per conto della Ditta *Ni. De. Ma.* Fabbrica profumi di Torino. Sarà offerto a tutti gli intervenuti un flacone del suo profumo.

SALA DANZE PRINCIPE

Piazza Benefico - Telef. 74.981

Tutti i giovedì ore 21, grandi serate « slogan » *Propit.*

Fra i partecipanti verranno assegnati numerose bottiglie di aperitivo.

SMERALDO CLUB

Stasera, 1.o Gran giovedì chic *Mascaglia.*

Verranno offerti eleganti modelli di Calzature creazione 1949.

ASTORIA DANZE

Via Spontini ang. Corso G. Cesare Stasera ore 21. Gran Serata

DILETTANTI AL MICROFONO

Orch. Borgione canta M. Marrone

FLORIDA CLUB

Questa sera sorteggio borsette *Germana Fenderu*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I forzati della gloria » Robert Mitchum, B. Meredith.

Ariston: « Il barone Carlo Mazza » Nino Taranto, Silvana Pampanini.

Astor: « L'impostore » J. Gabin, P. Van Eyck. Regia di J. Duvivier.

Corso: « La sirena del Congo » con Hedy Lamarr e Walter Pidgeon.

Doria: « Soldato di ventura » Douglas Fairbanks, Helena Carter.

Lux: « Il sergente immortale » con Henry Fonda e Maureen O'Hara. Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo technicolor M.G.M. « Torna a casa Lassie » con Lassi Spettacoli dalle 14,30. Mattinate ore 10,30 e L. 135.

Reposi: Vedi spettacoli teatrali.

Torino: « Fabiola » Michèle Morgan, M. Simon, Ap. 10. Ult. 21,30.

Vittoria: « Rivista di stelle » Gary Cooper, Ray Milland, Crosby.

Alessandria: « Ritorna se mi ami ». Robert Taylor, Walter Pidgeon.

Alpi: « Il conte di Essex ». Colore.

Augustus: « Amleto » Laurence Olivier ore 13,45 16,35 19,25 22.

Faro: « I conquistatori » tecnic. Dana Andrews e Brian Donlevy.

Lagunarena: Anni difficili, Girotti.

Massimo: « Amleto » Laurence Olivier ore 13,30 16,20 19,10 22.

Nazionale: 2 marinai, 1 ragazza.

Principe: « Ritorna se mi ami ». Robert Taylor, Pidgeon. Ult. 22.

Statuto: 2 marinai e 1 ragazza.

Asti: Appuntamento a Miami, col.

Olimpia: La tigre del Kumaon.

Po: « Sangue all'alba ».

P. Nuova: « Narciso nero ». Techn.

Ragina: « Ali Babà e i 40 ladroni ». Techn.

Romano: « Kaspulin » E. Bauz e Rivista M. Ferrero 16,30 e 21,15.

Santelice Dominatore del mare.

Esperia: « Uomini città ragazzi ».

Imperiale: Caterina da Siena. Var.

Italiano: Intermezzo matrimoniale.

Vinaglio: Voce magica. Technic.

Elisee: « Il conte di Essex » technicolor, Bette Davis, Errol Flynn.

Prejus: « Fratelli Karamazoff ».

S. Paolo: Fam. Sullivan. Parl. it.

Eucalio: t. 60-631. Ap. 19. « Gli amanti del sogno. Cottan, Jones Madison: « La grande illusione ».

V. Veneto Città nuda (Pitzgerald)

Astra: Anima in delirio (Crawford)

Esedelor: Cavaliere misterioso.

Odeon: « Kitti » Paulette Goddard. Starr, « La grande avventura » Claudette Colbert, Henry Fonda.

Colosseo: « Fra diavolo » Crik-Crok.

Italia: « Cavalieri del cielo ».

Moderno: « Vendetta ».

Piemonte: « Signora di Shangai ».

Splendor Gianni Pinotto Hollywood.

Apollo: « La tigre del Kumaon ».

Partita calcio Italia Portogallo.

Diana: Avventura Bombay, Gaole

Dora: Fratelli Karamazoff. Var.

Ebara: « Torneral ». Successo.

Lucento: « Chiamate nord 777 ».

Roma Sole chi cade può risorgere.

ASTOR

Il capolavoro americano di J. DUVIVIER

L'IMPOSTORE

con Jean GABIN - Viola CREW

ULTIMO GIORNO

AMBROSIO

Un film di singolare interesse

I forzati della gloria

con R. Mitchum - B. Meredith e l'affascinante DOROTHY GISHMAN

GRANDE SUCCESSO

DORIA

GRANDE SUCCESSO dei Fabbricanti *Universal-Int.*

SOLDATO DI VENTURA

con Douglas FAIRBANKS jr. - Elena CARTER

CINE TORINO

Un trionfo che non declina:

FABIOLA

con MICHELE MORGAN

Il film italiano che contende ai colossi stranieri il primato del successo

IDEAL-FARO

Continua il successo del *technicolor Universal*

I conquistatori

con Dana ANDREWS - Susan HAYWARD

LUX

Una avventura che rimarrà nel nostro ricordo

Il sergente immortale

H. FONDA - M. O' HARA - Thomas MITCHELL

BORSE

Attraverso oscillazioni contenute ristrette entro impressioni modeste, il mercato si è lievemente rafforzato. La intonazione buona, appare evidente più all'apertura, è stata naturale a seguito del largo intervento di offerte a colmare la ricerca di individuale voci primarie, sostanzialmente però in linea dell'ultima. Nonostante ricordo da compere diffuse di Vienna, Italgas, Fiat, Montecatini e soprattutto Siet. Su quale ultimo si è anzi esercitata la maggiore spinta del denaro, con punte d'ascisa all'apertura ed al listino. Le chiusure azionarie sono apparse in modesto ma convincente miglioramento generale. Fra i titoli di Stato nuova sostenutezza si è avuta nei Consolidati ben tenuti i Buoni del Tesoro. Il dopolavoro, dapprima animato da nuovo denaro, si è limitato più tardi alla clientela. Ripetizione dei prezzi di chiusura, mentre si è fatta luce una maggiore ricerca di Elettrici, e rincrudimento dei prezzi dei recenti titoli-guida sulla piazza di Milano e di Genova.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Cen 5%	70 —	70 —	Fiat	5700 —	4070 50
Cen3½	77 75	78 —	Ipatia	36 75	39 —
r. e.	77 75	78 —	Navigaz.	1055	1070
Cen3½	71 65	71 90	Edison	2350	2332 —
r. e.	71 75	72 —	Mont.	3150	3150
Cen5%	97 60	97 65	Pirelli	667 —	675 —
r. e.	97 70	97 80	Rinasc.	325 —	332 —
Cen5%	94 50	94 50	Snia	246 —	255 —
r. e.	93 50	94 50	Ansaldi	2440	2455 —
Ind3½	71 75	72 —	Viscosa	4650	4700
r. e.	71 975	72 —	Cotonif.	3290	3330
5%	93 95	94 —	Cir	4525	4600
r. e.	93 95	94 —	Rubbiano	700 —	695 —
Imp30-1	100 —	100 —	Ansic	1620	1675
50-11	99 90	99 90	Rinm.	191 35	191 —
51-4	100 45	100 40	M. prov.	2125	2180
51 4	97 50	97 50	Montef.	275 —	279 —
Imp. 50	99 95	99 90	Zucch.	1210	1180
Cat3%	324 —	322 —	Unica	628 —	626 —
Ri 4½	472 —	472 —	Bort. H.	3625	3611
Rm4½	670 —	670 —	Burgo	2730	2710
Rm5%	961 —	960 —	Fom P.	3350	3350
Rm5½	622 —	622 —	Fom P.	7702	7690 —
5% 33	1405 —	1412 —	M.A.I.	9900	9900
5% 37	1410 —	1412 —	Stella	102 —	101 —
I. Fondo	649 —	649 —	Valdor.	3575	3530
4%	468 —	468 —	Mor. E	790 —	810 —
3,5%	391 —	392 —	Safib	1150	1160
Mig.	374 —	374 —	Serfin	46 —	45 —
4%	370 —	370 —	Fornar	425 —	425 —
Cat3¼	407 —	407 —	Siem	345 —	345 —
7%	1480 —	1470 —	Wat.	1607 —	1600 —
Prest.	940 —	940 —	Pirom.	1525 —	1575 —
Fiat 5	1910	1975	Gilard.	990 —	990 —
Obbligaz.	1017 9	1020	Frigi	148 —	(5) —
A. Gen.	8900	8900	Safib.	1295	1300
Toro	8600	8573	Lig.gas	515 —	490 —
Mont.	2400	2400	Telve	4250	4300
Merid.	2950	2900	Borgos	12.500	12.400
Ter. 9%	132 —	135 —	Comm.	3950	4000
Italgas	31 —	31 1/8	Piaso	1240	1260
Gaz	1375	1385	Lanera	4000	4000
Terni	5300 —	5290 —	Ambrin	11.300	11.300
P.C.S.	4300 —	4295 —	Ang. P.	1310	1320
Unes	460 —	450 —	Florio	372 —	369 —
Unes	3310	3410	Sard S.	4300	4300
Unes	1510	1520	Elba	9500	9500
Acciaieti	685 —	675 —	Rinm.	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 576; Svizzera 141. Valuta introitate.

ECHI DI CRONACA

MAGNIFICA NEVE AL SESTRIERE. — Tutte le piste in ottime efficienza per le più ardite discese.

S. GIUSEPPE AL SESTRIERE Prenotatevi al « Duchi d'Aosta » telefonando al 53.056 (Torino, Via Cagliari 39) avrete assicurata una piacevole vacanza al solo dol 1 mila lire.

I PIATTI CHE PIACCIONO. Per entrare bene non basta un buon cuoco: i piatti che piacciono al gusto non soddisfano sempre lo stomaco. Moltissimi soffrono poi di acidità, bruciori, crampi dello stomaco. Come guarire? Il rimedio più efficace e sicuro è il Pirosan. *Pirosan* in tutte le farmacie.

« LA CASA DEL MOBILE » via *Bogino* 4 ang. via Cesare Battisti, vende mobili autentici di Cantù da non confondere con imitazioni, durata, bellezza, successo 1949. Camere rustiche L. 40.000; Tinelli 21.000; Cucine; Camere Barocco, Chippendale, Novecento. Ultime creazioni. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

MARCHESI eguivale a fiducia: Marchesi significa 18150 l'abbigliamento maschile di fiducia: impermeabili; abiti; soprabiti; costumini per comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi*, piazza *Castello* 53.

MOBILI DA 10 FINO A 36 RATE senza aumento delle migliori camere massicce da L. 46.000, la rustiche da 98.000, le chippendal, 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi, in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux* 17.

RIBORDATE MOBILIFICIO PIEMONTESE v. *San Tommaso* 6 (centrale) tinelli 93.000, sale rinascimento 65.000, camere letto rinascimento 87.000, camere letto parocchino massicce 86.000, specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV, rustiche. Facilitazioni.

MATERASSI « PIUMA D'ORO » REGALIAMO... a L. 1650. Affrettatevi! Alla « *Casa del Mobile* », *via Bogino* 4.

MOBILI ARCIOCCASIONI Per sgombero locali, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 36 (int.).

PICCO BARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti* 35, telefono 45-001.

LE SCARPE popolari sono arrivate costano; — da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 2500 a L. 3000 — quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzaturo, via Collegno* 28 Torino.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Meiatorre*, via *Garibaldi* 21 e via *Milano* 14.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra - Ore 11: Musiche richieste - 11,30: Giovani concertisti - 12: Chitarra - 12,35: Canzoni - 13,25: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,30: Roma di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Musica da camera - 18,30: Ballabili - 20,30: « Belle di cartone », varietà drammatico - 21,10: « Tra due vite ».

Rete rossa - Ore 13,25: Orchestra napoletana - 13,50: Orchestra - 14,30: Motivi da operette - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Bambolacentro - 18,30: Musica leggera - 19: I preferiti - 20: « Felice Orsini », di S. Rossmidi - 20,32: Il cavaliere del 6 - 21,10: Pagine dall'opera « Dejanira », di Alfredo Catalani - 22,50: Celebri compositori: « Lorenzo Perosi » - 23,50: Musica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Temperatura minima:* + 4,1; *massima:* + 14,8; *media:* + 9; *umidità:* 53%; *pressione:* 732,6; *vento sud-ovest moderato, cielo quasi sereno.* Previsioni: *Il tempo perdura bello salvo qualche annuvolamento temporaneo sul Piemonte settentrionale. Vento in aumento. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Lora Renzo, anni 7; Nicolotto Maria v. Facchario, a. 82; Perone Giuseppe v. Bocco, a. 61; Gandolfi Elena v. Manto, a. 84; Passarella Ernesta v. Mazzara, a. 74; Cervesi Battista, m. 1; Berio Margherita v. Coldano, a. 87; Condemagno Nicolino, m. 6; Rostia Francesco, a. 64; Polverelli Oberdani, a. 67; Dellarole Maria, a. 63; Annunziata Maria, a. 77; Borelli Tancredi, a. 47; Cassarino Giuseppe a. 46; Casale Riccardo, a. 49; Rossi Amedeo, a. 91; Sinchetto Giuseppe, a. 47; Lunaschi Pierina v. Poggi, a. 56; Pelli vero Antonietta, a. 40; Castaldi Giovanni a. 81; Guglielmetti Giovanna m. Piovr. a. 66; Gabrielli Luigi, a. 64; Serra Giuseppina v. Bicocchi, a. 77; Ramoni Luisa m. Ghini, a. 78.

Laborioso, probo, onesto, lasciò di esempio ai suoi famigliari le doti del suo cuore generoso, mancava ai suoi cari per rendere l'anima a Dio 22732

Giacomelli Ferdinando

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena Caterina**; la figlia **Mariuccia** col marito **Brachet**; **Alfonso**; il figlio **Federico** colla moglie **Dolce Teresina**, col figlio **Ferdinando** da lui tanto amato; la sorella, il fratello (Missionario nel Brasile), parenti e cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Matbi Canavese venerdì 18 corr. alle ore 9.30.

I Dipendenti della Ditta Giacomelli Federico precedono viva parte al lutto che ha colpito il Titolare per la dipartita del Padre **GIACOMELLI FERDINANDO**, fondatore della Ditta.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Montefamoglio Virginia nata Val

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli **Giovanni** colla moglie **Pina Bissi** e figlie **Franca** e **Bruna**; **Ernesto** colla moglie **Maria Ferrero** e figlio **Livio**; **Costantino** e moglie **Paola Graziano**; **Angelina** e **Alessandro**; fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 in Moncrivello Torinese. Per espresse volontà dell'estinta non fiori, ma opere di carità. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta **Fratelli Montefamoglio** partecipano al dolore dei Titolari per la perdita della loro cara Mamma.

Il giorno 16 marzo 1949 si è spenta serenamente in Milano, coi conforti religiosi, 22803

Clotilde Fozzati in Manuello

Angosciati ne danno la triste annuncio il marito dott. **Secondo**, i figli **Franco** con il marito **Nanni Piazza** e piccola **Manuela**; **Laura**; **Giuseppe**; il padre **Domenico**; il fratello **Umberto** e famiglia; lo suocero, gli zii, nipoti, cognati, parenti tutti e l'affezionata **Maria Strandelli**. La salma partirà venerdì 18 corr. alle ore 8 dalla Casa di cura « Città di Milano », via Lamarmora 10, per Mondovì (Sicilia) ove, alle ore 10, avranno luogo i funerali e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Milano-Massarza, 16-3-1949.

Il giorno 10 corr., in Pontenetto Po, dopo breve e violenta malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua anima bella a Dio

Bertazzo Antonietta n. Barberis

di anni 54

Sposa e Madre di alcita virtù

Straziati da tanto dolore, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Felice**; il figlio dott. Ing. **Ampelio** e fidanzata dott.ssa **Rosina Escalano**; la mamma **Giovanna Zucchelli** ved. **Barberis**; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, zii, zie, nipoti, cugini, la famiglia **Zandano**, l'affezionata **Rosina** e amici tutti. La famiglia **Bertazzo** ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. 21997

Fatale investimento ha sottratto all'amore dei suoi cari l'anima buona della signora 1993

Elisa Jona ved. Sacerdotti

Ricordandola a tutti coloro che la conobbero e l'amarono, ne danno il triste annuncio i figli **Vittorio** con la moglie **Bruna Maltoni**, **Guido** con la moglie **Nora Israel**, **Gemma** col marito **Eugenio Tedeschi** e **Ines** col marito **Guido Muggia**, il fratello **Cesare Jona** con la moglie **Eugenia Massarano**, i nipoti e i pronipoti che Elia tanto amava ed i congiunti tutti. La cara salma partirà dall'obitorio di via Pensio 1 giovedì mattina, alle ore 9, e proseguirà per Biella dove si svolgeranno i funerali verso le ore 14 partendo dal piazzale Verante per il cimitero. Non fiori, si dispensa dalle visite.

Milano, (via Tonezza 40), 16 marzo 1949.

Dopo lunga sofferenza, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e caritatevole di 22720

Wormstein Antonietta nata Valle

d'anni 65

Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito **Guglielmo**, i figli **Angelo** con la consorte **Liliana Rubiola** e bimba, **Ugo** e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 17 marzo alle ore 16,30 in Cirié; indi la cara salma proseguirà per S. Carlo Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il mattino del 16, munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, serenamente come visse si è spento

Rossetti Mario

Tecnico Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la propria famiglia, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alla ora 16,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bosse Antonio e personale della Ditta Rossetti & Bosse prendono parte al dolore per la perdita del fratello del contitolare.

L'A.G.I.A. partecipa la dolorosa perdita del socio **ROSS

UN QUARTETTO

Non toccherebbe a me. Ma siccome vedo che nessuno ci pensa, mi faccio coraggio, e presento al Quartetto Poltronieri che compie venticinque anni, anche a nome dei suoi numerosi amici ed estimatori, i più sentiti auguri e rallegramenti.

Venticinque anni è poco per un uomo, è niente per una cattedrale, ma è moltissimo per un quartetto. Fondati sopra un fragile equilibrio di persone, esposti a tutte le sorprese del caso, del temperamento, e del mercato, la più parte di tali complessi non va oltre generalmente a quel primo normale felice periodo limitato dall'affiatamento e dalla voga. Le guerre, che paralizzano la libera circolazione delle *tournées*, sono micidiali a trii e quartetti. Pensate quanti ne abbiamo visti scomparire. Tramontò il solido bravo Rosé col suo aureo quartetto; tramontò il grande London String Quartet, e il quartetto del carissimo amico Polo, e il Sevnick e il Kolisch, e lo Strub.

Forse il solo che può contendere ancora al Poltronieri il primato della durata è il Busch. Però, degli elementi originari, uno solo è rimasto, il titolare, gli altri tre si sono cambiati per via. E tre ne ha cambiati il Quartetto Lener. Invece il Quartetto Poltronieri ne ha cambiati soltanto due, la viola Borgini, al cui posto c'è adesso l'Alessandri, e il secondo violino Ferrari, al cui posto c'è il Carpi. Ma il primo violino Poltronieri, e il violoncello Valisi ci stanno dalla nascita.

Lo dico, perchè è un segno di costituzione sana. In un quartetto, un elemento che se ne va, rappresenta una malattia, proprio come un tifo o una polmonite. Tra le forme del «concerto», ossia del suonare assieme, non c'è dubbio che il quartetto è la più disperata e la più difficile. Non solo bisogna che siano quattro esecutori di prim'ordine, perchè i grandi autori del quartetto li trattano tecnicamente alla stessa stregua come se fossero tutti solisti. Ma per riuscire, con quelle quattro voci esili e completamente scoperte a formare il tessuto sonoro pieno, intonato, consistente, omogeneo, non basta la prova: ci vuole un'intesa permanente e profonda, una specie di musicale intrinsichezza quale può esser soltanto data da una lunga, assidua consuetudine, e famigliarità di pensiero e di lavoro.

Racconta Poltronieri che anni fa a New York, trovandosi insieme una sera una compagnia di eminenti musiciati, venne loro l'idea di per lì di leggere un quartetto di Beethoven. Poltronieri e Roth erano i due violini, Cassls il violoncello, e Kreisler, nientemeno, prese la viola. Bene, venne fuori una tale roba che, alla fine del primo tempo, i quattro si guardarono confusi, e allora Kreisler disse con la sua bella voce pacata: «Volete che la smettiamo con questa porcheria?». Anche l'anno scorso, al convegno internazionale di Praga, improvvisarono un quartetto Menhuin, Oistrak, Odnoposof e Poltronieri, e il risultato fu lo stesso. Cosa vuol dire? Che per fare un quartetto non bastano quattro persone che suonano bene: bisogna che suonino bene come una persona sola.

In realtà un vero quartetto è una specie di Siva con otto piedi, otto braccia e quattro archetti. Senza questa funzione assoluta, automatica, niente sta in piedi. La musica quartettistica è una musica di costruzione ardita e raffinata per eccellenza, con sonorità rarefatte e imponderabili, con elaborazioni ritmiche a filo di rasoio. Un equilibrio così azzardato non si regge se non mediante una continua improvvisazione. Perchè chi sunna lo sa: anche l'esecuzione meglio preparata non è mai la stessa. Il forte non è mai lo stesso forte, il piano non è mai lo stesso piano. Bisogna dunque che, senza avere un direttore, come l'orchestra, senza avere uno strumento conduttore, come il trio, istintivamente i quattro compagni sappiano ritrovarsi a qualunque momento; che se uno di loro, per una qualunque ragione (che può essere il raffreddore preso in viaggio, o una mosca che si posa sul leggio, o due begli occhi nelle sedie della prima fila) smarra leggermente una nota o piglia un attacco col ritardo di un cinquantaseiesimo di secondo, gli altri, dal solo movimento della mano o dall'inclinazione del suo archetto, abbiano già fulmineamente capito, e nella stessa frazione di secondo, aggiustato il rapporto e saldata la distanza. Si direbbe che c'è un prodigioso meccanismo di compensazione, una specie di arcano regolatore o giroscopio, il quale lavora indipendentemente dalla stessa coscienza e volontà dei suonatori. Solamente così si spiegano, per esempio, casi come quello successo una volta a Poltronieri a Ciui, dove nel finale del *Quartetto* di Boccherini in *re*, proprio poco prima di quel passaggio con salti incrociati di settima diminuita, la viola Alessandri si trova di colpo con l'ultima pagina rasoiata, e senza una parola, senza una esitazione, lanciati in piena corsa, i quattro insieme riescono a «ricomporre» esattamente la partitura nelle sue sonorità e nei suoi effetti, al che nessuno nel pubblico si avvede di nulla, e il pezzo finisce tra le acclamazioni.

E' per ciò che un quartetto è una cosa importante e difficile: una cosa grossa. Nella produzione dei grandi, il quartetto rappresenta quella parte rara, eletta, riserbata (come *La vita nuova* nell'opera di Dante, o i *Dialoghi* in quella di Leopardi) senza la quale tutto il resto diventa incomprensibile. Haydn, Mozart, Beethoven hanno scritto opere, messe, cantate, sinfonie, concerti, sonate, centinaia e centinaia di pagine bellissime. Però ogni volta che alla fine di un lungo discorso interiore la loro emozione ha avuto bisogno di esprimersi in una forma assolutamente pura, perfetta, e nel tempo stesso affettuosa e profonda, è al quartetto che si sono rivolti, a questo linguaggio che ha l'infinita piegbevolezza dell'arabesco, e la cristallina simmetria del tetraedro. Ebbene questa è la funzione di un complesso quartettistico. Esso ha il mandato di preservare quel deposito raro e meraviglioso, di impedire che esso sia archiviato nella sterminata massa delle musiche che non diventano mai suono, insomma di farlo vivere davanti agli uomini.

E' quello che da venticinque anni, cioè da quella lontana sera del '23 in cui per la prima volta debuttarono nei concerti della Società Umanitaria, stanno valorosamente facendo Poltronieri e il suo quartetto. Venticinque anni di lavoro, più di quattrocento quartetti eseguiti, migliaia di concerti in tutte le parti del mondo. Curiosa e stimolante è la vita di un quartetto. Non si potrebbe dare assortimento più vario di caratteri, come il serio e volitivo Poltronieri, l'espansivo Carpi, il faceto Alessandri e l'impassibile Valisi. Non stanno nemmeno insieme, perchè Poltronieri ha cattedra al Conservatorio di Milano, Carpi e Valisi a quello di Bolzano, Alessandri a quello di Parma. Ma ecco, un giorno, arriva un avviso: sono Mozart, Beethoven o Brahms che danno un appuntamento a Oslo o a Madrid, a Verona o a Glascow, a Zurigo o a Lilla. Si prende lo strumento, si fa la valigia e si parte. In fretta, viaggiando di giorno e di notte per perdere meno tempo possibile, vanno questi singolari pianisti che portano, nelle loro custodie nere, l'*Arte della Fuga* di Bach, o *La Morte e la Fanciulla* di Schubert. (Tra parentesi sia ricordata qui la speciale benemerenza del Quartetto Poltronieri nel diffondere l'*Arte della Fuga*. Quando, alcuni anni fa, la eseguì per la prima volta a Brescia, Poltronieri era esitante. Un'ora o quaranta di continua, altissima polifonia. Il pubblico non sarebbe morto! «Facciamoli morire», disse gaiamente il presidente della Società, Togni: e il risultato fu invece che i bresciani richiesero che Poltronieri venisse a ripeterlo nella stagione seguente, e così fu bissata a richiesta dai triestini, da L'Aquila, da Messina). L'arrivo nelle città ignote, l'albergo, gli incontri qualche volta bizzarri, i compatrioti che vengono a salutare, la prova nelle sale immusonite e deserte. Poi la sera, l'attesa nella saletta degli artisti mentre viene di là il brusio del pubblico, l'applauso all'ingresso sul palco, lo scalpiccio dei ritardatari, gli ultimi colpi di tosse mentre i quattro, saliti davanti ai leggii, le code dei frak pendenti dietro, dànno l'ultima carezza all'accordatura. Poi, col primo accordo, «lui» incomincia a parlare. E' bello essere la sua voce, sentire che si è al mondo perchè egli possa parlare. E' bello alla fine l'applauso scrosciante del pubblico, l'applauso con cui cento, duecento, mille diconi insieme: «Ho capito cosa voleva dirmi, ho capito tutto». E le chiamate, e le strette di mani, e arrivederci all'anno venturo.

Ma più bello ancora è quando, più tardi, dopo la cenetta che fa così buon pro', si ritorna a piedi all'albergo, per le vie deserte, tra le ombre dei grandi edifici che sormonta la radente luna, tirandosi dietro il codazzo degli ammiratori più nottambuli e più fidi, e si pensa che intorno nella città dormente, poveri esuri sono meno soli e meno infelici, perchè hanno ascoltato quella voce.

Filippo Sacchi

EPILOGO ALL'AMBA ALAGI

La resa del Duca

"Anch'io prego in quest'ora divina in cui il giorno è passato e la notte non è venuta ancora,,

La battaglia è finita. Il Duca d'Aosta si arrende. Dopo averci descritto con lucida passione le fasi del combattimento, il Duca racconta qui, con semplicità, l'ultimo episodio, il saluto dei vincitori ai vinti. Nel suo dolore profondo ma senza amarezza è un presentimento di misteriosa pace.

Amba Alagi, 18 maggio sera. — *Le truppe inglesi regolari avanzano su ogni lato facendo un'accurata pulizia a colpi di bombe a mano in ogni buco, dietro ogni roccia, per cacciare i rastrellatori. Alle 13 è salito il maggiore Graham che mi porta ancora la condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a recuperare la salma ieri con quegli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino ad Adi Ceié ove spero mi possano lasciare. Lui mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso, e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Karthum. Accetto subito tenendo chi mi accompagnerà in Europa.*

E' meraviglioso nel vedere che non ci è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una schioppa. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

19 maggio. — *Tutta la mattina i reparti si riordinano; i soldati si sono rifatti, perfino divise fresche sono uscite non si sa di dove. Barbieri al lavoro, hanno ridato alla faccia umana. Alle 14 è salito il maggiore Graham che mi porta ancora la condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a recuperare la salma ieri con quegli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino ad Adi Ceié ove spero mi possano lasciare. Lui mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso, e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Karthum. Accetto subito tenendo chi mi accompagnerà in Europa.*

E' meraviglioso nel vedere che non ci è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una schioppa. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

20 maggio. — *Tutte le mattine i reparti si riordinano; i soldati si sono rifatti, perfino divise fresche sono uscite non si sa di dove. Barbieri al lavoro, hanno ridato alla faccia umana. Alle 14 è salito il maggiore Graham che mi porta ancora la condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a recuperare la salma ieri con quegli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino ad Adi Ceié ove spero mi possano lasciare. Lui mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso, e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Karthum. Accetto subito tenendo chi mi accompagnerà in Europa.*

E' meraviglioso nel vedere che non ci è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una schioppa. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

19 maggio. — *Tutta la mattina i reparti si riordinano; i soldati si sono rifatti, perfino divise fresche sono uscite non si sa di dove. Barbieri al lavoro, hanno ridato alla faccia umana. Alle 14 è salito il maggiore Graham che mi porta ancora la condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a recuperare la salma ieri con quegli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino ad Adi Ceié ove spero mi possano lasciare. Lui mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso, e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Karthum. Accetto subito tenendo chi mi accompagnerà in Europa.*

E' meraviglioso nel vedere che non ci è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una schioppa. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

19 maggio. — *Tutta la mattina i reparti si riordinano; i soldati si sono rifatti, perfino divise fresche sono uscite non si sa di dove. Barbieri al lavoro, hanno ridato alla faccia umana. Alle 14 è salito il maggiore Graham che mi porta ancora la condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a recuperare la salma ieri con quegli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino ad Adi Ceié ove spero mi possano lasciare. Lui mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso, e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Karthum. Accetto subito tenendo chi mi accompagnerà in Europa.*

E' meraviglioso nel vedere che non ci è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una schioppa. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

20 maggio. — *Alle 9 scendo dalla conca col maggiore Graham e proseguo poi con Tait per il cimitero, dove una piccola croce di legno segna la tomba di Volpini. Metto il nome su un biglietto e lo metto in una bottiglia da seppellire nel tumulo per poterlo poi ritrovare e mi fermo un momento sulla tomba. Rivedo la nostra vita in comune dal primo incontro a Padova nel 1925 fino all'ultima volta che l'ho visto mentre scendeva l'Amba Alagi andando incontro al suo destino...*

Alle 10 scendo al passo Tosselli dove il generale Maine ed il Brigadiere Marriot, mi attendono per passare in rivista una compagnia d'onore che mi presenta le armi. Il generale si ferma per un gruppo di fotografi e cinematografari che, essendo sudafricani, egli dice, non ha potuto sacciare. Gli rispondo che sono ben onorato e felice che ci siano. Non importa, così è molto onorevole che il mondo mi veda passare in rivista, armato, un reparto inglese. Salgo poi in auto col generale Maine e andiamo a Mai Messic. Lì S. E. Platt mi viene incontro. Mi dice parole molto simpatiche da soldato a soldato. Le narrerò che apprezzo i suoi sentimenti e che nessuna amarezza è nel mio animo, malgrado la tristezza dell'ora. Mi fa salire sulla sua macchina e partiamo per Adi Ugri ove arriviamo alle 18 di sera.

Il saluto a gli avvia dei miei soldati che sorpassavano in lunghe colonne di camions mi commuove. Alcuni sani, molti feriti leggeri, si sporgevano dagli autocarri a gridarmi il loro saluto ed il loro augurio. Soldati prigionieri, di sollio, non sono con espansioni coi loro capi! Così pure la popolazione civile che è a Decamerè e Saganeiti si accalcava lungo la strada. Platt ha detto che questo era il più gran complimento che potessi avere. Ciò che pure mi ha fatto piacere è stata l'affermazione di Platt che, avendo perduto le mie tracce, dopo la partenza da Ada, si era rifiutato di credere al suo capo servizio informazioni, il quale gli diceva che ero andato in Italia in aereo. «I know the fellow, the boat is sinking and he will certainly stay on till the end» (conosco il ragazzo: la nave sta affondando; rimarrà certamente sul posto fino alla fine). Qui altre picchetto e «Royal salute» molto corretto. Poi il generale Platt mi ha lasciato per andare ad Asmara.

21 Maggio. — *Ieri il generale Platt mi ha annunciato che mi avrebbe dato la medaglia d'oro e mi faceva le felicitazioni. Questa mattina il generale Platt è venuto a trovarmi. Ha avuto il pensiero estremamente gentile di portarmi il nastrino della medaglia d'oro con le felicitazioni sue e di tutti i miei ufficiali.*

22 Maggio. — *Adi Ugri. Tramonta il sole. Il cielo è del colore del cielo del deserto, mentre dall'alto del minareto il Muezzin lancia il suo lamento che chiama alla preghiera. Anch'io prego in quest'ora divina in cui il giorno è passato e la notte non è venuta ancora. Mi sento in pace, in stato di euforia spirituale; ringrazio Iddio clemente e misericordioso, come il Muezzin, per le grazie, le gioie ed i dolori che egli mi ha mandato nella sua onnipotenza e, contandone le lodi, non Gli chiedo favori. Prego solo di assistere la grandezza.* (FINE)

L'arrivo all'aeroporto di Northolt (Londra) di Tyrone Power e Linda Christian (Telefoto)

Enorme turlupinatura lo spionaggio di "Natascia,,

E' una ragazza brettone che ha inventato la romanzesca storia perchè il suo amante l'aveva abbandonata

(Nostro servizio particolare)

Antibes, 16 marzo.

La vicenda di Natascia la spia che per due giorni ha fatto parlare giornali, messo in moto spionaggio e controspionaggio, polizia internazionale, addetti al servizio segreto del Ministero degli Esteri francese è improvvisamente finita stamane o, per meglio dire, si è sgonfiata in seguito alla veridica storia che la protagonista ha narrato intorno alle sue vicende di questi ultimi tempi.

Infagottata nell'impermeabile azzurro, vergognosa, la giovane donna si è rifiutata dapprima di rispondere alle domande che palesemente come la polizia si fosse accorta che tutta la sua storia era una invenzione. Solo più tardi ha confessato e ha consentito anche a posare per i fotografi taluni dei quali venivano da Parigi quando essi l'hanno assicurata che forse la pubblicazione della sua immagine le avrebbe valso un contratto cinematografico. Era presente all'interrogatorio pure un interprete russo il quale, davanti alla quale incomprensibile lingua che essa parlava nei giorni scorsi, aveva dichiarato: «Si tratta di un dialetto siberiano che pochi al mondo possono capire». Si trattava, in realtà, di un miscuglio di parole tedesche, di desinenze slave e di dialetto brettone che la giovane donna conosce assai bene essendo nativa di Morbihan.

Come tutti ricorderanno essa aveva fatto un racconto romanzesco e diffuso delle sue vicende, dicendosi cittadina sovietica vittima di misteriosi compagni di viaggio che l'avevano abbandonata sfinita lungo la strada tra Antibes e Cannes.

Aveva perfino parlato di un preteso complotto per sopprimere il giornalista Morgan, assai noto come avversario di Kravcenko. L'inverosimile storia però non fu creduta dagli ispettori di polizia e di fronte alle loro contestazioni la ragazza finì per confessare.

Natascia si chiama Gisella Lurency. Orfana di padre, ossa, poco dopo la nascita fu portata dalla madre da Parigi a Elven, in Bretagna, ove la donna teneva una pensioncina per ragazzi. Gisella abbandonò l'azienda materna nel novembre 1948 e tornò a Parigi per collocarsi come governante e diventò invece l'amante di un commerciante. Lo lasciò in questi ultimi tempi per venirsene a Nizza e vi arrivò il 5 febbraio scorso. Girovagò di albergo in albergo e fece la conoscenza di un giovanotto che l'abbandonò dopo averla messa in stato interessante.

Venerdì scorso verso le 20, sola, smarrita, senza denaro e senza lavoro, essa lasciò Nizza a piedi dirigendosi verso Cannes. Per la strada comperò in una farmacia un tubetto di Gardenal e cominciò a prenderne una forte dose. Fermando una macchina raggiunse Cannes. Sempre per la strada assorbì una grossa dose di sonnifero, bruciò la sua carta di identità, gettò tutto quanto la sua borsetta conteneva e continuò a camminare. Alla fine in preda al sonnifero cadde sul margine della strada, colà dove degli automobilistici verso la mattina la rinvennero.

La polizia la tiene sempre sotto sorveglianza. Uscita dall'ospedale essa passerà probabilmente alle carceri. Finirà così la sua storia che per più giorni ha fatto pulsare apparecchi radio e telegrafici, gemere i torchi di molte tipografie e messo in allarme almeno cinque polizie internazionali.

a. m.

2000 operai della "Caproni,, davanti alla prefettura

Milano, 16 marzo.

La grave situazione venutasi a determinare alle officine Caproni che, come abbiamo dato notizia, in seguito alla decisione l'altro ieri adottata di chiudere lo stabilimento, prevede il licenziamento di oltre tremila persone fra operai ed impiegati, ha avuto oggi a Milano le prime ripercussioni. Verso mezzogiorno, infatti, e per oltre un'ora, la prefettura è stata presidiata da un notevole servizio di forza pubblica per impedire a una massa di circa duemila operai delle officine di Taliedo di penetrare nel palazzo del Governo, dove il prefetto dott. Pavone si trovava a colloquio con una Commissione inviata dalle maestranze.

E' da notare che su deliberazione del Comitato interministeriale per la ricostruzione, al posto della Caproni dovrà sorgere rapidamente una Società più limitata, ma assai nella sua struttura economica, e nella quale troverà occupazione circa la metà degli attuali (tremila dipendenti, aumentabili in progresso di tempo. In quanto al problema del pagamento delle liquidazioni delle maestranze, si propone un'altra via rapida soluzione in sede ministeriale. Per affrettarne lo svolgimento, il prefetto di Milano si è appunto stamane e nel pomeriggio di oggi alle maestranze adoperato con i rappresentanti operai.

Il lascito di un miliardo da 4 anni in attesa di eredi

Verona, 16 marzo.

Una grossa fortuna, valutata a 20 milioni di «cruzeiros», attende a San Paolo del Brasile gli eredi del «fazendeiro» Gaetano Gemelli, da Sanguinetto, morto a Yundiai il 18 giugno del 1945. Gli eredi finora identificati sono stati convocati, ieri, negli uffici della Procura per l'accertamento del loro grado di parentela col defunto. La nota spedita alla Procura di Verona dal console generale d'Italia a San Paolo dice: «Ho l'onore di comunicare che il 18 giugno 1946 morì nella città di Yundiai il connazionale Gaetano di Luigi e di Serafina Spadini, nato nel 1875 a Sanguinetto (Verona). Secondo informazioni assunte il Gemelli sbarcò a Santos con la madre già vedova nel 1887; non consta che egli abbia lasciato parenti in Brasile».

Data la vigente legge brasiliana che dispone che l'asse ereditario sia incamerato dallo Stato se entro cinque anni dalla morte non si facciano vivi, ben documentati, gli eredi, è comprensibile l'ansia degli aventi diritto all'eredità.

A Sanguinetto, intanto, i parenti del defunto spantano come i fanghi e ognuno si dà a cercare, affannosamente, tra i rami del proprio albero genealogico per convalidare le sue assertioni. Finora i pretendenti sono salliti ad una trentina.

Gli "Azzurri,, a Firenze

L'odierno allenamento con il Siena

Firenze, 16 marzo.

Per la seconda volta i calciatori azzurri sono a Firenze. Primo ad arrivare è stato Amadei, giunto tutto solo esattamente alle 16,30. Ha preso la chiave della camera che il portiere gli porgeva, vi si è chiuso dentro e ha dormito fino alle otto e mezzo, quando ormai quasi tutti i suoi compagni erano arrivati e avevano già cenato. Il gruppo milanese è giunto alle 16,35, eccezion fatta di Fattori che è arrivato poi insieme a quelli del gruppo di Torino, e Gronchi. Manca all'appello Bacigalupo. L'incidente occorsogli nell'allenamento di giovedì della scorsa settimana a Firenze, e durante il quale pel l'seguire uno parata ebbe a slogarsi un polso, l'ha consigliato a rimanere a riposo. Questo non significa per altro che Bacigalupo non sarà a difendere la porta della Italia nell'incontro con la Spagna.

Dopo cena i giocatori hanno fatto una breve passeggiata sul Lungarno insieme all'allenatore Ferrero e al manager Cortina e poi sono andati a dormire.

Si apprende intanto che nelle file della squadra allenatrice (che sarà il Siena) saranno aggiunti anche cinque o sei giocatori di altre Società toscane nonchè due mediani di riserva della Fiorentina. Ancora incerta è la formazione che i nazionali schiereranno nell'allenamento di domani poichè non si sa ancora se Mazzola potrà giocare. Annovazzi e Carapellese disputeranno soltanto un tempo, in quanto sabato prossimo dovranno prendere parte alla partita di campionato contro il Novara.

Un incontro Italia-Stranieri a favore dei "mutilati,,

Milano, 16 marzo.

Per il progettato incontro calcistico Italia Nord-Stranieri, da disputarsi il 27 marzo allo stadio di San Siro a beneficio dei «mutilatini», gli organizzatori sono all'opera per spianare ogni difficoltà. L'Inter e la Juventus hanno già aderito all'iniziativa di Don Gnocchi, al contrario col Milan impegnato all'estero. Myers e Glimaldi, incaricati dalla compagine della squadra, che dovrebbe rappresentare gli stranieri in Italia, hanno così tracciato lo schieramento (mondiale): Baldisar; Fuchs, Cerilli; Simalos, Sarosi III, Sloan; Ploeger (Mike), Hansen, Nordahl, Vardeal, Nyers I.

Gino Bartali ha compiuto ieri l'ultimo allenamento in vista della Milano-Sanremo, percorrendo 160 chilometri. Il campione toscano ha compiuto in tutte 2850 chilometri

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL GIOIELLIERE

Come i Barbaro sottrassero le sterline

Tutti danno addosso al morto e difendono la Grisolia - L'interrogatorio della madre di Corinna

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 marzo.

E' continuato nell'aula della udienza l'interrogatorio degli imputati dinanzi alla seconda Corte di questa disgraziata vicenda Barbaro-Grisolia. Tali interrogatori, più che luce nel fosco delitto, hanno portato delle ombre e, in seguito a clamorosi incidenti fra gli avvocati, molta confusione.

Mentre il P. G. Defeu che quegli imputati sono degli artisti; non c'è infatti modo di cogliergli in castagna. E' gente pronta e dallo stesso tempo circospetta, senza umane soggezioni o scrupoli, disinvolta nei traffici e nei contrasti. Nè gli ammonimenti del Presidente, nè le contestazioni degli avvocati riescono a smuoverli. Tutti, in sostanza, si trovano d'accordo nel difendere la Grisolia e nel malfamare il morto.

Agostino Narizzano deve rispondere di ricettazione di valori appartenenti agli eredi Mazzarello, di complicità in reato di alto pubblico e di complicità in simulazione di reato. Abitava nello stesso stabile dei coniugi Benvenuto, con i quali aveva relazioni di amicizia. Il Benvenuto era solito affidargli partite di gioielli, perchè temeva le perquisizioni come evasore della legge circa la valuta pregiata; di qui l'imputazione di ricettazione. Egli si recò sul luogo del delitto appena fu scoperto, ma nel racconto che egli ne fa ha subito uno scontro col Presidente, il quale gli ricorda:

— E' inutile che ella nasconda quello che sa e che ha già detto nei suoi interrogatori di istruttoria e che ripete leggerò.

Narizzano narra in seguito la ricomda delle 40 sterline d'oro di proprietà del defunto, che egli ricevette in consegna dal Benvenuto e poi gli restituì. Il Benvenuto allora le nascose in un mobiletto della stanza della figlia e nessuno seppe di quelle sterline peculiate, salvo la Margi, cioè la vecchia madre della Benvenuto, che era amica della Carena, e questa alla sua volta era amica della Piccarone, la nota amante del Giuseppe Barbaro. E' risaputo che Giuseppe e Vincenzo Barbaro si presentarono in casa Benvenuto qualificandosi come sottufficiali della polizia. Nell'alloggio si trovava solo la vecchia madre e una sua nipotina, e tutte fu messo sossopra. Trovate le 40 sterline, i due se ne andarono, dopo aver rifrustato alla vecchia una specie di refurtiva di sequestro.

Il Narizzano si recò il giorno del delitto nell'alloggio attiguo dov'era riparata la Grisolia.

— Vidi le sue valze buttate — ogli ha riferito in un verbale di istruttoria — e questi buchi frammezzo ai fiocchetti.

Si scatena a questo punto un baccano tra la difesa e la parte civile perchè l'imputato dichiara: Non ho detto quella parola; ma poi soggiunge: Comunque non so come abbi propriamente a pronunciarla.

La deposizione ha avuto un tono visibilmente favorevole all'imputata. Tuttavia egli ha mantenuto di avere chiesto alla Grisolia per chè quando trovò il marito a terra ferito e due che gli erano sopra non gridò al soccorso. Ed essa rispose: — Credevo che litigassero fra loro; reputai non opportuno di dare l'allarme.

Presidente — Disse proprio così? — Precisamente.

Nei predetti interrogatori di istruttoria disse anche dell'altro, cioè che gli recarono sospetto anche tutte quelle orme di piede, come se qualcuno avesse passeggiato nell'alloggio.

— Insomma — aggiunge — ebbi subito sospetti che quella sera non mi fosi vedere in casa Benvenuto dove sapevo che si sarebbe trovata la Grisolia.

Viceversa sia la Benvenuto che la Grisolia ora affermano che quella sera il Narizzano ci andò. E c'è di più ancora. Risulta, sempre da questi interrogatori di istruttoria, che mentre il cadavere era ancora caldo nell'obitorio il Narizzano sotto che la Grisolia parlava con supprema indifferenza dell'avvenuto e unica sua preoccupazione era quella di farsi preparare dei pasti con delle primizie.

Licenziato il Narizzano è la volta della Maria Maggi, madre della Ballerin-Benvenuto. Narra l'episodio della perquisizione da parte del Barbaro che riconosce in udienza. Il Vincenzo, com'è noto, poi le giocò assieme alla Carena pure il giro delle quattro valige sottratte al deposito bagagli della Stazione Brignole.

In fine di udienza è stata udita anche la vecchia madre di Corinna, Elena Carena. Imputata anch'essa di sottrazione di valori e di simulazione di reato. Naturalmente la madre scagiona la figlia dagli appunti di moglie violentemente litigiosa e di madre cattiva. Era presente dalla Piccarone quando consigliò il Giuseppe Barbaro che si faceva chiamare Bruno A Capriata d'Orba fu derubata di un quantitativo di gioielli che aveva nascosto in un sottoscala, mentre altri oggetti poté salvare perchè li seppelli vicino a un albero la cui ubicazione sfuggì ai ladri. Questi gioielli li nascose poi nella tomba di Stagliano e questa volta con si salvarono più. Il Vincenzo Barbaro non nega il furto di Stagliano e neppure quello delle quattro valige, ma nega quello di Capriata e il sequestro delle 40 sterline d'oro.

Un avvocato ha chiesto che sia sottoposto a esame grafico il falso verbale del sequestro delle sterline per appurare che sia stato steso di mano dei fratelli Barbaro o del Narizzano come qualcuno sospetta. La Corte si è riservata di ordinare o meno la perizia calligrafica dopo l'interrogazione della figliola del Benvenuto e successivamente della Maggi.

ERCOLE NEGRI

Répaci condannato per una critica sull'«Umanità»

Milano, 16 marzo.

Il romanziere Leonida Répaci è stato oggi condannato dal Tribunale di Milano a 5 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge e la non iscrizione. Il processo al noto scrittore italiano era stato intentato dal transvolatore atlantico Mauer Lualdi per un articolo del Répaci scritto il 16 aprile 1947 nella rubrica teatrale del quotidiano «L'Umanità» contro la commedia «Il Barone» Il galantuomo», di Loverso, Bindani e Manzoni, che era stata rappresentata la sera precedente al Teatro Olimpia di Milano dalla compagnia Gandusio-Tofano-Negri, commedia che il Répaci aveva definito «piccola vigliaccheria qualunquista» e che nel corso della recensione aveva violentemente giudicata invitando altresì una signora di partigiani a recarsi all'Olimpia a fare il diavolo a quattro. Il Lualdi dirigeva allora la compagnia e nel contenuto dello scritto del Répaci aveva ravvisato i termini dell'istigazione a delinquere. Donde la denuncia dello scrittore e il processo odierno.

7 imputati per 8 omicidi

Lunga serie di rapine, estorsioni e furti consumati nel '44

Novara, 16 marzo.

All'Assise si inizierà domani un processo a carico di sette individui chiamati a rispondere di otto omicidi, di un tentato omicidio, di rapine, estorsioni e furti. Secondo l'accusa i gravissimi reati rubricati in un lungo elenco di capi di imputazione sarebbero stati consumati nel giugno 1944 nella zona di Ceva e Bagnasco per motivi in apparenza politici, ma, in realtà, per ragioni di vendetta e rancori personali. L'imminente dibattimento, conseguente la lunga, laboriosa istruttoria e che occuperà almeno una settimana, avrebbe dovuto svolgersi davanti alle Assise di Cuneo; ma, su ricorso del Proc. Gen. di quella Corte, la Cassazione rimetteva il giudizio avanti questa Corte di Assise per legittima suspicione. Gli imputati, elementi ex-partigiani, sono: Ezio Povero, Giuseppe Ruffino, Carlo Camilla, tutti e tre di 24 anni e residenti a Ceva; geom. Francesco Dante di 48 anni, Fortunato Cuneo di 36, Francesco Battaglieri di 33, tutti e tre da Mombasiglio; Nicola Battaglio di 34 anni, da Mondovì. Di essi il solo Battaglio è detenuto; gli altri si sono dati alla latitanza allorchè, dopo una prima fase di indagini e di interrogatori, l'autorità giudiziaria ordinava nuovi accertamenti a carico degli indiziati a seguito di altre più circostanziate denunce dei familiari delle vittime. Si prevede che il processo avrà vasta eco anche per la notorietà di alcune delle vittime stesse, tra cui sono elencati due segretari comunali: Aventino Ferrero e Oreste Berutti. I testi citati a deporre sono oltre 200 e una quindicina gli avvocati.

Il delitto di Vigliano d'Asti

Il padre dell'assassino ha tentato di suicidarsi

Asti, 16 marzo.

Il delitto di Vigliano d'Asti, del quale si è scoperto in questi giorni l'autore dopo quasi quattro anni, continua ad appassionare la opinione pubblica di quella popolosa zona dell'Astigiano.

Le indagini continuano febbrili e si attendono che nuovi fatti emergano sulla fosca tragedia. Si crede infatti che l'assassino abbia dei favoreggiatori e complici i quali dovrebbero andare a far compagnia all'arrestato nelle carceri di Montegrosso. I maggiori sospetti gravano sui familiari del l'assassino.

A tale proposito si ha notizia che il padre del Bosco ha tentato, questa notte, di uccidersi ingerendo sei pastiglie di sublimato e versa in gravi condizioni.

Ciò ha dato luogo a diverse e supposizioni, avvalorando l'impressione che i familiari dell'uccisore siano al corrente di molte cose. Il Bosco, dopo aver consumato il crimine, sarebbe tornato a casa tutto lordo di sangue e i familiari l'avrebbero aiutato in quel frangente nell'occultare abiti e arma. C'è addirittura chi ricostruisce il fatto così: Bosco a casa l'assassino sarebbe stato aiutato a ripulirsi dalla cognata, mentre il padre e la madre avrebbero provveduto a sotterrare i suoi abiti per distruggere tutte le eventuali prove che avrebbero potuto compromettere.

Una buona notizia

Da molti lettori ci giungono lamentele circa la difficoltà di trovare il gustoso famoso «Cellofugo Ciccarelli». Il Dott. Ciccarelli, sicuro invece di aver provveduto in questi giorni a rifornire tutte le farmacie del tanto apprezzato medicamento. Quindi questa buona notizia verrà ben accolta da tutte quelle persone che sentiranno per calli e duroni lo potranno trovare in ogni farmacia.

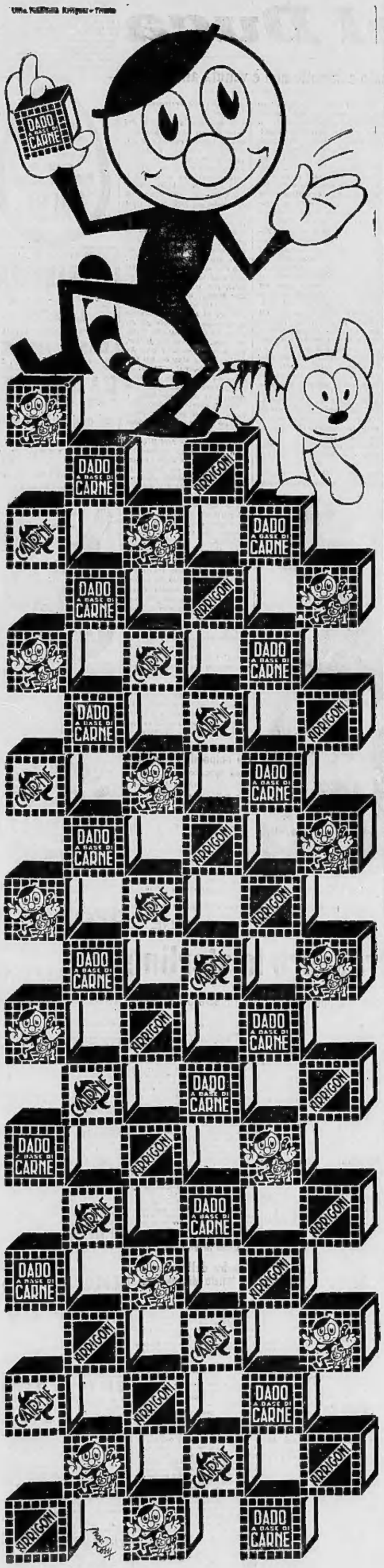
Non trascurate mai un raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

NOVITA' TELEFUNKEN
5 valvole - 3 onde
L. 36.000
in vendita anche a rate
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8

PARAURTI
ed accessori per auto
in tutti i tipi da
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
Telefono 50-019

NEGOZI a SALSOMAGGIORE
Nel viale principale (Romagnosi) sono in corso di costruzione numerosi eleganti negozi con grande retro abitabile, con servizi completi, da affittarsi o da vend

Uffic. Pubblicità Arrigoni - Trieste



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI bioccoli pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 368-109 Rissone, Settimo.

ACQUISTASI rottami alluminio Telef. 73-079. 29099

ACQUISTASI contanti tornio cuzilla per aziendina media grandezza Scrivere SPI, cassetta 33 M. Genova. 91419

AFFETTATRICI, bilance automatiche, rilacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 8, tel. 50-377. (Porta Palazzo). 90038

AFFREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rip. Orbassano 86. Telefono 32-088. 90080

BORDATRICI rollatrici cassola piegatrici bilancieri vende, facilitasi pagamento. Momai, via Nizza 183.

BREVETTO industriale grande novità utilità pubblica, cedo permessi fabbricazione, vendita. Balbi, Roma 41, Cuneo. 91496

CALDAIA elettrica Carello 100 Kw. 30 Volts vendesi. Telefonare 31-886.

CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi, pervati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, 6 Casalis 23. Telefono 70-148 Torino.

CANDELLA ferro tutte misure disegni ruote legno tendoni temperenneali vendo. Villarbasse 45.

CERCASI motore Diesel cavalli 70-80 possibilmente tento oppure gruppo elettrogeno 100 Kwa per multino sfero. Indicare consegna, prezzo, pagamento pronto. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 90001

COMPLETA attrezzatura ed macchinario riparazione autocarri vende, cercasi torsio motorizzato m. 1. Fusari, Stupinigi 417. Tel. 605-05.

COMPRESSORE Siac 50 litri, attrezzature giocattoli metallici vendesi. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 44000

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 30. Telefono 50-178. 90094

CONDUTTORI elettrici fili Avvolgimento, Sacei, Giolitti, 16 Telefoni 43-866, 47-439.

CUBIED 14, 10x60, 8x70, 90, 50 e altre vendo con garanzia. Cassetti, Arsenale 40. Tel. 53-346.

DROGHIERI ambulanti fabbriche avete da confezionare tutte piccole pastarini. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. 92000

GRUPPO elettrogeno Onan trifase 16 Kw 730-500 V perfetto funzionamento vendesi. Telef. 772-162.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura forniture, montaggi. Via Cumiana 53, telef. 31-450.

LAEG elettrificazioni forni costruzioni per panifici pasticcerie ed industriali. Torino, Francia 18 telefono 73-486.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, Francia 900, Telef 73-514.

LAMIERE, fustame qualsiasi tipo, spiana raddrizza. Traffanibi, via Frejus 5. 91199

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 99.

LATERIZI calce gessi cementi forte cemento armato. Telef. 56-018, 693-371.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipalor, Cigna 5. Telefono 91-380. 90072

MOTORE Fiat Diesel HP 36, 350.000 vendo. Telef. 808, Casale Monferr.

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 69-173

OCCASIONE lamiere ondulate, pontrelles, ferri a U, varie, trasformatori, impastatrice resine, focolai rame. Parma 1.

OCCASIONE tornio frontale piccolo 2 metri trapano radiale tedesco presse eccentriche torni revolver lineari saldatrici. Tel. 43-076.

OFFICINA attrezzatissima assumerebbe lavori stampaggio trancitura e costruzione attrezzature. Scrivere cassetta 7091 SPI Torino.

ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosotto, Bardonecchia 15. Telef. 30-807. 61671

PLAFONIERE 40 W. lire 800. Grossi, via Bobbiani 30, Genova.

PRESSE, maglio, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, vendonsi, via Domizetti 5.

PRODOTTI di ogni genere arborista autorizzato e diplomato, Tel. 30-710. Putto, via Cesana 60, Torino.

TORNI, trapani, limatrice, pressa 30 tonn., bilanceri, smerigliatrici, roditrici, forno tempera. Silvio Pellico 4. 61091

TRASFORMATORI per alimlice fluorescenti americane. Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-636.

VENTAM, S. Francesco Paola 31, tel. 31-442, cucine elettriche gas Zandona, asp aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi

VENDESI condizioni [illegible] riale telefonica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Pubblicitas, Biella. 90410

VENDONSI occasione filapcori frizione, presse, torno, limatrice, fresa, seghetto, trapano, pulitrice, forni tempera, trasmissione. Telefonare 290-432.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

BAGLI arredamenti troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, tel 63-188.

FRIGORIFERI Isothermos assistenza tecnica clienti riparazioni garantite. Telef. 921-097. Cavaliere, Commenda 7, (Lucento), Torino.

LABORATORIO maglieria accetta piccolo lavoro in serie tra Sacco Sopraggitto garzatrice. Esu, Montevecchio 7, Torino. 43344

OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata. Lavoranti Ottici Giolitti 4 (cortile).

PER impianti illuminazioni tubi fluorescenti americani interpellate il 45-173. 61491

PER mobili serramenti negozi arredamentazioni lusso comuni esecuzione perfetta. Tel. 37-745.

5 BDO. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

APPARE panetteria riviera 4 q.li Aumentabili, urge cedere. Carena, Sommacampagna 3.

ALBERGO, ristorante, pensione, affittacamere, rilevasi. Fiorina, via Palazzo Città 6. 29946

AZIENDA rinomata vini liquori cede importante centro industriale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. 44193

CAFFE' bar, vinicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, trattative perite Gonella, via Botero 19, Torino 47-749

CARDARE. Cedesi avviato negozio nettinatrice. Scrivere SPI, cassetta 11 N, Savona. 91412

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbiamo latterie litri 150, 200, 300, panetterie Torino, provincia; pasticceria rivendita pane, alimentari, bottiglierie, cartoleria giornali, alloggerito libero. 13994

CEDESI buone condizioni piccola azienda fabbricazione liquori installata in vasti bellissimi locali. Scrivere cassetta 2087 SPI Torino.

CEDESI artisticissima carrozzeria autoriparazioni locale mq. 900 anche affitto altro uso, vasta clientela, lavoro assicurato, ammessi alloggio tre vani, barriera Francia, 1.200.000. Scrivere cassetta 3056, SPI Torino. 44002

CERCASI negozietto [illegible] o semicentrale. Telefonare 680-190.

CENTRALE rimetto ampio negozio abbigliamento signora attivo a qualsiasi genere scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 44206

CINEMA importantissimo oltre 1900 posti sedere modernissimo mura ed esercizio causa divisione vende condizioni favorevolissime Poletti, Giolitti 4. 90076

DISPONDO modernissimo stabilimento 11.000 mq. vicinanze Torino. Affitto, vendo, permuto, apporto in seria combinazione industriale. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino.

ESPATRIANDO urge cedere cartolibreria. Via Po, 57. 92008

FINANZIAMENTO uno due milioni cerco, garanzie, interessi. Scrivere cassetta 4275 SPI Torino.

FORNACE con macchinario vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

NEGOZIO barbiere adatto anche pettinatrice cedesi 100.000 trattabili. Giorni, corso Racconigi 195 bis.

PICCOLA fabbrica birra in Verona, attrezzatura completa cedesi, affittasi Maggiori chiarimenti notaio Borelli, Mirandola (Modena).

TECNICO esperto macchine utensili versorebbe 1.000.000 cauzione per impiego oppure altra forma redditizia eventuale auto per svolgere attività in rappresentanza. Scrivere cassetta 6820, SPI, Torino.

TRASFERIMENTO estero, [illegible] magnifica azienda grande industria. [illegible] stabili propri 3000 mq, Napoli Roma, attrezzatura modernissima, vasti depositi carta, e cancelleria: 2000 clienti. Casella M. SPI, via Parlamento 9, Roma.

VENDESI mulino cilindro 90 Km. da Torino. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 29051

VENDITA o cessione ampio locale, moderna sala danze e riunioni, attività estiva invernale, annesso bar. Informazioni Giulio Cesare 138

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI terreno o casa sistemata mq. 1500 circa, purchè centralissimo. Dettagliare. Scrivere cassetta 9078 SPI Torino.

ALLOGGETTI (Valentino) occupati due camere cucina accessori vendonsi, Via Pellico 37 pomeriggio.

ALLOGGI Marconi 93, negozi piccoli, grandi, liberi sbloccò, vendo. Telef. 47-333. 92163

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Principe 36, parrucchiera ore 11,30-17, Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruzione panzio via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI, negozi, casa signorile, corso Francia angolo corso Racconigi 9, vendonsi. Visibili 15-18. Telefono 47-333. 22167

ALLOGGI, negozi, Sacchi 52, camere 3-5, garage libero, via della Rocca 34, 3-4 camere, negozi, magazzini vendonsi liberi sbloccò. Visibili 16-18. Telef. 47-333.

ALLOGGI diversi occupati, botteghe avviatissime, vendonsi (convenientiss). Ore 16-18, via Buniva 13

ALLOGGI, alloggetti adiacenze Porta Nuova negozi grandi piccoli, liberi sbloccò, prezzi ribassati. Amministrazione v. P. Micca 6.

ALLOGGI 2 3 4 5 camere, termo, bagno, liberi sbloccò, vendo. Torricelli 27. 29870

ALLOGGI vicino piazza Vittorio 3-4-5 camere vendonsi 650.000, 650.000, 800.000 negozi e retro 700.000 liberi sbloccò. Telefono 63-355.

ALLOGGI vendo da 2 a 5 camere, accessori termobagno, ascensore, liberi sbloccò. Torricelli 27.

ALLOGGIO esente termobagno 7 vani vendo 900.000. Drovetti 16, Barbesino. 22150

ALLOGGIO signorile 5 camere, negozi Valentino, cedo, Api, Garibaldi 20. 61900

AMPIEZZA Vespucci 46 casa moderna termo centrale bagni vendo 11 liberi sbloccò alloggi 2 3 4 camere accessori negozi autorimesse.

A S. Paolo, Racconigi 101 vendonsi alloggi 2 3 4 5 camere 100-130.000 camera, grande laboratorio, liberi sbloccò, ore 15-17.

A S. Rita, Sebastopoli 176, vendonsi bellissimi negozi, alloggi 2 3 4 5 camere, termo, bagno, esentasse, liberi sbloccò, ore 15-18.

BLOCCASI alloggio 5 camere centrale libero con [illegible] commerciale, lucrosissimo reddito, altro 30 camere con laboratorio artigiano forza reddito, capitale contanti 17 milioni. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 44313

CASA centrale, moderna, ascensori, esentasse, 140 camere, termobagno, vendo 30.000.000; altra camere 220, negozi, centralissima, 43.000.000, Giletta, Barbaroux 4. 90073

CASCINA giornate 108 irrigua, fabbricato nuovo, altra 40 giornate dintorni Torino vende Ferrero, Po 28.

CASCINOTTA 2 giornate zona Carignano civile, grandioso frutteto, vigna, campo, orato, libera 2.500.000 vende Poletti, Giolitti 4.

CELLINI 11 casa [illegible] costruzione [illegible] 4 liberi sbloccò alloggi moderni 2 3 4 camere accessori.

CENTRALISSIMO via Torquato Tasso 2, vendonsi liberi negozi magazzini mq. 400. Ore 15-18 giorni festivi.

CERRO terreno 600 o fabbricato industriale 300 circa comodità tramviarie. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. 44374

CORSO Francia angolo via [illegible] 3 4 (piazza Bernini) vendonsi alloggi signorili, ascensore, termobagno, liberi sbloccò. Visibile 15-17.

CORSO Francia angolo Cordero Pamparato 3 alloggi occupati signorilissimi vendonsi. Visibili 15-18. Telefonare 682-168. 42039

CORSO Francia 10 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore. Telefonare 43-824.

COSTRUZIONE industriale nuova 800 mq. coperti, luce, forza, libera corso Trapani vendesi. Tel. 47-720

DIGIONE 6 vendonsi alloggi signorili 3-4 camere cucina liberi sbloccò. Visibili 14-15.

DOMUS, Garibaldi 30, telef. 51-050, assume incarichi compra vendita case alloggi terreni, Assistenza tecnico-legale gratuita.

LESSONA 35, vendesi casa moderna 86 camere scala marmo termo bagno esente 12.000.000. Tel. 74-569.

LESSONA 31, vendonsi alloggi convenientissimi termo bagno scala marmo esenti. Telefonare 74-502.

LODALE magazzino, industria siderurgica 3000 mq. annessi uffici volendo alloggio, telef. vendo libero. Scrivere cassetta 1005 SPI Torino.

MASSENA 91 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sbloccò. Visibili ore 14-16. 29871

NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-15.

NEGOZI nuovi volendo con alloggio presso Iberiani vende rateizzate impresa. Rivolgersi corso Palestro 10, Telef. 43-251.

OCCASIONE 3000 metri terreno fabbricabile fronte corso Francia (Aeronautica) bloccasi 1.850.000. Telef. 73-761. 44318

PALAZZINA libera, signorile, 8 camere, ogni confort, regione Gruglasco, bellissimo frutteto vendesi 8.000.000 Gonella, Botero 19.

PARAGGI piazza Statuto vendonsi alloggi signorili liberi termo bagni completi forza scala marmo. Telef. 30-178. 91792

PIAZZA Bernini, vendesi alloggio scorcio 3 camere, prezzo convenientissimo. Compra. S. Teresa 14.

PIAZZA Repubblica 10 vendonsi alloggi 3 4 camere ingressi e mansarde liberi sbloccò. Visibili 15-16.

PORTA Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locale abitazione. Portineria via Pantini 10.

PRIVATO acquista da privato alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino.

PRIVATO acquista da privato villetta 3-5 camere servizi, giardino zona centrale collinare eventualmente cedendo affitto alloggio due camere servizi tutti confort in palazzo signorile Crocetta. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo villa adatta pensione, pens, 18 camere, licenza parte mobilio. Con spese Messina stato 8 milioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91309

SANREMO vendiamo due villette nuova costruzione, 4 camere, bagno, servizi. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91305

SANREMO vendiamo appartamenti nuovi 3-4 vani più servizi bella posizione. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91309

SANREMO vendiamo 4 appartamenti lusso, migliore posizione 4 camere servizi ascensore. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SIGNORILI alloggi palchettati, termobagno, ascensore, entrata corso Francia 69, posizione incantevole liberi sbloccò vendo conveniente mente. Telef. 43-824.

SOFFITTE due camere gabinetto interno entrata vendo. Oddone 80, Fiera.

TAORMINA mare villa 17 vani grande giardino posizione incantevole [illegible] Bambara, Mazzarò Taormina. 91409

TERRENI semicentrali periferici collinari locali industriali vende Giusiotto, Garibaldi 6.

VENDESI basso fabbricato ampio cortile scantinato. Rivolgersi corso Vittorio 94. 29596

VENDESI fabbricato industriale 11 locali, nuova costruzione, mq. 170 coperti, cortile, licenza, facilitazione pagamento. Telefonare 200-139.

VENDESI proprietà alloggio quattro camere zona Po, Rossini. Telefonare 50-448.

VENDESI bellissimo ufficio centralissimo ammobiliato. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gonella, Botero 19. Telefono 47-749.

VENDO appartamento 6 vani libero nuova palazzina signorile posizione incantevole corso Rosselli. Ritirasi vante Genova Scrivere SPI, cassetta 36 M., Genova. 21438

VENDO piano intero soffitto composto due alloggetti. Marco Polo 27.

VENDONSI Cavoretto viale Lattanzio bellissimi terreni fabbricabili Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi moderni due camere servizi, Racconigi 104, liberi sbloccò. Visibili 15-17.

VENDONSI Giuseppe Verdi 6 bis alloggi [illegible] 3 locali. Visibili ore 15-16. 29606

VIA Clemente angolo Collegno 17 vendesi terreno fabbricabile negozio e mansarda. Visibili 15-16.

VIA Garibaldi 16 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 15-16. 29668

VILLA signorile Mancalieri 8 [illegible] servizi, libera, garage, frutteto, giardino, vendo. Tel. 55-13-37.

VILLE centrali semicentrali collinari Torino provincia alloggi liberi occupati vende Giustetto, Garibaldi 6.

VILLETTA signorile Piossasco, vendo libera, 7 camere, servizi, giardino, Deaglis, Berlola 24. Tel. 46-676.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI vicinanze Torino servizio tramviario, locale forza luce telefono mq. 250 coperti per industria silenziosa. Telef. 59-817.

ASSOCIAZIONE cerca sede 3-4 vani dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 44069

BOTTEGA grandissimo locale Genova via XX Settembre con mansarda e fondi corrispondenti. Scrivere cassetta 7 L, SPI, Genova.

CEDONSI centro Genova zona Gratticieli ampi buoni negozi. Rivolgersi Soc. S. Leonardo, via Gravello 5/2, Genova. 91419

CORSO Stati Uniti 23 affittasi autorimessa.

LODALE industriale libero centrale m. 80-190. Fiora, Santagostino 1.

MALATTIE interno dentro città libero subito offresi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTO alloggio 6 camere e accessori palazzo signorile centralissimo adatto anche ufficio. [illegible] cassetta 4911 SPI Torino.

ALLOGGETTO mobiliato zona Po Sansalvario cercasi. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.

ALLOGGI signorili [illegible] costruzione via Cibrario, via Manzoni, Impresa vende lunghissima rateazione. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 43-251. 90067

AMENE periferia cerco 1-2 camere cucina offrendo buona autrata. Telefonare Felice 59-677

CEDO rilevando parte mobilio alloggio su corso spazioso e ambienti doppi servizi bagno telefono forza zona Cernaia esclusi intermediari. Telefonare ore 15 in poi 84-483.

CORSO Stupinigi, [illegible] costruzione alloggi liberi vende Impresa, condizioni rateali come affitto, Rivolgersi corso Palestro 10, Telefono 43-251. 90067

NUOVO palazzo zona ex-Stadium signorile moderna costruzione posizione incantevole terrazzo solarium panoramico ascensori automatici (tripli servizi affittansi alloggi sette otto nove camere. Corso Duca Abruzzi 30 ore 15-18.

OFFRO [illegible].000 due [illegible] servizi coniugi soli, intermediari. Telefonare 893-463.

5 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO pensione completa L. 1000 Telefonare 21-881.

SPORTINIA albergo La Campana 45 letti equipaggiamento completo cercasi gerente esercizio in proprio preferibile famiglia esperti alberghieri. Sportinia il più grande impianto d'Italia seggiovie-skilift doppia stagione. Presentarsi Torino, via XX Settembre 51.

SANREMO Villa Margherita, Norberto 8, pensione riscaldamento 1600 tutto compreso. 91477

VARAZZE stazione balneare affittansi ville, appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino. 90564

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 55 p. p.

CORSI di taglio e confezioni, lezioni individuali. Biancotto, via IV Marzo 14. 90090

LEZIONI francese seria [illegible] zione esami. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 29677

MAGLIERISTE insegnamento su macchine rettilinee, lezioni diurne, serali. Via IV Marzo 14.

MATEMATICA Scienze impartisce domicilio universitario. Scrivere cassetta 8304 SPI Torino.

MATURITA' classica scientifica valenti professori preparano esito sicuro, Telefonare 680-640 ore 16-20

13 CAN. MOB. FERR. L. 36 p. p.

AFFITTASI camera matrimoniale con pensione familiare. Tel. 49-631.

CAMERA ammobiliata con piccolo cucinino adatto sposi affittasi. Telefonare 30-156. 29065

CERCO ammobiliata presso non affittacamere. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. 92702

CERCO matrimoniale massimo confort casa signorile centrale. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino.

ELEGANTE pied-à-terre comodità telefono affittasi distinto. Tel. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AUTORIMESSA cerca meccanico capace qualsiasi riparazione vetture, già posti occupati. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.

BATTILASTRA accobbista cercasi per lavori serie. Scrivere cassetta 3071 [illegible] Torino. 29043

CASA signorile cerca cameriera stirofare, trattamento ottimo, esigenzi referenze. Tel. dalle 9 alle 10 al 48-057. 29870

CERCANSI esperte tuttofare e bambinaia. Rovere, corso Sommeiller 20. 92007

CERCANSI abilissime lavoranti fantasia confezioni, inutile presentarsi se non abilissime, e apprendista sarta. De-Braud, via Gianone 1, Torino. 44002

CERCASI istitutrice per due bimbi 8-9 anni, conoscenza lingue e cognizioni pianoforte. Scrivere SPI, cassetta 19 A, Bologna.

CERCASI stenodattilografa francese inglese referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2089 SPI Torino.

CERCASI sarta capace misura, se non abile inutile presentarsi. Tesione via Farinata 7. 44320

CERCASI abile operaia attrezzatura torni revolver buoni forniture fidato, buon trattamento economico, esigonsi referenze. Inutile scrivere se non provando serietà capacità. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino 44307

CERCASI pensionato scuole medie, 60-65enne, presenza, visitare clientela, sufficienti 3-4 ore giornaliere, piacimento. Occupazioni precedenti. Scriv. cassetta 9023 SPI Torino.

CERCASI abilissima stiratrice lavandaia per famiglia signorile Riviera massimo 30enne, sana, presenza, referenze ottime. Scrivere Chiappa, via Cismon 2, Nervi.

DOMMESSA biancheria camiceria praticissima articolo stipendio minimo trentacinquemila cerca Caldera, Lagrange 33. 44210

DOMMESSA abilissima cercasi generi abbigliamento arredamento bella presenza, età, referenze. Scrivere cassetta 1044 SPI Torino.

CORRISPONDENTE lingue estere preferibilmente polacco cercasi. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino.

FAMIGLIA due bambini cerca donna tuttofare, referenze controllabili. Bracco, corso Vittorio 38.

FILATURA lana pettinata cerca provetto tecnico direzione lavorazioni particolarmente esperto filati agugliera, esigonsi referenze [illegible] niche morali primo ordine. Scrivere cassetta 6154 SPI Torino.

FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere Celli, Radi 33, Firenze. 91456

INGEGNERE giovane possibilmente già esperto trazione elettrica cercasi immediata sistemazione elettromeccanico Ligure. Precisare attività svolta e referenze. Scrivere SPI cassetta 97 G, Genova.

LAVORO facile eseguibile casa propria offriamo con buon guadagno. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Privato, Firenze. 91216

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavoro [illegible] Manifattura [illegible] Pesaro, via 34, Pesaro. 90069

MANIFATTURA affida facile lavoro domicilio confezioni. Ditta Mar, casella 110, Rimini. 91374

NEGOZIO avviato centrale attrezzato cerca praticissimo motorista Vespa Lambretta incrementatori accessori anche senza fissi purchè abile. Telefonare 60-506.

OFFRIAMO lavoro facile eseguibile casa propria, bene retribuito. [illegible] oppure produzione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze.

PASTICCERIA importantissima cerca abilissima commessa commesso. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino

SIGNORINA bionde istruita attitata casalinga offresi persona sola. Casella 9021, SPI Torino.

STABILIMENTO [illegible] Ligure assumerebbe capo reparto torneria di provata capacità, esperienza. Unire curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 20 G, Savona.

UFFICIO viaggi capoluogo provincia Piemonte cerca impiegato esperto tutti servizi conoscenza francese inglese massima fiducia referenze curriculum. Scrivere cassetta 9090 SPI Torino.

VECCHIETTO cappellificio cerca abile tecnico e aiuppoditore lunga esperienza moralità Riferire. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino.

VETRINISTA cercasi generi abbigliamento arredamento lavoro salfario. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 92170

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 60 successive

BELLA calligrafia, dattilografia, compionamistria, perfezionata stenografia pratica tutti lavori ufficio, paghe operai, presenza, attitudine abitudine lavoro indipendente offresi qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

CAPACE organizz, tecnico ufficina, media grande industria, esperto analisi tempi, preventivista, consuntivista, servizio produzione, occuperebbesi quale consulente tecnico od ufficio relativo, disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 1048 SPI Torino.

CHIMICO perito [illegible] esperto analista pratica industriale occuperebbesi. Scrivere [illegible] 1111 SPI Torino.

CUOCO provetto lunga carriera, solo, occuperebbesi presso albergo, casa importante. Scrivere cassetta 3305 SPI Torino. 43281

PRATICISSIMA contabilità partita doppia piccolo qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

PREVENTIVISTA, cronometrista, abile offresi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 43341

RADIOTECNICO 36enne esperto collaudatore apparecchi cercasi presso ditta o laboratorio. Scrivere cassetta 8235 SPI Torino.

RAGIONIERE, rete corrispondenti, accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, reclami, doganali. Importo onorario, casella 12 P. SPI, Parlamento 9, Roma. 91342

SIGNORA offresi segretaria commessa, operaia lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente pratica ufficio impiegherebbesi anche commessa cassiera, massime referenze. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino.

TECNICO saldatore, vernici, nitrocellulosici, siluristi e grezzi. Scrivere cassetta 6120 SPI Torino.

Vienna, stenodattilo diploma magistrale, seria, cerca occupazione. Mazzucato, 6, Cirié 40.

Vienna autista meccanico-garagista cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 43210

Vienna professionista esperto insegnamento discipline tecniche occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 153 Z, Sipra, Torino

VIENNE contabile lunga pratica stenodattilografa eventualmente anche mezza giornata, massime referenze. Scriv. cass. 9001 SPI Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTE rappresentanta cercasi articoli brevettati senza concorrenza, interessante novità. Cassetta 315 B SPI Milano. 91449

AGENZIA libraria cerca subagenti Cuneo, Asti, Novi, Tortona, Valenza, Acqui, Gnada. Unione Editoriale S. Lorenzo 1, Alessandria.

ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in dame olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Ponto Berio, casella postale 36, Oneglia.

AZIENDA farmaceutica primaria importanza produzione galenici specialità sintetici, cerca per Torino e Piemonte, cessione adeguata, agente depositario introdotto attrezzato anche propaganda medica. Primarie referenze commerciali, bancarie. Scrivere dettagliatamente cassetta 9048 B, SPI, Firenze.

CARBONI viaggiatore per Torino e Piemonte introdotto clientela cercasi, stipendio provvigione. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 9089 SPI Torino.

CERCANSI piazzisti articoli collocamento dolciumi specialità siciliana Italia Centro-Settentrionale. Rivolgersi Pasticceria Ferrini, Orbetello.

CERCANSI produttori introduttori famiglie enti, vendita contr'assegno tessuti. Scrivere cassetta 107 M, Pubbliman, Biella. 91110

CERCASI per fabbrica sigilli di sicurezza, scatole per lucidi, cosmetici, colle per uffici, barattoli per vermicel, copricocchiumi, altra minuteria metallica, agenti procacciatori d'affari esperti bene introdotti clientela Piemonte Liguria. Referenze. Rivolgersi Succ. Giovanni Daniell, via Libia 60, Bologna, oppure Loria Romualdi, via Pisani 11, Torino.

DISPONENDO autovettura, diplomato cerca seria, redditizia rappresentanza assicurando pratica serietà. Scriv. cass. 9083 SPI Torino

FABBRICA articoli religiosi cerca esperti viaggiatori Alta Italia, esigonsi referenze Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 29681

GROSSISTA seterie cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte. Referenze casella F 1733, SPI, Como. 91456

IMPORTANTE industria colorifera cerca rappresentante introdotto/a tino industrie vendita indumenti lavoro, indispensabili referenze ottime. Scriv. cassetta 6018 SPI Torino

IMPORTANTE società già creatrice concorso a premi grande Casa dolciaria cerca produttori promozione adeguata nuovo interessante concorso ad uso esercenti. Concedonsi esclusive ogni provincia. Indispensabile possesso automezzo. Introduzione negozi generi largo consumo disponibilità 20-30.000 cauzione valore materiale deposito. Guadagni immediati. Scrivere referendando a cassetta 983 N, SPI, Milano. 91408

IMPORTANTE industria lombarda mannelliste, relative, selezioni, affini cerca introdotti rappresentanti provincie Torino, Aosta, Vercelli. Indicare referenze, Case rappresentate cassetta 956 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA centenaria tessuti riorganizzandosi cerca rappresentanti provincie centro settentrionali. Esigonsi nominativi primissimo ordine. Offerte referenziate casella 58 M, SPI, Roma, via Parlamento 9. 91917

INTRODOTTI bar [illegible] cercansi ogni capoluogo provincia. Referenze, Prinz, Carrara.

ITALCOMMERCE, Irnerio 9, Bologna, offre redditizio rappresentanze commerciali, industriali. Scrivetci

MERIDIONALI concessionario propagandista conferenziere capacità introduzione cercasi. Case. 10063 Z, UPI, Trieste. 91138

MOIRE' barsellai cercasi venditore introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 55-A, SPI, Milano.

OLIO oliva qualità superiore in damigiane, bidoncini, pacchi postali ecc. Saponi extra. Assumiamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglia. Consorzio Produttori olio, Imperia.

TUTTE città italiane oltre 5-10 mila abitanti cercansi agenti piazzisti locali solo se veramente introdotti vendita diretta negozi fisso lana maglieria agugliera. Serie referenze Scrivere D 225, Oliva, Biella.

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

MALATTIE croniche ulcere stomaco colite fegato digestioni difficili intestini stitichezza guarite 30 giorni cure vegetali. Scrivere Grassotto, S. Domenico 1, Torino. Telefono 53-531. 22906

19 AVVISI VARI L. 50 p. p.

ABBISOGNANDI alcune macchine maglieria ed cucire d'occasione. Telef. 70-109.

ABBISOGNANI abiti usati scarpe biancheria. Pavoncello, via Ratazzi 1. Telef. 44-077.

ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour Tel. 41-800.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, tel. 47-577, Carlo Alberto 40. 90071

ADDREDITATA Galleria assume da privati vendita oggetti arte, collezioni arredamenti completi. Nessuna spesa. Provvigioni minime. Realizzi massimi. Telefonare 52-325.

ACQUISTIAMO rame, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo, Fabbricante, Cavour 6. 90068

AFFARONE vendo Singer mobile lusso 42.000, altra Pfaff, Rivolgersi portineria via Lagrange 29.

ARTIGIANO svende matrimoniale Barocco pranzo studio Rinascimento. Ormea 34, cortile. 90077

ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline doppio tessuto puro cotone lire 8500-9000 (vendita anche rateale). Ina, Firenze 97.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 cucine 16.000, salotti 15.000 Lagrange 25, cortile. 90035

BADINI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lattonieri, impresari. Borino 17.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 19. Tel. 82-566.

**CAFFE'